

COMUNITÀ DELLA
VALLAGARINA



Comunità della Vallagarina

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2017-2019

Principio contabile applicato alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011

| | |
|--|-----------|
| INTRODUZIONE POLITICA..... | 04 |
| PREMESSA | 14 |
| SEZIONE STRATEGICA..... | 16 |
| ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI ESTERNE..... | 16 |
| Quadro finanziario di riferimento..... | 16 |
| Valutazione della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di SPL (servizi pubblici locali) | 16 |
| Analisi del territorio e delle strutture | 17 |
| Analisi demografica | 19 |
| Occupazione ed economia insediata | 19 |
| Parametri economici | 21 |
| ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI INTERNE..... | 24 |
| ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI | 29 |
| INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ PARTECIPATE | 30 |
| LE ENTRATE..... | 32 |
| Le entrate da servizi | 33 |
| La gestione del patrimonio..... | 34 |
| Il finanziamento di investimenti con indebitamento | 34 |
| I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale | 35 |
| LA SPESA | 36 |
| La spesa per missioni: | 36 |
| La spesa corrente | 38 |
| La spesa in conto capitale | 39 |
| Lavori pubblici in corso di realizzazione | 39 |
| I nuovi lavori pubblici previsti | 39 |
| Gli equilibri di bilancio | 40 |
| Gli equilibri di bilancio di cassa | 40 |
| RISORSE UMANE..... | 42 |
| VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA | 43 |
| GLI OBIETTIVI STRATEGICI | 43 |
| SEZIONE OPERATIVA | 47 |
| Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici | 47 |
| Analisi e valutazione dei mezzi finanziari | 47 |
| ANALISI DELLE ENTRATE | 48 |
| Entrate tributarie | 49 |
| Entrate da trasferimenti correnti..... | 49 |

| | |
|---|------------|
| Entrate extratributarie | 49 |
| Entrate in c/capitale | 50 |
| Entrate da riduzione di attività finanziarie..... | 50 |
| Entrate da accensione di prestiti | 50 |
| Entrate da anticipazione di cassa..... | 50 |
| Analisi e valutazione della spesa | 52 |
| Programmi ed obiettivi operativi..... | 52 |
| ANALISI DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI | 53 |
| Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione | 54 |
| Missione 02 – Giustizia | 69 |
| Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza | 69 |
| Missione 04 - Istituzione e diritto allo studio | 70 |
| Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali..... | 77 |
| Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero | 80 |
| Missione 07 – Turismo..... | 83 |
| Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa | 85 |
| Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente..... | 102 |
| Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità | 113 |
| Missione 11 – Soccorso civile | 113 |
| Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | 114 |
| Missione 13 – Tutela della salute | 141 |
| Missione 14 – Sviluppo economico e competitività | 145 |
| Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale..... | 147 |
| Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca | 150 |
| Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche..... | 152 |
| Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali..... | 152 |
| Missione 19 – Relazioni internazionali | 152 |
| Missione 20 – Fondi e accantonamenti..... | 153 |
| Missione 50 – Debito pubblico | 155 |
| Missione 60 – Anticipazioni finanziarie..... | 155 |
| Missione 99 – Servizi per conto terzi..... | 157 |
| LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI | 159 |
| IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI..... | 160 |
| IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI | 160 |

IL SENSO DELLA COMUNITÀ
E L'IDENTITÀ DI UN TERRITORIO

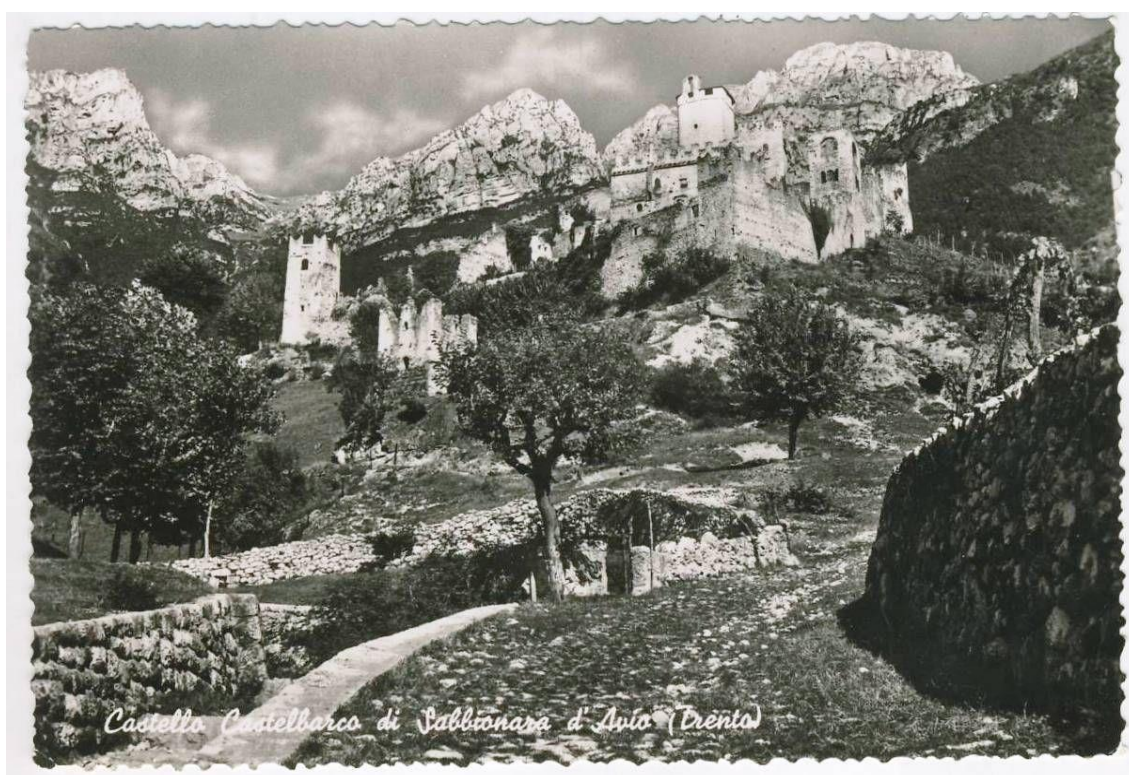


*Mettersi insieme è un inizio,
rimanere insieme è un progresso,
lavorare insieme è un successo.*
Henry Ford

Non si può parlare del “senso di una comunità” se non si affronta il tema dell’identità di quel territorio.

Il senso di appartenenza di un territorio è costituito da innumerevoli aspetti: la scoperta e la descrizione dell’ambiente, gli elementi del paesaggio, piante, animali e persone che caratterizzano il luogo, la lingua, la cultura, la forma delle città, delle case, la memoria comune, i nomi, i sapori...

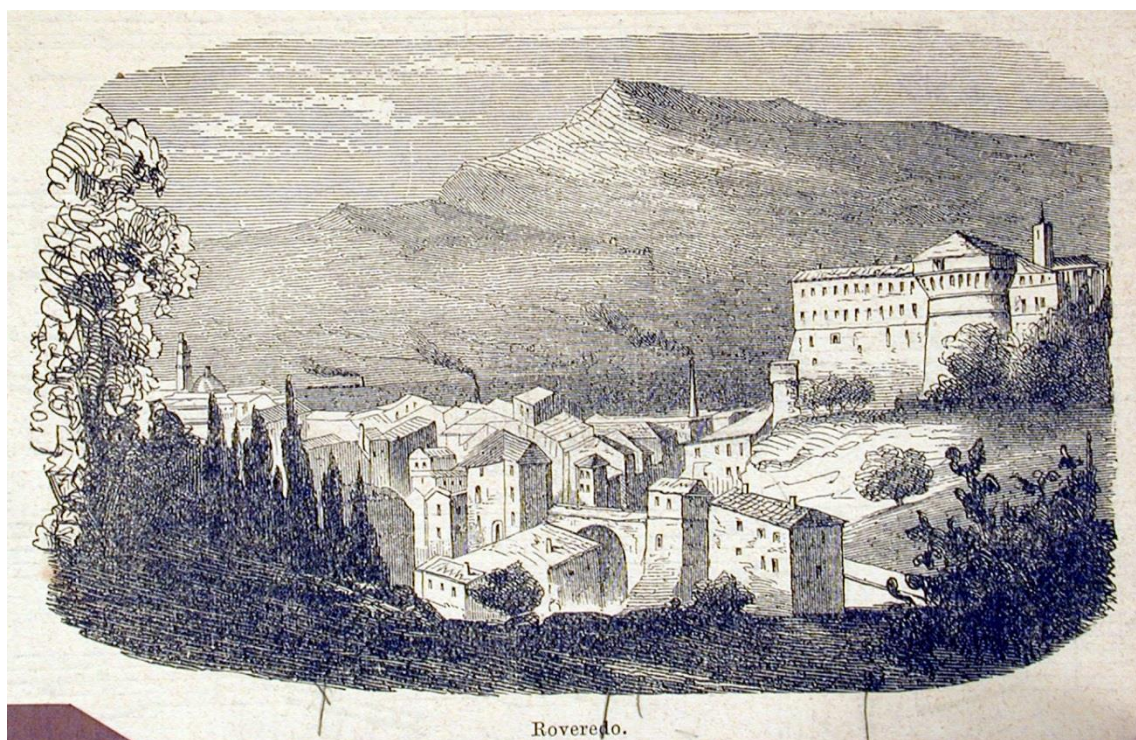
Simone Weil parlando di radicamento scriveva che l’essere umano ha una radice, imposta automaticamente dal luogo, dalla nascita, dalla professione, dall’ambiente e che a ogni essere umano occorrono radici multiple. Ha bisogno di ricevere quasi tutta la sua vita morale, intellettuale, spirituale tramite gli ambienti cui appartiene naturalmente.



Non vi è dubbio che ognuno di noi ha bisogno di riconoscersi in un luogo, in una lingua, in una storia... e che le valli e i territori di montagna vengano percepiti come luoghi dove più a lungo si conservano i segni dell’identità. Si tratta di un’eredità dovuta ai processi di adattamento della popolazione a un ambiente duro e ostile. Un retaggio che nel passato ha provocato la condivisione di usi civici permettendo di promuovere una forte e radicata identificazione collettiva con la comunità d’appartenenza. E ancora oggi l’utilizzo comune delle risorse ambientali, la convivenza collettiva a un territorio umanizzato, contribuiscono a marcare il senso d’identità d’una comunità.

L’identità o per meglio dire la “weltanschauung” della Vallagarina è quella d’essere terra di incontro.

La nostra valle è stata e continua a essere terra di passaggio, antica Via Maestra che collega il nord e il sud d'Europa, luogo storico d'incontro e mescolanza tra la cultura mediterranea e quella mitteleuropea, grazie alla sua collocazione geografica, che la vede anello di congiunzione tra la pianura veneto-padana e le Alpi, alla sua storia caratterizzata da eventi di portata europea, e alla vivacità culturale e alla disponibilità della sua gente.



È nota da molti anni l'importanza del paesaggio nella definizione e nella tutela dell'identità. Lo scriveva Benedetto Croce, nel 1920: "Il paesaggio è la rappresentazione materiale e visibile della Patria con le sue campagne, le sue foreste, le sue pianure, i suoi fiumi, le sue rive, con gli aspetti molteplici e vari del suo suolo [...], il presupposto di ogni azione di tutela delle bellezze naturali che in Germania fu detta "difesa della patria". Difesa cioè di quel che costituisce la fisionomia, la caratteristica, la singolarità per cui una nazione si differenzia dall'altra, nell'aspetto delle sue città, nelle linee del suo suolo."

Il paesaggio, quindi, come fisionomia, caratteristica, singolarità... in sostanza come identità, per la quale un territorio si differenzia da un altro.

Parlare di paesaggio e di pianificazione del paesaggio significa di rimando parlare del modo con cui la società usa le risorse del proprio territorio. E nel riferirci alla società attuale va da se che lo sguardo punti al domani, alle generazioni che ci succederanno.



Ed è qui che al concetto di identità, a quello di paesaggio e di società, si unisce il concetto di sostenibilità. Ed è qui che il Piano Territoriale della Comunità della Vallagarina può venir preso a modello. Non si tratta infatti di mediare tra lo sviluppo che consuma il territorio e distrugge le risorse dell'ambiente e la negazione tout court che paralizza qualsiasi uso di risorse. Il Piano individua uno sviluppo sostenibile, ossia uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri.

In pratica il Piano punta a operare dei rigorosi bilanci tra le risorse che si impiegano per trasformare il territorio e dar luogo a nuove attività e le nuove risorse che si reimmettono nel ciclo vitale, questo al fine di far sì che la pianificazione territoriale possa essere anche conservazione dell'identità di un territorio.

Non è facile e l'obbiettivo è ambizioso ma è anche l'unica strada per coniugare la protezione della natura, la tutela dell'ambiente, delle acque, della difesa del suolo, delle bellezze naturali... in sostanza il patrimonio della nostra valle con le scelte future. E in questo percorso la limpidezza con la quale si intende rendere noto il disegno del futuro è una condizione essenziale che implica la condivisione delle amministrazioni comunali e delle organizzazioni categoriali e sindacali in modo che ogni soggetto-attore possa condividere le scelte, misurarne la coerenza e valutarne l'efficacia.

La Comunità, proprio per la sua natura di ente a struttura associativa che mette in relazione tutte le parti che compongono il territorio, può giocare un ruolo determinante nella visione organica del territorio e consolidare il sentire

comune, il partecipare al medesimo destino e allo stesso benessere che sono i tratti più profondi dell'identità di una terra.

È questa la premessa necessaria per introdurre il bilancio della Comunità della Vallagarina.

Un bilancio infatti non è solo una sommatoria di cifre, esso rappresenta in modo chiaro il pensiero e la visione di una identità territoriale, la sua vocazione, gli obiettivi, le indicazioni future. Un bilancio traccia con linearità il rapporto con i cittadini, le modalità con cui vengono erogati servizi, l'operato svolto e quello in divenire.

In questi ultimi anni, sempre più la Comunità della Vallagarina si è ritagliata il ruolo di essere la "Casa dei Comuni" nel senso di porsi come punto di riferimento per innumerevoli servizi, rispettando nel contempo le singole identità presenti nel territorio.

Questo ha portato negli anni a promuovere e sviluppare servizi a favore dei comuni che hanno trovato nelle gestioni associate la formula migliore.

Al servizio in campo ambientale svolto per i Comuni, alla gestione del servizio di ristorazione scolastica, si aggiungeranno alla gestione in forma associata di tributi e tariffe anche l'urbanistica e l'ufficio tecnico.

Una rete capillare che non solo ottimizza le risorse ma innova e dà un volto efficiente alla sfera del pubblico.

PROGETTARE IL FUTURO

Premessa

Al pari di tutti gli enti pubblici, anche la Comunità della Vallagarina si è adeguata alle nuove norme sul bilancio, attuando l'armonizzazione dei sistemi contabili.

Un Bilancio importante, non solo per l'aspetto economico (pareggia su € 52.705.960,24), ma soprattutto per i contenuti. A questo si aggiungeranno anche le risorse provenienti dal Fondo Strategico Territoriale, che è la somma dei fondi provinciali e gli avanzi d'amministrazione dei Comuni, e che saranno destinati allo sviluppo del territorio e alla sua coesione in armonia con le decisioni dei singoli Comuni che compongono la Vallagarina.

Ma già il bilancio della Comunità della Vallagarina indica in modo chiaro una riflessione sull'identità del territorio, la mission, gli obiettivi, la relazione con i cittadini, le modalità di erogazione dei servizi, le azioni svolte e le prospettive future.

IL PIANO TERRITORIALE

La Vallagarina è un territorio contraddistinto ormai da molti anni da un elevato livello di servizi, ma al contempo costituito da un tessuto lavorativo e sociale affaticato dal momento di crisi perdurante ormai da più di un lustro: per questi motivi esso non si sottrae al senso di smarrimento da parte dei cittadini.

Con il Piano Territoriale di Comunità, e in particolare con i tre stralci ormai prossimi alla discussione consigliare, la Comunità ambisce a fornire una prima risposta rispetto alle attese del territorio. Il Piano ruota attorno alla parola "sostenibilità" ritenendo che essa sia la chiave per qualsiasi sviluppo futuro. Il lavoro compiuto si è avvalso di vari protagonisti della vita istituzionale e socio-economica della nostra valle per individuare i punti di forza e di debolezza del territorio.

Attraverso questo processo fortemente partecipativo che ha accompagnato la predisposizione dei documenti pianificatori, la Comunità della Vallagarina punta a indirizzare e accompagnare al meglio lo sviluppo sostenibile e ordinato del territorio delle 17 municipalità che lo costituiscono.

La Comunità più in generale, anche sperimentando e proponendosi come laboratorio istituzionale, continua ad analizzare e sperimentare metodi innovativi di comunicazione e interazione con le Amministrazioni e con i cittadini, con il fine principale di ridurre le distanze relazionali e anticipare, per evitarli, pericolosi sfilacciamenti del senso di fiducia che necessariamente deve stare a base di ogni confronto dialogico.

Nel corso del 2016, in linea con quanto contenuto nel documento programmatico approvato dal Consiglio, il Servizio tecnico urbanistico ha elaborato la proposta di piano stralcio del PTC (Piano territoriale di Comunità) in materia di aree agricole del PUP (di pregio e non), di aree produttive del settore secondario di livello provinciale, nonché di reti ecologiche e ambientali e ambiti di protezione fluviale. Nei primi mesi dell'anno in corso si concluderà l'iter partecipativo e si arriverà alla prima adozione del piano; seguiranno il periodo di deposito, l'adozione definitiva da parte della Comunità e l'approvazione della Giunta provinciale. Successivamente inizierà l'iter per la formazione di un nuovo piano stralcio in tema di aree di tutela ambientale, beni ambientali e culturali, aree sciabili, nonché lo studio per la predisposizione della carta del paesaggio per la definizione delle strategie e delle regole per la gestione paesaggistica del territorio. Lo studio preciserà i criteri generali per la valorizzazione paesaggistica degli insediamenti e per l'inserimento delle infrastrutture, il rapporto tra bosco e territorio coltivato, la caratterizzazione dei margini di transizione tra ambiti urbani e agricoli.

L'AMBIENTE

La Comunità da sempre è attenta alla salvaguardia dell'ambiente collaborando attivamente con le amministrazioni locali per promuovere e migliorare la raccolta differenziata, uniformando per quanto possibile le modalità di raccolta nei Comuni dove il servizio viene svolto. È all'interno di questa strategia che si sperimentano nuovi sistemi di raccolta come quello recente attivato a Villa Lagarina e si prosegue nelle campagne di sensibilizzazione rivolte sia alle scuole che alla popolazione adulta. L'intento futuro che la Comunità della Vallagarina persegue da tempo, è di unificare la gestione di raccolta dei rifiuti urbani in un unico ambito per tutta la Vallagarina. Proposito sostenuto anche dalle amministrazioni dei comuni di Rovereto e Isera. Un obiettivo importante che non dipende solo dalla volontà della Comunità della Vallagarina.

In tema di ambiente va sottolineato il grande lavoro effettuato per la Rete delle riserve con accordi di Programma triennali in scadenza nel 2017 (Parco del Baldo, Rete delle Riserve del Monte Bondone). La Comunità della Vallagarina in collaborazione con il Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette della PAT sta promuovendo la formazione di una nuova Rete delle Riserve delle Valli del Leno e del Comune di Ala. A tale scopo il Comune di Terragnolo (provvisorio ente capofila) ha inoltrato una richiesta di finanziamento attingendo alle risorse del PSR (Avio in questa fase non ha partecipato all'iniziativa, ma si è impegnato a valutare l'eventuale adesione alla nuova Rete delle Riserve, al momento della ufficiale sottoscrizione dell'Accordo di Programma).

Sempre in tema ambientale la Comunità è impegnata a favorire tutte quelle iniziative rivolte alla valorizzazione delle specificità ed eccellenze presenti, favorendo l'ecosostenibilità e l'integrazione con l'offerta turistica, proponendo colture il più possibili sane, uniche e che sulle stesse siano stati usati fitosanitari il meno possibile, privilegiando il recupero di piante e sementi tradizionali e del posto.

LAVORO

La vera sfida per la Vallagarina è rappresentata dalla difficile congiuntura economica negativa che si prolunga da molti anni, una situazione che mette a rischio anche la tenuta del tessuto sociale della comunità locale. La Vallagarina è uno degli ambiti più fragili e in difficoltà dal punto di vista economico di tutto il Trentino, vuoi per la forte concentrazione industriale che per le vicissitudini di alcuni Istituti di credito.

L'Agenzia del Lavoro e il Centro per l'Impiego di Rovereto, assicurano che il mercato del lavoro nel 2016 in Vallagarina ha mostrato alcuni deboli segnali di ripresa. Si tratta in ogni caso di dati non consolidati e inficiati dalle numerose aziende in difficoltà che anche in questi ultimi mesi caratterizzano il panorama locale.

In questo quadro, la Comunità di Vallagarina, accanto agli interventi dei comparti socio-assistenziale e dell'edilizia, già da alcuni anni si è impegnata a fondo per sostenere l'occupazione e favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Ne sono esempio i progetti rivolti ai giovani e i circa 100.000,00 euro devoluti dalla Comunità a tutti i Comuni nel 2016 e in parte utilizzati dalle amministrazioni comunali per aumentare le risorse dedicate all'Intervento 19.

Per il 2017, seppur in una fase di contrazione delle risorse, si conferma l'Intervento 19 (lavori socialmente utili su progetti fino a 10 mesi e progetti biennali per i servizi domiciliari), e l'Intervento 20 (lavoratori con disabilità), con l'impegno di circa 500.000,00 euro rivolti alle fasce deboli, con difficoltà lavorative e sociali

Accanto a questo la Comunità sta sostenendo alcune iniziative per favorire l'avvicinamento dei giovani al mondo delle imprese. La disoccupazione dei giovani è motivo di vera preoccupazione e una condizione che potrà avere gravi ripercussioni anche negli anni futuri. Esiste una reale difficoltà per i giovani di costruirsi una prospettiva solida per i prossimi anni, con una perdita di competenze professionali e lavorative e una involuzione della compagine sociale.

La Comunità, in collaborazione con altri enti (l'Agenzia dell'Impiego, il Centro per l'Impiego, Trentino Sviluppo, i Piano Giovani della Vallagarina), sta programmando un'iniziativa per far incontrare direttamente i giovani post diplomati con alcune delle realtà produttive locali più innovative. Lo scopo principale di questa proposta è di far conoscere quali sono i profili formativi richiesti dal mercato del lavoro nella Vallagarina.

Nei mesi scorsi la Comunità ha ottenuto l'accreditamento per l'iscrizione all'albo per il Servizio Civile nazionale e provinciale. Il Servizio Civile oggi è entrato in una nuova fase che accanto al valore sociale e di cittadinanza attiva riconosce anche le potenzialità formative e di avvicinamento al mondo del lavoro, con accrescimento del bagaglio di conoscenze e competenze dei giovani fra i 18 e i 29 anni. Nei mesi a venire verranno attuate le procedure per la concreta utilizzazione del Servizio.

WELFARE

Il ruolo della Comunità è quello di valorizzare l'apporto di tutti i soggetti territoriali e individuare le linee strategiche locali di sviluppo del welfare in relazione ai bisogni congiuntamente rilevati con l'obiettivo di una crescita sociale locale e condivisa.

In una società dove i rapporti personali vengono definiti "liquidi", dove l'individualismo è portato all'estremo è necessario tenere alta l'attenzione e trovare delle linee di sviluppo del nostro intervento volte a riscoprire il valore del condividere, del mutuo aiuto e del supportarsi vicendevolmente.

Fondamentali sono le relazioni tra settori e tra istituzioni, soprattutto nel campo del sociale perché vi è la consapevolezza che il benessere delle persone è frutto di un insieme di fattori che tutti i vari soggetti del tessuto sociale possono influenzare. La capacità di interconnettere settori diversi in maniera orizzontale e anche verticale è un aspetto che in una situazione di risorse calanti potrà permettere il raggiungimento di miglioramenti altrimenti non possibili. La strada da percorrere perciò è quella della costruzione di reti stabili e durature che riescano a mettere a fattore comune le proprie capacità ed eccellenze per affrontare i bisogni emergenti della nostra società. In questa direzione va il grande lavoro di collaborazione con tutte le amministrazioni comunali e con le associazioni e gli enti del terzo settore nella consapevolezza che ognuno possa e debba fare il suo pezzo per la costruzione di un progetto complessivo di benessere e crescita. Si tratta di una modalità di agire volta a rigenerare le risorse disponibili, facendole rendere, crescere e moltiplicare, grazie alla responsabilizzazione di tutti i soggetti verso un nuovo modo di intendere i diritti e doveri sociali, responsabilizzando anche le persone che ricevono aiuto, al fine di aumentare il rendimento degli interventi delle politiche sociali a beneficio dell'intera collettività.

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Province Autonome individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Considerando tali premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal d.lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del d.lgs. n.118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti e inseriscono due concetti di particolare importanza al fine dell'analisi in questione:

- a) l'unione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

A partire dal 01 gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 09 dicembre 2015, n. 18. L'articolo 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della Relazione Previsione e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica ed operativa degli enti locali e "consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative".

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il nuovo sistema dei documenti di bilancio risulta così strutturato:

- il Documento Unico di Programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio si riferisce a un arco della programmazione almeno triennale comprendendo le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al d.lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art.11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO): la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** individua gli indirizzi strategici dell'ente e in particolare le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al medesimo periodo. Inoltre definisce per ogni missione di bilancio gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il Gruppo Amministrazione Pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione; prende in riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale, inoltre supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

Nell'Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011, punto 8, *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio*, si dispone che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

Con integrazione al Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2016, sono stati differiti i termini per la presentazione del Documento unico di programmazione relativo all'esercizio 2017-2019, al 31 dicembre 2016 o in concomitanza ad altro termine stabilito per l'approvazione del bilancio previsionale 2017-2019.

Con Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2017, il termine per l'approvazione del bilancio 2017-2019, è stato differito al 28 febbraio 2017.

SEZIONE STRATEGICA

ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI ESTERNE

In tale sezione, per definire il quadro strategico e individuare le condizioni esterne all'ente, si prendono in riferimento le considerazioni trattate in seguito:

Quadro finanziario di riferimento

Il quadro della finanza provinciale, come peraltro evidenziato nel Documento di economia e finanza provinciale 2016, si caratterizza per una contrazione delle risorse disponibili rispetto ai livelli registrati negli anni precedenti, derivante principalmente dalla diminuzione dei gettiti arretrati e dall'impatto delle manovre provinciali di riduzione della pressione fiscale, a cui si somma la rigidità della spesa di natura corrente o comunque ricorrente che determina una contrazione delle risorse finalizzabili al sostegno degli investimenti.

Diventa quindi indispensabile attivare azioni innovative volte a mobilitare risorse aggiuntive da destinare alle politiche volte al sostegno della crescita del sistema locale. Il riferimento è, da un lato, a possibili azioni di razionalizzazione e contenimento della spesa, con particolare riferimento alla prosecuzione del processo di efficientamento delle amministrazioni pubbliche del territorio, dall'altro alla mobilitazione di risorse private, in particolare attraverso l'utilizzo dell'investimento pubblico come leva di attivazione dell'investimento privato e non come sostitutivo dello stesso.

Tenuto conto del quadro sopra delineato, nella manovra finanziaria della Provincia Autonoma di Trento sono stati individuati i seguenti obiettivi strategici:

- 1) la salvaguardia della crescita attraverso il sostegno all'economia locale, un maggior raccordo delle politiche del lavoro con quelle in materia di welfare e di scuola e formazione, gli investimenti pubblici;
- 2) il mantenimento della coesione sociale, garantendo lo stock di risorse assegnate nel 2016;
- 3) l'attivazione di politiche per la famiglia per contrastare la denatalità e costruire futuro;
- 4) la dimensione internazionale del Trentino, in particolare attraverso incentivi alle imprese costituite da giovani basati sulla localizzazione, aiuti selettivi all'imprenditoria agricola, interventi di consolidamento della coesione sociale territoriale;
- 5) l'efficienza e l'economicità della macchina pubblica.

Valutazione della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di SPL (servizi pubblici locali)

Nel seguente paragrafo si andranno ad analizzare le principali variabili socio-economiche che riguardano il nostro territorio amministrativo.

Considerando le osservazioni sopracitate verranno prese in riferimento:

- l'analisi del territorio e delle strutture;
- l'analisi demografica;
- l'occupazione ed economia insediata.

Analisi del territorio e delle strutture

Per l'implementazione delle strategie risulta importante avere una buona conoscenza del territorio e delle strutture. Di seguito nella tabella vengono illustrati i dati di maggior rilievo che riguardano il territorio e le sue infrastrutture.

La Vallagarina si estende nella parte inferiore della Val d'Adige in territorio trentino, all'incrocio tra l'asse atesino, l'accesso al Garda e i percorsi delle valli del Leno.

| . | Comuni membri | Superficie Km ^q | Superficie montana Km ^q | Superficie svantaggiata Km ^q | Altitudine | |
|------------------|----------------|----------------------------|------------------------------------|---|------------|-------|
| | | | | | min | max |
| 1 | ALA | 119,87 | 119,87 | - | 133 | 2.259 |
| 2 | AVIO | 68,83 | 68,83 | - | 127 | 2.218 |
| 3 | BESANELLO | 25,99 | 25,99 | - | 182 | 2.150 |
| 4 | BRENTONICO | 62,67 | 62,67 | - | 211 | 2.079 |
| 5 | CALLIANO | 10,16 | 10,16 | - | 176 | 1.570 |
| 6 | ISERA | 14,14 | 14,14 | - | 168 | 1.309 |
| 7 | MORI | 34,54 | 34,54 | - | 158 | 1.600 |
| 8 | NOGAREDO | 3,64 | 3,64 | - | 172 | 631 |
| 9 | NOMI | 6,49 | 6,49 | - | 175 | 970 |
| 10 | POMAROLO | 9,26 | 9,26 | - | 174 | 1.350 |
| 11 | RONZO-CHIENIS | 13,19 | 13,19 | - | 836 | 2.059 |
| 12 | ROVERETO | 50,90 | 50,90 | - | 157 | 1.864 |
| 13 | TERRAGNOLO | 39,50 | 39,50 | 39,50 | 352 | 1.853 |
| 14 | TRAMBILENO | 50,21 | 50,21 | 50,21 | 219 | 2.232 |
| 15 | VALLARSA | 78,38 | 78,38 | 78,38 | 250 | 2.250 |
| 16 | VILLA LAGARINA | 24,09 | 24,09 | - | 173 | 1.918 |
| 17 | VOLANO | 10,76 | 10,76 | - | 174 | 1.510 |
| TOTALI COMUNITA' | | 622,62 | 622,62 | 168,09 | 127 | 2.259 |

Dati ambientali

- **Rilievi montagnosi e/o collinari:** I maggiori rilievi montuosi sono: il gruppo del Monte Stivo, il gruppo del Monte Baldo, il gruppo dei Monti Lessini, il gruppo del Carega, il gruppo del Monte Zugna, il gruppo del Pasubio, il Monte Finonchio.

- **Laghi:** L'unico lago naturale presente nel territorio della Comunità è il Lago di Cei; il Lago di Speccheri, il Lago della Busa, il lago di S. Colombano, il Lago Prà da Stua sono laghi da sbarramento artificiale.

- **Fiumi e torrenti:** L'unico fiume presente è il Fiume Adige. I torrenti principali sono: il Rio Secco e il Rio Cavallo (periodici) nella zona di Calliano e Besenello, il Torrente Leno in Val di Terragnolo e il Torrente Leno in Vallarsa, il Rio di S. Valentino e il Torrente Ala nella zona di Ala, il Torrente Aviana nella zona di Avio, il Torrente Sorna nella zona di Brentonico, il Rio Cameras nella zona Val di Gresta – Mori, il Rio Cavazzini nella zona di Nogaredo.

- **Cascate:** La cascata della Pissavacca nel comune di Isera è l'unica di un certo rilievo.

- **Sorgenti:** Le principali sorgenti presenti nel territorio della Comunità sono:

nel Comune di Ala: LA BIOLCA, LOC. TORTE, DEL POZZON, VAL GRANDA, RIO VIES- AQUILA, VAL DEL NANET

nel Comune di Avio: PEALDA, ACQUE NERE, CUNICOLO E POZZO PIAN DELLA CENERE, CUNETTONE

nel Comune di Brentonico: CAVALPEA, TOLGHE, SCORAIACACCHE, VIGNOLETT, MARINE, PRADARC, ACQUA DEL MOZ, TASSERE, PARADISO, VAL DE VIC, FOBBIE, MOLINO

nel Comune di Isera: SAL ROCCO, FONTANOM, ALLE FONTANE, MASO STORTI

nel Comune di Mori: FOIANEGHE, COSTA FONTANA, PIZZOLE, LUCHINELLO, PIANTINO, SOTTOSENGIO

nel Comune di Nogaredo: TAOLE AI PRAI, BELVEDERE

nel Comune di Pomarolo: VAL SORDA, VAL BONA

nel Comune di Ronzo Chienis: FONTANELLE, ALLA FONTE, GAZ, GAZ S.CARLO, CASTIL

nel Comune di Terragnolo: SINA, SLAVINA, FONTANA GRANDA, ACQUE NERE, ERTILE, GIORDANO

nel Comune di Trambileno: MOLINO, SPINO

nel Comune di Vallarsa: SETTE FONTANE, ZENGIO BIANCO, PORO MORETO, CHELE - VAL GERLANO, ARLANCH, GUARINDOLE, , CIMA VAL DELLE TRENCH

nel Comune di Villa Lagarina: CAVAZZINI, SELVA DI DAIANO, DAIANO, MARCOIANO, S. ANTONIO DI NASUPEL, ALLE GERE, RI DA PONT

nel Comune di Volano: FOSCH, FONTANE

- **Oasi di protezione naturale – parchi:** Biotopo del Lago di Loppio, Riserva guidata di Bes – Corna Piana, Riserva guidata di Campobrun, Riserva naturale di Malga Palazzo

Strutture e infrastrutture viarie

- L'Autostrada A22
- La Strada statale 12 dell'Abetone e del Brennero
- Un tratto della Strada statale 240 di Loppio e di Val di Ledro
- La Strada Provinciale 90, detta anche Destra Adige, poiché percorre la valle parallelamente alla SS 12 ma dall'altra parte dell'Adige, da Trento ad Affi
- La Strada provinciale 45, che collega Isera a Villa San Felice (Mori)
- La Strada provinciale 20 del Lago di Cei
- L'inizio della Strada statale 46 del Pasubio
- Ferrovia del Brennero

Analisi demografica

Gran parte dell'attività amministrativa svolta dall'ente ha come obiettivo il soddisfacimento degli interessi e delle esigenze della popolazione, risulta quindi opportuno effettuare un'analisi demografica dettagliata.

| Analisi demografica (A) | n. |
|---|--------|
| Popolazione legale all'ultimo censimento (2011) | 87.840 |
| Popolazione residente al 31.12.2015 | 90.625 |
| Di cui: | |
| maschi | 44.310 |
| femmine | 46.315 |
| Età prescolare 0/6 | 5.428 |
| Età dell'obbligo 7/14 | 7.550 |
| In forza lavoro 15/29 | 13.456 |
| Età adulta 30/65 | 44.114 |
| Età senile oltre i 65 | 19.819 |
| Nuclei familiari | 38.888 |
| Comunità/convivenze | 54 |

Trend storico della popolazione

| Età | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 |
|-----------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Età prescolare 0/6 | 5.702 | 5.758 | 5.671 | 5.670 | 5.428 |
| Età dell'obbligo 7/14 | 8.153 | 8.222 | 8.107 | 8.327 | 7.550 |
| In forza lavoro 15/29 | 12.991 | 13.112 | 12.928 | 13.259 | 13.456 |
| Età adulta 30/65 | 44.443 | 44.530 | 43.637 | 44.272 | 44.114 |
| Età senile oltre i 65 | 17.192 | 17.666 | 17.497 | 18.446 | 19.819 |

Occupazione ed economia insediata

Nelle tabelle sottostanti segue un'ulteriore analisi sul contesto socio-economico

Fonte : OML su dati Centri per l'impiego

| Iscritti Cpi Comunità della Vallagarina | | | |
|---|-------------------|-------------------|----------------------------|
| | 30.11.2016 | 30.11.2015 | variazione assoluta |
| Disoccupato (perdita posto di lavoro) | | | |
| Maschi | 2.820 | 2.996 | -176 |
| Femmine | 2.758 | 2.830 | -72 |
| Totale | 5.578 | 5.826 | -248 |
| Inoccupato (senza precedenti Lavorativi) | | | |
| Maschi | 572 | 546 | 26 |
| Femmine | 1.057 | 1.039 | 18 |
| Totale | 1.629 | 1.585 | 44 |
| Totale iscritti | | | |
| Maschi | 3.392 | 3.542 | -150 |
| Femmine | 3.815 | 3.869 | -54 |
| Totale | 7.207 | 7.411 | -204 |

| ASSUNZIONI PER SETTORE E COMPARTO NELLA COMUNITA' VALLAGARINA | | | | | | | | | | |
|--|----------------|--------------------|-----------------|-----------------|--------------------------------|------------------|--------------------|-----------------|-----------------|--------------------------------|
| | Anno 2015 | | | | | Undici mesi 2016 | | | | |
| | v.a. | Var. ass. 15/14 | Var. % 15/14 | Saldi occup. | Diff. saldi occup. 15/14 | v.a | Var. ass. 16/15 | Var. % 16/15 | Saldi occup. | Diff. saldi occup. 16/15 |
| Agricoltura | 1.113 | +161 | +16,9 | -19 | +31 | 1.203 | +122 | +11,3 | +93 | +1 |
| Secondario | 3.220 | +196 | +6,5 | -285 | +183 | 3.364 | +419 | +14,2 | +225 | +196 |
| Estrazione | 50 | -6 | -10,7 | +4 | +21 | 44 | -4 | -8,3 | +4 | -4 |
| Costruzioni | 519 | +8 | +1,6 | -94 | -7 | 492 | +14 | +2,9 | -6 | +36 |
| Industria in senso stretto | 2.651 | +194 | +7,9 | -195 | +169 | 2.828 | +409 | +16,9 | +227 | +164 |
| Terziario | 9.512 | +583 | +6,5 | +20 | +536 | 8.742 | +45 | +0,5 | +501 | +186 |
| Commercio | 1.173 | +188 | +19,1 | +13 | +78 | 800 | -221 | -21,6 | +51 | +11 |
| Pubblici esercizi | 1.387 | +197 | +16,6 | +26 | +120 | 1.175 | -17 | -1,4 | -21 | +30 |
| Servizi alle imprese | 1.448 | +181 | +14,3 | +28 | +95 | 1.627 | +318 | +24,3 | +238 | +80 |
| Altri servizi terziario | 5.504 | +17 | +0,3 | -47 | +243 | 5.140 | -35 | -0,7 | +233 | +65 |
| Totale assunzioni | 13.845 | +940 | +7,3 | -284 | +750 | 13.309 | +586 | +4,6 | +819 | +383 |
| | | | | | | | | | | |
| ASSUNZIONI PER SETTORE E COMPARTO IN PROVINCIA DI TRENTO | | | | | | | | | | |
| | Anno 2015 | | | | | Undici mesi 2016 | | | | |
| | v.a. | Var. ass. 14/13 | Var. % 14/13 | Saldi occup. | | v.a | Var. ass. 16/15 | Var. % 16/15 | Saldi occup. | Diff. saldi occup. 16/15 |
| Agricoltura | 23.181 | -32 | -0,1 | -238 | +404 | 23.751 | +902 | +3,9 | +583 | -164 |
| Secondario | 17.548 | +1.999 | +12,9 | -1.444 | +1.036 | 16.599 | +522 | +3,2 | +1.289 | +796 |
| Estrazione | 699 | +222 | +46,5 | -6 | +224 | 613 | -3 | -0,5 | +106 | +90 |
| Costruzioni | 5.058 | +348 | +7,4 | -703 | +294 | 5.154 | +350 | +7,3 | +634 | +370 |
| Industria in senso stretto | 11.791 | +1.429 | +13,8 | -735 | +518 | 10.832 | +175 | +1,6 | +549 | +336 |
| Terziario | 89.991 | +5.119 | +6,0 | -532 | +4.073 | 74.225 | +1.141 | +1,6 | -8.580 | +1.443 |
| Commercio | 9.280 | +1.343 | +16,9 | +49 | +560 | 7.152 | -574 | -7,4 | -395 | +180 |
| Pubblici esercizi | 36.369 | +1.064 | +3,0 | +91 | +2.129 | 26.002 | +624 | +2,5 | -9.012 | +310 |
| Servizi alle imprese | 8.622 | +1.473 | +20,6 | +12 | +258 | 8.481 | +926 | +12,3 | +142 | -138 |
| Altri servizi terziario | 35.720 | +1.239 | +3,6 | -684 | +1.126 | 32.590 | +165 | +0,5 | +685 | +1.091 |
| Totale assunzioni | 130.720 | +7.086 | +5,7 | -2.214 | +5.513 | 114.575 | +2.565 | +2,3 | -6.708 | +2.075 |
| | | | | | | | | | | |
| <p>I saldi occupazionali sono dati dalla differenza tra assunzioni (nuovi rapporti di lavoro) e cessazioni lavorative (per licenziamenti, dimissioni, scadenza contratto a termine, pensionamento, ecc.).</p> <p>Un saldo positivo indica un guadagno di posizioni lavorative; negativo una perdita.</p> | | | | | | | | | | |

Parametri economici

Di seguito si riportano una serie di dati riferiti alle gestioni passate e all'esercizio in corso, che possono essere utilizzati per valutare l'attività dell'ente; con particolare riferimento ai principali indicatori di bilancio relativi alle entrate.

E1 – autonomia finanziaria: (entrate tributarie + entrate extratributarie/entrate correnti)

E2 – autonomia impositiva: entrate tributarie/entrate correnti

E3 – prelievo tributario pro capite: entrate tributarie/popolazione

E4 – indice di autonomia tariffaria propria: proventi da servizi/entrate correnti

| Denominazione indicatori | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| E1 - Autonomia finanziaria | 31,60 | 31,61 | 31,87 | 36,66 | 35,04 | 35,15 |
| E - 2 Autonomia impositiva | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| E - 3 Prelievo tributario pro capite | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| E - 4 Indice di autonomia tariffaria propria | 7,70 | 8,06 | 7,48 | 7,28 | 7,95 | 7,98 |

I dati degli esercizi 2014 e 2015 sono desumibili dal conto consuntivo, mentre quelli relativi agli anni dal 2016 al 2019 sono stati ripresi dal bilancio di previsione.

Non sono valorizzati per ciascun anno i campi E2 e E3, in quanto la Comunità non ha entrate tributarie.

Vengono quindi esposti anche i principali dati relativi alla spesa:

S1 – rigidità delle spese correnti (spesa del personale + interessi passivi + rimborso quota capitale) / entrate correnti;

S2 – incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti: interessi passivi / spesa corrente;

S3 – incidenza della spesa del personale sulle spese correnti: spesa del personale / spese correnti;

S4 – spesa media del personale: spesa del personale / numero di addetti;

S5 – copertura delle spese correnti con trasferimenti correnti: trasferimenti correnti / spesa corrente;

S6 – spese correnti pro capite: spese correnti / numero abitanti;

S7 – spese in conto capitale pro capite: spese in conto capitale / numero abitanti

| Denominazione indicatori | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| S1 – Rigidità delle Spese correnti | 13,00 | 15,37 | 10,53 | 11,87 | 10,61 | 10,64 |
| S2 – Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| S3 – Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti | 7,85 | 8,37 | 9,51 | 8,78 | 9,42 | 9,39 |
| S4 – Spesa media del personale | 45.009,61 | 55.285,69 | 45.075,84 | 47.933,79 | 40.694,40 | 40.694,40 |
| S5 – Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti | 66,99 | 52,47 | 68,02 | 60,72 | 64,94 | 64,85 |
| S6 – Spese correnti pro capite | 366,08 | 462,06 | 394,00 | 414,50 | 362,01 | 361,13 |
| S7 – spese in conto capitale pro capite | 66,62 | 91,85 | 114,01 | 103,60 | 37,16 | 39,58 |

I dati degli esercizi 2014 e 2015 sono desumibili dal conto consuntivo, mentre quelli relativi agli anni dal 2016 al 2019 sono stati ripresi dal bilancio di previsione.

Non è valorizzato per ciascun anno il campo S2 in quanto la Comunità non ha interessi passivi per mutui in ammortamento, né di altra natura.

Il dato della spesa media del personale (S4) è comprensivo degli impegni relativi all'anno 2016 con esigibilità 2017 e correlati al Fondo Pluriennale Vincolato (FPV).

PARAMETRI DI DEFICITARIETA'

Contenuti nell'ultimo conto consuntivo approvato (2015)

| | Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie | |
|---|--|----|
| | SI | NO |
| 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento) | X | |
| 2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 45 per cento degli impegni della medesima spesa corrente | X | |
| 3) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se on hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'art 159 del TUOEL | | X |
| 4) Volume complessivo delle spese di personale rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I e II superiore al 45 per cento; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali, nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro | | X |
| 5) Consistenza dei debiti fuori Bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari | | X |
| 6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti | | X |
| 7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiori al 100 per cento rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I e II, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del TUOEL con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1, della Legge 12.11.2011 n. 183, a decorrere dal 1 gennaio 2012 | | X |
| 8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del TUOEL con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5 per cento dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art. 1 commi 443 e 444 della Legge 24.12.2012, n. 2028, a decorrere dal 1 gennaio 2013; l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari | | X |

ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI INTERNE

Al punto 8.1 dell'allegato 4.1 del d.lgs 118/2011 si prevede che con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede un approfondimento dei seguenti contesti e la definizione dei contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali prendendo in considerazione il periodo del mandato.

Strumenti di pianificazione

1. Piano Territoriale di Comunità
2. Piano Sociale di Comunità

1. Il Piano Territoriale di Comunità (PTC)

È lo strumento di pianificazione economico-territoriale di livello sovracomunale attraverso il quale la Comunità della Vallagarina persegue l'obiettivo dello sviluppo sostenibile del proprio territorio. Un articolato processo partecipativo, iniziato nel 2013, ha consentito la declinazione puntuale di una precisa proposta pianificatoria. Nel corso dei lavori di predisposizione dei diversi piani stralcio del PTC i riferimenti normativi relativi ai processi partecipativi sono andati via via modificandosi evolvendo da forme non codificate e facoltative a procedure "obbligatorie" le cui disposizioni sono oggi dettate dagli articoli 121 (norma transitoria) e 32 della L.P. 15/2015, che rimanda alla disciplina dell'art. 17 quater decies della legge provinciale n. 3 del 2006. La norma prevede che i progetti partecipativi relativi agli strumenti di pianificazione (PRG, PTC, piani stralcio, etc.) nonché le loro varianti, comprese quelle in corso alla data di entrata in vigore della legge provinciale (agosto 2015), siano sottoposti alla preventiva valutazione e ammissione da parte dell'*Autorità per la partecipazione locale*. A tale proposito si evidenzia che sia la fase *strategica* di definizione degli obiettivi e dei principi del piano stralcio (Documento preliminare) sia quella *tecnica* di elaborazione e trasposizione cartografica dei suoi contenuti (Piani stralcio tematici) si sono concluse nel mese di novembre 2016, quindi prima che la sopraccitata autorità fosse costituita; il processo partecipativo attivato è stato comunque molto articolato ed ha coinvolto i principali portatori di interesse del territorio lagarino.

Di seguito si riportano sinteticamente i passaggi più significativi di tale percorso:

- Presentazione all'Assemblea della Documentazione propedeutica alla redazione del Piano Territoriale della Comunità in data 27 giugno 2011;
- Costituzione della Commissione per la mobilità in data 8 novembre 2011;
- Approvazione del *Documento preliminare - Linee guida e prime indicazioni sulle emergenze di mobilità* da parte della Conferenza dei Sindaci in data 10 gennaio 2012;
- Approvazione del *Documento preliminare - Linee guida e prime indicazioni sulle emergenze di mobilità* da parte dell'Assemblea della Comunità in data 23 febbraio 2012;
- Presentazione pubblica del *Documento preliminare - Linee guida e prime indicazioni sulle emergenze di mobilità* c/o Urban Center di Rovereto in data 7 marzo 2012;
- Costituzione del Tavolo di confronto e consultazione - Approvazione del Disciplinare e schema di avviso pubblico di attivazione del procedimento per l'adozione del Piano

- territoriale con deliberazioni dell'Esecutivo n. 152 del 17/05/2012 e n. 256 del 12/07/2012;
- Pubblicazione dell'Avviso pubblico per la formazione del Piano Territoriale dd. 27/07/2012;
 - Incontro per la nomina dei rappresentanti ai tavoli di confronto e consultazione delle categorie economiche, istituti di credito e sindacati in data 10 settembre 2012;
 - Incontro per la nomina del rappresentante ai tavoli di confronto e consultazione degli istituti scolastici in data 25 settembre 2012;
 - Incontro per la nomina del rappresentante ai tavoli di confronto e consultazione delle istituzioni musei e le biblioteche in data 25 settembre 2012;
 - Incontro con gli ordini professionali in data 17 ottobre 2012;
 - *Nomina di n. 4 rappresentanti delle Amministrazioni Comunali all'interno del Tavolo di confronto e consultazione da parte della Conferenza dei Sindaci (29 novembre 2012);*
 - Delibera n. 417 dell'Esecutivo della Comunità della Vallagarina, dd. 29.11.2012, con oggetto *Proposta di Documento Preliminare del Piano Territoriale di Comunità - Definizione modalità di partecipazione ed approvazione.*
 - Presentazione della *Proposta del Documento Preliminare al Piano Territoriale di Comunità alla Commissione Tecnico-Urbanistica dd. 17 dicembre 2012;*
 - Presentazione della *Proposta del Documento Preliminare al Piano Territoriale di Comunità* al Tavolo Territoriale per la pianificazione sociale della Comunità dd. 19 dicembre 2012;
 - Presentazione della *Proposta del Documento Preliminare al Piano Territoriale di Comunità* all'Assemblea della Comunità dd. 20 dicembre 2012;
 - Incontri partecipativi riguardanti i diversi temi trattati dal PTC con le singole amministrazioni comunali di: *Ala* in data 30.01.2013, *Avio* in data 1.02.2013, *Besenello* in data 07.02.2013, *Isera* in data 13.02.2013, *Calliano* in data 14.02.2013, e *Vallarsa* in data 18.02.2013, *Brentonico* in data 20.02.2013, *Nogaredo* in data 21.02.2013, *Villa Lagarina* in data 2.02.2013, *Mori e Pomarolo* in data 27.02.2013, *Volano e Trambileno* in data 28.02.2013, *Nomi* in data 01.03.2013, *Ronzo-Chienis e Terragnolo* in data 7.03.2013; *Rovereto* in data 11 aprile 2013.
 - Delibere di costituzione del Tavolo di confronto e consultazione per la pianificazione urbanistica n. 53 d.d. 14/02/2013, n. 62 d.d. 28/02/2013 e n. 67 d.d. 07/03/2013.

Sono stati organizzati, inoltre, diversi tavoli di confronto e consultazione su tematiche come territorio, ambiente paesaggio e identità; dinamiche socio-economiche, bilanci urbanistici, patrimonio edilizio e abitativo; industria e artigianato, commercio – turismo – agricoltura, incontro con Gianluca Salvadori, presidente Progetto Manifattura; turismo e commercio, incontro con Trentino Sviluppo; industria, artigianato e commercio e Tavoli di Incontri di approfondimento tematico come *Formazione e cultura, Turismo, commercio e agricoltura, Istituti di credito e Urbanistica e ambiente.*

- Presentazione all'Assemblea della Comunità estesa anche alle commissioni Tecnico-Urbanistica, Tutela del Territorio e Ambiente e Attività Economiche e produttive del lavoro svolto dal Tavolo di Confronto e consultazione dd. 26 maggio 2014;
- Approvazione della *Proposta del Documento Preliminare al Piano Territoriale di Comunità* da parte dall'Assemblea della Comunità in data 27 febbraio 2013;
- Presentazione alla Conferenza dei Sindaci della *Proposta del Documento Preliminare* di data 9 luglio 2014;

- Approvazione del *Documento Preliminare Definitivo* al Piano Territoriale della Comunità della Vallagarina, del *Documento di Sintesi del Tavolo di Confronto e consultazione* e del documento di *Autovalutazione del PTC – Fase di scoping e prima valutazione degli obiettivi* da parte dell'Esecutivo della Comunità, di data 4 settembre 2014;
- *Adozione del Documento Preliminare Definitivo, del Documento di sintesi del Tavolo di confronto e consultazione e del documento di Autovalutazione del PTC- Fase di scoping e prima valutazione degli obiettivi dall'Assemblea della Comunità in data 29 settembre 2014;*
- Incontri partecipativi in tema di pianificazione delle aree agricole di pregio con le singole amministrazioni comunali di: *Ala* in data 14.12.2015, *Avio* in data 12.01.2016, *Besenello* in data 18.01.2016, *Isera* in data 11.01.2016, *Calliano* in data 12.01.2016, e *Vallarsa* in data 15.12.2016, *Brentonico* in data 14.12.2015, *Nogaredo* in data 11.01.2016, *Villa Lagarina* in data 11.01.2016 e 03.10.2016, *Mori* 14.12.2015 e *Pomarolo* in data 12.01.2016 e 3.10.2016, *Volano* 12.01.2016 e *Trambileno* in data 28.02.2013, *Nomi* in data 11.01.2016, *Ronzo-Chienis* 18.01.2016 e *Terragnolo* in data 18.01.2016; *Rovereto* in data 21.12.2016 e 27.09.2016;
- Incontro partecipativo sul ruolo del PTC come strumento di programmazione territoriale e di illustrazione e confronto in merito ai temi oggetto del Piano stralcio (relatori prof. Ugo Morelli, arch. Giorgio Tecilla, arch. Andrea Piccioni) – Rovereto, sala Nello Aste, 21 marzo 2016;
- Lettera di informazione ai comuni della Vallagarina e richiesta di presentare eventuali istanze di modifica/integrazione delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale di data 04.07.2016;
- Presentazione del percorso di elaborazione della *Proposta di Piano stralcio del PTC* alle competenti Commissioni Attività economiche e produttive e Tutela del Territorio e dell'ambiente della Comunità in data 13.10.2016;
- presentazione della “proposta di piano stralcio” al Comitato Esecutivo della Comunità in data 01.12.2016;
- Presentazione della *Proposta di Piano stralcio del PTC* alle competenti Commissioni Attività economiche e produttive e Tutela del Territorio e dell'ambiente della Comunità in data 13.12.2016;
- Discussione in merito alla *Proposta di Piano stralcio del PTC* da parte della Commissione Tutela del Territorio e dell'ambiente della Comunità in data 13.12.2016;
- Presa d'atto da parte del Comitato Esecutivo della Comunità della predisposizione della *Proposta di Piano stralcio del PTC* di data 12.01.2016;
- Discussione in merito alla *Proposta di Piano stralcio del PTC* da parte della Commissione Tutela del Territorio e dell'ambiente della Comunità in data 19.01.2016;
- Pubblicazione della *Proposta di Piano stralcio* sul sito istituzionale della Comunità della Vallagarina;
- Incontro partecipativo di illustrazione e confronto in merito ai contenuti della *Proposta di Piano stralcio del PTC* programmata per il 1° marzo 2017.

2. Il Piano Sociale di Comunità

La Legge Provinciale sulle politiche sociali (legge Provinciale 27 luglio 2007, n.13), prevede che “la programmazione sociale sia attuata in coerenza con il piano Provinciale per la salute e si esplica mediante l'adozione del programma sociale Provinciale e dei piani sociali di comunità previsti dall'articolo 12 in una dinamica d'interazione e aggiornamento reciproco”.

Il Piano Provinciale della Salute è stato approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 2389 del 18 dicembre 2015. Il Piano per la Salute definisce gli obiettivi strategici per la promozione della salute, gli indirizzi e le linee di intervento da perseguire per migliorare la salute ed il benessere della popolazione e per ridurre le disuguaglianze; esso costituisce il principale quadro di riferimento per lo sviluppo della programmazione sociale Provinciale.

L'articolo 10 della Legge Provinciale sulle politiche sociali prevede che il programma sociale provinciale sia proposto dal Comitato di Programmazione sociale e che la Giunta Provinciale possa procedere all'approvazione del piano per stralci su singoli argomenti omogenei.

La Giunta Provinciale con delibera n. 360 del 18 marzo 2016, ha previsto la definizione per stralci successivi del programma sociale provinciale e il Comitato ha formulato la proposta del primo e secondo stralcio del programma sociale provinciale.

Nel secondo stralcio del Programma Sociale Provinciale, approvato con deliberazione n. 1802 di data 14 ottobre 2016, la Provincia ha definito le linee guida per la redazione dei piani sociali di comunità che costituiscono un'integrazione delle linee di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni da parte degli enti locali.

Esse sono la sintesi di un percorso di confronto e discussione con i responsabili dei servizi sociali territoriali, i referenti della pianificazione sociale e gli amministratori delle Comunità; esse rappresentano uno strumento per la costruzione dei piani sociali territoriali e per la definizione e il consolidamento della loro governance. Le linee si articolano in due parti: la prima presenta indicazioni di tipo operativo frutto della prima esperienza di pianificazione e del percorso di monitoraggio; la seconda offre indicazioni di tipo strategico per il consolidamento e l'innovazione dei sistemi di welfare. Per quanto riguarda le indicazioni operative è stata individuata la necessità di costruire una regia forte del processo di pianificazione che sia in grado non solo di produrre il piano sociale ma anche di monitorare e valutare la sua implementazione con il coinvolgimento di tutti i soggetti del territorio, il rafforzamento del coinvolgimento con, in particolare, gli attori delle politiche del lavoro e la definizione degli ambiti di approfondimento per l'individuazione dei bisogni e delle risorse del territorio. Dal punto di vista strategico le linee sviluppano i temi del consolidamento dei servizi attivi sul territorio con alcune proposte di riflessione per aumentare l'efficacia e l'efficienza degli stessi, dell'integrazione tra politiche e individuano alcuni ambiti di innovazione sociale da attuare nei territori. La Provincia per l'attuazione delle linee guida ha previsto di realizzare un percorso formativo rivolto ai responsabili dei servizi sociali, ai referenti della pianificazione e agli amministratori locali, e degli incontri del gruppo di lavoro sul monitoraggio dei piani sociali di Comunità coordinato dal Servizio politiche sociali.

In Vallagarina il Piano sociale di Comunità è stato definito nel 2012 e successivamente aggiornato. Pertanto nel 2017 dovrà essere ripreso il lavoro per la predisposizione di un nuovo Piano tenendo conto delle Linee guida che sono il frutto della riflessione del precedente percorso pianificatorio a cui anche il Servizio Socio Assistenziale della Comunità ha partecipato. Esso dovrà essere un Piano unico per la Vallagarina compreso il Comune di Rovereto.

Il Piano Sociale di Comunità costituisce lo strumento di programmazione delle politiche sociali del territorio e individua:

- a) i bisogni riscontrati e le risorse del territorio;
- b) l'analisi dello stato dei servizi e degli interventi esistenti;
- c) gli obiettivi fondamentali e le priorità di intervento;
- d) gli interventi da erogare, comprese le prestazioni aggiuntive rispetto a quelle essenziali;
- e) le forme e gli strumenti comunicativi per favorire la conoscenza dei servizi disponibili e delle opportunità di partecipazione attiva dei cittadini al sistema delle politiche sociali;
- f) le modalità di adozione degli accordi di collaborazione di competenza della Comunità.

L'organo di consulenza e di proposta per le politiche sociali locali è stato individuato nel tavolo territoriale. Questo, costituito nell'ambito di ogni Comunità, assolve la funzione primaria di leggere e interpretare i bisogni del territorio nonché di definire, in maniera condivisa e partecipata, il Piano Sociale di Comunità. La definizione pertanto dell'avvio del nuovo percorso attraverso la proposta di costituzione del nuovo tavolo e delle modalità operative sarà una delle azioni strategiche rilevanti per il 2017.

Le linee guida prevedono un consolidamento dei servizi e attività presenti con un orientamento all'approfondimento dei bisogni e risorse per aree (minori e famiglia, adulti, anziani, disabili, altro) con un'attenzione alle aree del lavoro, dell'abitare del prendersi cura, dell'educare e del fare comunità.

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Con l'obiettivo di costruire un'ottima gestione strategica, si deve necessariamente partire da un'analisi della situazione attuale, prendendo in considerazione le strutture fisiche poste nel territorio di competenza dell'ente e dei servizi erogati da quest'ultimo. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate, con riferimento alla loro struttura economica e finanziaria e gli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

A tal fine sono riportate di seguito delle tabelle riassuntive delle informazioni riguardanti le infrastrutture presenti nel territorio di competenza, classificandole tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

| Immobili |
|--|
| SEDE COMUNITA' – VIA N. TOMMASEO, 5 – ROVERETO – p.ed. 924 C.C. Rovereto - p.f. 254/1 (parcheggio) |
| SEDE COMUNITA' – SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI – VIA PASQUI – ROVERETO – p.ed. 2817, p.m. 6 |
| SEDE COMUNITA' – AMBITO SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI – VIA GIOVANNI XXIII N. 9 – MORI – p.ed. 2817 pm. 20 e p.f. 1150/7 CC.MORI |
| SEDE COMUNITA' – AMBITO SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI – VIA C. BATTISTI, 13 - MORI – p.ed. 1384 C.C. Mori |
| SEDE Ex A.P.T. – VIA DANTE, 63 ROVERETO – p.ed. 2032 sub 1,2,3 C.C. Rovereto |
| TERRENO AGRICOLO – RONCHI DI ALA – p.f. 19/1 – 20/2 |

Per una corretta valutazione delle attività programmate attribuite ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, si evidenziano le principali tipologie di servizio, con indicazione modalità di gestione:

nell'ambito del diritto allo studio:

⇒ servizio di mensa scolastica, gestito in affidamento a terzi con Finanza Progetto

Nell'ambito dei servizi socio-assistenziali:

⇒ servizio di assistenza domiciliare (assistenza e cura della persona, mensa a domicilio, lavanderia, telesoccorso e teleassistenza), gestito sia in affidamento a terzi e che in proprio ⇒ centri per anziani, gestiti sia in affidamento a terzi (servizio di trasporto) che in proprio (attività di socializzazione)

⇒ centri per minori, gestiti in affidamento a terzi

⇒ inserimenti in struttura, gestiti in affidamento a terzi

Con riferimento alle funzioni esercitate su delega, si evidenzia che:

⇒ nell'ambito dei servizi socio – assistenziali, le funzioni esercitate su delega della PAT sono: l'adozione e la gestione del servizio Telesoccorso telecontrollo.

INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ PARTECIPATE

Con riferimento all'ente si riportano, nella tabella sottostante, le principali informazioni riguardanti le società e la situazione economica risultante dagli ultimi bilanci approvati:

Consorzi:

1) Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Coop.

Codice fiscale: 01533550222

Si occupa dei servizi strumentali allo svolgimento di compiti istituzionali degli enti locali del Trentino e quindi anche della Comunità. Il Consorzio a 'sensi art. 1bis lett. f della L.p. 15 giugno 2005, n. 7 è la società che l'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) e l'Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCCEM) riconoscono nei loro statuti quale propria articolazione per la provincia di Trento.

Attività prevalente: prestare ai soci ogni forma di assistenza, anche attraverso servizi, con particolare riguardo al settore formativo, contrattuale, amministrativo, contabile, legale, fiscale, sindacale, organizzativo, economico e tecnico.

Quota di partecipazione: 0,42%

| Bilancio | Valore della produzione | Utile o perdita d'esercizio |
|----------|-------------------------|-----------------------------|
| 2013 | € 4.782.061,00 | € 21.184,00 |
| 2014 | € 3.484.994,00 | € 20.842,00 |
| 2015 | € 3.386.594,00 | € 178.915,00 |

Società per Azioni:

1) Informatica Trentina S.p.A.

Codice fiscale: 00990320228

Società interamente pubblica che gestisce i servizi informatici, anche per la Comunità.

Attività prevalente: progettazione, sviluppo e gestione del Sistema Informativo Elettronico Trentino (SINET).

Quota di partecipazione: 0,39%

| Bilancio | Valore della produzione | Utile o perdita d'esercizio |
|----------|-------------------------|-----------------------------|
| 2013 | € 55.057.009,00 | € 705.703,00 |
| 2014 | € 47.788.236,00 | € 1.156.857,00 |
| 2015 | € 43.214.909,00 | € 122.860,00 |

2) Trentino Riscossioni S.p.A.

Codice fiscale: 02002380224

società interamente pubblica che gestisce le procedure di riscossione ordinarie e coattive per il Servizio Tribute e Tariffe e coattive per tutti gli altri Servizi.

Attività prevalente: riscossione

Quota di partecipazione: 0,8233%

| Bilancio | Valore della produzione | Utile o perdita d'esercizio |
|----------|-------------------------|-----------------------------|
| 2013 | € 3.426.355,00 | € 213.930,00 |
| 2014 | € 3.776.182,00 | € 230.668,00 |
| 2015 | € 4.099.950,00 | € 275.094,00 |

Il comma 3 dell'art. 8 della L.p. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai Comuni e dalle Comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie Locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla Provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia."

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle Autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

L'Assemblea della Comunità – con propria deliberazione n. 05 dd. 23.03.2015 – ha approvato quindi il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, comprensivo della relazione tecnica.

La recente approvazione del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUEL sulle società partecipate) imporrà nuove valutazioni in merito all'opportunità / necessità di razionalizzare le partecipazioni degli enti locali in organismi gestionali esterni. Occorrerà peraltro attendere, prima dell'adozione delle necessarie azioni, l'approvazione di un'eventuale normativa provinciale volta ad adeguare la normativa vigente e/o chiarire l'ambito di applicazione della normativa nazionale sulla base delle disposizioni di cui al D.Lgs. 266/92.

EVOLUZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI DELL'ENTE

Nella tabella sottostante sono presentati i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi economici finanziari:

| | 2013 | 2014 | 2015 |
|---------------------------------|---------------|---------------|--------------|
| Risultato di Amministrazione | 16.437.550,88 | 15.960.002,17 | 2.531.975,62 |
| Di cui fondo di cassa 31/12 | 4.919.947,33 | 4.610.243,73 | 2.940.126,76 |
| Utilizzo anticipazioni di cassa | | | |

LE ENTRATE

L'individuazione delle fonti di finanziamento costituisce uno dei principali momenti in cui l'ente programma la propria attività, si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2015/2019

| | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Avanzo applicato | 15.509.792,03 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Fondo pluriennale vincolato | 0,00 | 9.496.627,78 | 1.577.742,59 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti | 21.913.016,41 | 23.091.589,97 | 22.756.414,71 | 21.253.850,73 | 21.174.350,73 |
| Totale Titolo 3: Entrate Extratributarie | 11.033.400,00 | 12.861.108,47 | 13.173.832,00 | 11.476.232,00 | 11.476.232,00 |
| Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale | 6.757.481,81 | 12.070.396,98 | 9.335.970,94 | 3.359.963,36 | 3.578.963,36 |
| Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Titolo 6: Accensione Prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassier e | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 |

| | | | | | |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Totale Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro | 5.302.000,00 | 5.312.000,00 | 3.862.000,00 | 3.862.000,00 | 3.862.000,00 |
| Totale | 62.515.690,25 | 64.831.723,20 | 52.705.960,24 | 41.952.046,09 | 42.091.546,09 |

Nel rispetto del principio contabile n.1, si affrontano di seguito approfondimenti specifici riguardo al gettito previsto delle principali entrate tributarie e derivanti da servizi pubblici.

Le entrate tributarie

L'ente non possiede entrate tributarie.

Le entrate da servizi

Si prendono in esame le entrate da servizi corrispondenti al periodo 2015-2019:

| Entrate da servizi | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni | 10.332.800,00 | 10.554.592,01 | 10.579.782,00 | 10.426.782,00 | 10.426.782,00 |
| Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti | 3.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 300: Interessi attivi | 35.000,00 | 0,00 | 20.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 |
| Tipologia 400: Altre entrate da redditi di capitale | 5.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 500: Rimborsi ed altre entrate correnti | 657.600,00 | 2.286.516,46 | 2.574.050,00 | 1.029.450,00 | 1.029.450,00 |
| Totale Titolo 3: Entrate extratributarie | 11.033.400,00 | 12.861.108,47 | 13.173.832,00 | 11.476.232,00 | 11.476.232,00 |

La gestione del patrimonio

Il patrimonio è composto dall'insieme dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di ciascun ente. Vengono riportati i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, seguendo la suddivisione tra attivo e passivo, riferiti all'ultimo rendiconto della gestione approvato:

| Attivo | 2015 | Passivo | 2015 |
|--|----------------------|--------------------------|----------------------|
| Immobilizzazioni immateriali | 94.551,24 | Patrimonio netto | 7.059.723,81 |
| Immobilizzazioni materiali | 6.298.209,83 | Conferimenti | 5.929.286,93 |
| Immobilizzazioni finanziarie | 46.163,10 | Debiti | 31.764.777,12 |
| Rimanenze | 0 | Ratei e risconti passivi | 0 |
| Crediti | 35.319.226,30 | | |
| Attività finanziarie non immobilizzate | 0 | | |
| Disponibilità liquide | 2.951.898,03 | | |
| Ratei e risconti attivi | 43.739,36 | | |
| Totale | 44.753.787,86 | Totale | 44.753.787,86 |

Per quanto riguarda le immobilizzazioni immateriali, l'importo di € 94.551,24 sotto la voce "Costi pluriennali capitalizzati" si riferisce in gran parte a spese per software acquisiti e non ancora ammortizzati.

Le immobilizzazioni materiali comprendono:

- Il terreno agricolo situato a Ronchi di Ala – p.f. 19/1 e 20/1, per un valore di € 7.746,85
- I fabbricati (sedi amministrative di Rovereto site in Rovereto in Via Tommaseo e in Via Pasqui), la sede di Mori in Via Giovanni XXIII° e l'appartamento di Via Battisti, l'edificio di Rovereto in via Dante, ex Ludoteca, il capannone della discarica Lavini, il CRM di Besenello, Luserna. Volano ,Avio, Folgaria, Brentonico, Mori, Villa Lagarina e Ala, per un valore complessivo – al netto del fondo di ammortamento – di € 5.724.220,83.

Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Si prendono in esame i dati relativi agli esercizi 2015 – 2019 per il Titolo 6 Accensione prestiti e il Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere; tali informazioni risultano interessanti nel caso in cui l'ente preveda di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito:

| | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Titolo 6: accensione prestiti | | | | | |
| Tipologia 100: emissione titoli obbligazionari | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 400: Altre forme di indebitamento | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 7: Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere | | | | | |
| Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 |
| Totale investimenti con indebitamento | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 |

La Comunità non ha mai fatto ricorso all'anticipazione di cassa.

I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Prendendo sempre in esame le risorse destinate agli investimenti, segue una tabella dedicata ai trasferimenti in conto capitale iscritti nel Titolo 4:

| | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|---------------------|----------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Tipologia 100: Tributi in conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 200: Contributi agli investimenti | 6.332.481,81 | 11.790.396,98 | 9.245.970,94 | 3.251.963,36 | 3.470.963,36 |
| Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale | 425.000,00 | 280.000,00 | 90.000,00 | 108.000,00 | 108.000,00 |
| Totale titolo 4: Entrate in conto capitale | 6.757.481,81 | 12.070.396,98 | 9.335.970,94 | 3.359.963,36 | 3.578.963,36 |

LA SPESA

La tabella raccoglie i dati riguardanti l'articolazione della spesa per titoli, con riferimento al periodo 2015-2019:

| | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Totale Titolo 1: Spese correnti | 44.478.708,44 | 43.631.097,21 | 37.476.789,30 | 32.730.082,73 | 32.650.582,73 |
| Totale Titolo 2: Spese in conto capitale | 10.734.981,81 | 13.888.625,99 | 9.367.170,94 | 3.359.963,36 | 3.578.963,36 |
| Totale Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Titolo 4: Rimborso prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 |
| Totale Titolo 7: Spese per conto terzi e partite di giro | 5.302.000,00 | 5.312.000,00 | 3.862.000,00 | 3.862.000,00 | 3.862.000,00 |
| Totale Titoli | 62.515.690,25 | 64.831.723,20 | 52.705.960,24 | 41.952.046,09 | 42.091.546,09 |

La spesa per missioni:

Le missioni corrispondono alle funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali:

| | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Totale Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione | 4.737.188,09 | 9.795.940,38 | 7.469.114,00 | 2.245.723,60 | 2.245.723,60 |
| Totale Missione 02 – Giustizia | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza | 178.505,98 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio | 7.241.905,44 | 9.056.293,80 | 6.514.997,54 | 3.899.695,00 | 3.899.695,00 |
| Totale Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali | 141.500,00 | 122.932,20 | 86.332,20 | 0,00 | 0,00 |

| | | | | | |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Totale Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero | 62.000,00 | 58.900,00 | 30.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 07 - Turismo | 23.800,00 | 30.000,00 | 15.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa | 6.660.061,67 | 6.718.170,52 | 4.408.694,82 | 4.032.523,36 | 4.251.523,36 |
| Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | 13.227.404,39 | 11.309.131,27 | 7.803.133,19 | 7.595.660,00 | 7.595.660,00 |
| Totale Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 11 – Soccorso civile | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | 20.575.924,68 | 19.839.987,50 | 19.821.146,36 | 18.016.626,00 | 18.004.126,00 |
| Totale Missione 13 – Tutela della salute | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 14 – Sviluppo economico e competitività | 36.000,00 | 0,00 | 4.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale | 494.800,00 | 505.462,13 | 523.700,00 | 153.000,00 | 86.000,00 |
| Totale Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca | 37.000,00 | 17.000,00 | 6.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali | 1.700.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 19 – Relazioni internazionali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 20 – Fondi e accantonamenti | 97.600,00 | 65.905,40 | 161.842,13 | 146.818,13 | 146.818,13 |

| | | | | | |
|--|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Totale Missione 50 – Debito pubblico | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 60 – Anticipazioni | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 |
| Totale Missione 99 – Servizi per conto terzi | 5.302.000,00 | 5.312.000,00 | 3.862.000,00 | 3.862.000,00 | 3.862.000,00 |
| Totale | 62.515.690,25 | 64.831.723,20 | 52.705.960,24 | 41.952.046,09 | 42.091.546,09 |

La spesa corrente

La spesa di parte corrente costituisce la parte di spesa finalizzata all'acquisto di beni di consumo e all'assicurarsi i servizi e corrisponde al funzionamento ordinario dell'ente:

| | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Titolo 1 | | | | | |
| Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente | 4.634.813,56 | 4.976.898,74 | 4.266.107,72 | 3.743.115,60 | 3.743.115,60 |
| Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente | 262.200,00 | 263.088,68 | 288.763,89 | 273.700,00 | 273.700,00 |
| Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi | 21.524.289,00 | 24.417.257,41 | 19.716.781,20 | 17.392.219,00 | 17.315.919,00 |
| Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti | 14.143.907,21 | 11.412.720,72 | 11.960.855,64 | 10.162.360,00 | 10.159.160,00 |
| Macroaggregato 5 - Trasferimenti di tributi | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Macroaggregato 7 - Interessi passivi | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Macroaggregato 8 - Altre spese per redditi da capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate | 3.446.098,67 | 528.328,67 | 579.018,72 | 569.000,00 | 569.000,00 |
| Macroaggregato 10 - Altre spese correnti | 467.400,00 | 2.032.802,99 | 665.262,13 | 589.688,13 | 589.688,13 |
| Totale Titolo 1 | 44.478.708,44 | 43.631.097,21 | 37.476.789,30 | 32.730.082,73 | 32.650.582,73 |

La spesa in conto capitale

| | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|----------------------|----------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Titolo 2 | | | | | |
| Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni | 2.497.824,00 | 1.725.151,93 | 927.852,01 | 55.000,00 | 55.000,00 |
| Macroaggregato 3 – Contributi agli investimenti | 8.237.157,81 | 12.163.474,06 | 8.439.318,93 | 3.304.963,36 | 3.523.963,36 |
| Macroaggregato 4 - Altri trasferimenti in conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Macroaggregato 5 - Altre spese in conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Titolo 2 | 10.734.981,81 | 13.888.625,99 | 9.367.170,94 | 3.359.963,36 | 3.578.963,36 |

Lavori pubblici in corso di realizzazione

1) Ristrutturazione p.ed. 1331 C.C. Ala

A seguito dell'accoglimento della richiesta avanzata dall'amministrazione alense, la Comunità si è occupata su delega dell'iter per l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione dell'immobile destinato a fini socio-assistenziali. L'Amministrazione comunale trasferirà alla Comunità gli importi necessari.

| Elenco descrittivo dei lavori | Conformità urbanistica paesistica, ambientale ecc. | Anno previsto per ultimazione lavori | SPESA TOTALE | Anno 2017 disponibilità finanziaria |
|--|--|--------------------------------------|--------------|-------------------------------------|
| Lavori di riattamento dell'edificio sulla p.ed. 1331 in C.C. ALA | Progetto esecutivo conforme | 2017 | 582.824,00 | 2.852,01 |

I nuovi lavori pubblici previsti

Allo stato attuale non sono previsti lavori pubblici nel corso del triennio 2017/2019

Gli equilibri di bilancio

L'art. 162, comma 6, del Tuel decreta che il totale delle entrate correnti (entrate tributarie, trasferimenti correnti e entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contatti dall'ente.

Al fine di verificare che sussista l'equilibrio tra fonti e impieghi si suddivide il bilancio in due principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi.

Si tratterà quindi:

- il bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- il bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;

| Equilibri parziali | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|-----------------|------|------|
| Titoli 1 2 3 Entrate- Titolo 1 Spesa | -1.546.542,59 * | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 4 Entrate – Titolo 2 Spesa | -31.200,00 ** | 0,00 | 0,00 |

* Fondo Pluriennale Vincolato € 1.577.742,59

** € 31.200,00 Entrate correnti che finanziano spese c/capitale

Gli equilibri di bilancio di cassa

| ENTRATE | CASSA 2017 | COMPETENZA 2017 | SPESE | CASSA 2017 | COMPETENZA 2017 |
|--|---------------|--------------------|------------------------------------|---------------|--------------------|
| Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio | 3.054.354,12 | 0,00 | | | |
| Utilizzo avanzo presunto di amministrazione | 0,00 | 0,00 | Disavanzo di amministrazione | 0,00 | 0,00 |
| Fondo pluriennale vincolato | 0,00 | 1.577.742,59 | | | |
| Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 0,00 | 1.577.742,59 | Titolo 1 – Spese correnti | 53.835.159,53 | 37.476.789,30 |
| | | | Di cui fondo pluriennale vincolato | | |
| Titolo 2 – Trasferimenti correnti | 30.106.162,67 | 22.756.414,71 | Titolo 2 – Spese in conto capitale | 14.952.986,49 | 9.367.170,94 |
| | | | Di cui fondo pluriennale vincolato | | |

| | | | | | |
|---|----------------------|----------------------|--|----------------------|----------------------|
| Titolo 3 – Entrate extratributarie | 23.640.700,25 | 13.173.832,00 | Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 4 – Entrate in conto capitale | 13.021.141,50 | 9.335.970,94 | | | |
| Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | | | |
| Totale entrate finali | 69.822.358,54 | 46.843.960,24 | Totale spese finali | 68.788.146,02 | 46.843.960,24 |
| Titolo 6 – Accensione prestiti | 0,00 | 0,00 | Titolo 4 – Rimborso prestiti | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | Titolo 5 – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 |
| Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro | 3.873.806,80 | 3.862.000,00 | Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro | 4.908.019,32 | 3.862.000,00 |
| Totale Titoli | 75.696.165,34 | 52.705.960,24 | Totale Titoli | 75.696.165,34 | 52.705.960,24 |
| Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio | 0,00 | | | | |
| Totale complessivo Entrate | 75.696.165,34 | 52.705.960,24 | Totale complessivo Spese | 75.696.165,34 | 52.705.960,24 |

RISORSE UMANE

La consistenza del personale risulta indicata nella seguente tabella:

| CATEGORIA | POSIZIONE ECONOMICA | PREVISTI IN PIANTA ORGANICA | IN SERVIZIO * | % DI COPERTURA |
|---------------------|---------------------|-----------------------------|---------------|----------------|
| Dirigente unico | | 2 | 0 | 0% |
| Segretario generale | | 1 | 1 | 100% |
| D | | 36 | 28 | 77,78% |
| C | | 73 | 37 | 50.68% |
| B | | 68 | 22 | 32.35% |
| A | | 12 | 1 | 8.33% |

Numero dipendenti "normalizzato"

** Dipendenti in servizio a tempo indeterminato, determinato e in comando*

Nel corso del corrente anno è volontà dell'Amministrazione rivedere i posti in dotazione organica calibrando gli stessi alle reali necessità operative, pur con un margine di disponibilità per future esigenze.

Nell'ambito di alcune categorie in particolare A, B e C i posti sono sovradimensionati rispetto alle risorse umane in servizio e riguardo alla previsione futura determinate figure professionali necessitano di un ridimensionamento.

La consistenza di personale subirà negli anni di competenza della programmazione notevoli cambiamenti dovuti a cessazione dal servizio di dipendenti che hanno maturato i requisiti per accedere alla pensione anticipata; già nel 2017 la stima è di 5 unità e altrettante si prevedono nel corso del 2018 peraltro fra le stesse vi sono alcune figure chiave nella gestione delle attività dell'Ente.

Si sta già analizzando nell'ambito delle figure professionali esistenti in servizio, la presenza di figure che, o per motivazioni individuali di valorizzazione personale o per una più equa redistribuzione delle risorse all'interno delle varie strutture, potranno essere formate e indirizzate in sostituzione di quel personale che legittimamente lascia il posto di lavoro.

Il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per l'anno 2017 conferma in sostanza quanto contenuto nel protocollo 2016 e riconferma essenzialmente il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato e determinato con la sola possibilità di assunzione nella misura del 25% dei risparmi ottenuti nell'anno precedente su tutto il comparto, al netto del risparmio derivante da prepensionamenti su posti dichiarati in eccedenza e dallo spostamento di personale per mobilità verso altro Ente; risparmio che verrà calcolato dal Consiglio delle autonomie locali il quale autorizza le nuove assunzioni agli enti richiedenti.

Sono altresì previste alcune deroghe al blocco delle assunzioni peraltro espressamente e analiticamente indicate nel protocollo stesso.

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Tra gli aspetti più importanti nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Patto di stabilità.

La Comunità non è stata inclusa nel triennio 2013 – 2015 tra i soggetti tenuti al rispetto del patto di stabilità.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Si riportano gli obiettivi strategici che l'amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato:

| Denominazione | Obiettivi strategici di mandato |
|--|---|
| Rapporto con i Comuni | La Comunità pone al centro della sua azione amministrativa il territorio e suoi cittadini; persegue lo sviluppo sociale, economico e culturale e assicura prestazioni e servizi di rete in stretta sinergia e coordinamento con i Comuni e le realtà economiche e sociali del territorio. |
| Conferenza dei Sindaci | Si è operata la revisione dello Statuto di Comunità per riconoscere alla Conferenza dei Sindaci, non più Organo dell'Ente, l'importante ruolo di organismo consultivo, propositivo e di confronto sui temi dell'area vasta. |
| Gestioni associate | L'obiettivo è porsi al servizio dei Comuni attraverso le gestioni associate che rappresentano un'occasione per razionalizzare i servizi, garantire economie di scala e offrire un miglior servizio ai cittadini. Partendo dall'esperienza positiva che ha portato all'istituzione nel 2012 della gestione sovracomunale del Servizio Tributi e Tariffe per la gestione di Imis e Tari, la Comunità ha elaborato un progetto per la gestione associata dei settori urbanistico e tecnico al quale, in questa prima fase, aderiranno tre ambiti territoriali, per proporsi poi come convenzione aperta e articolata a tutte le municipalità che ne manifesteranno l'interesse. Da tempo l'ufficio urbanistica ha infatti assunto il ruolo di riferimento in materia dell'intero territorio, offrendo una varietà di servizi in forma convenzionata alle amministrazioni comunali per l'elaborazione di varianti (p.r.g. e piani attuativi, piani di settore, piani di protezione civile, etc.), progettazione di opere pubbliche di modesta entità, consulenze, pareri, certificati di destinazione urbanistica, nonché per l'assistenza tecnica ai Comuni sprovvisti di proprio personale. |
| Piano Territoriale di Comunità (PTC) Fondo Strategico Territoriale (FST) Piano della Mobilità sostenibile della Vallagarina <i>Forme di comunicazione e di partecipazione</i> | Il processo di pianificazione territoriale (PTC) è gestito direttamente dalla Comunità attraverso il Servizio Tecnico e Urbanistico che si occupa anche delle procedure di erogazione del finanziamento delle opere pubbliche comunali - Fondo Unico Territoriale e Fondo Strategico Territoriale - e si pone attivamente tra le amministrazioni e la Provincia. <i>PTC</i> - In coerenza con i principi generali per lo sviluppo sostenibile della Vallagarina espressi dal PUP nonché dal Documento preliminare definitivo a suo tempo approvato, si procederà attraverso specifici stralci tematici alla declinazione su scala di area vasta dei contenuti attribuiti a tale strumento dalla legge prov.le. Tale attività sarà integrata e arricchita dai contributi che emergeranno a seguito dell'attivazione dei processi partecipativi, che saranno definiti e valutati dalla competente Autorità per la partecipazione. <i>FST</i> - La Comunità si pone come soggetto di coordinamento tra i competenti uffici prov.li e le singole amministrazioni comunali al fine di accompagnare i processi decisionali e sostenere le forme partecipative |

| | |
|----------------------------------|---|
| | <p>che individueranno e daranno attuazione e copertura economica alle opere pubbliche individuate in seno alla Conferenza dei Sindaci come prioritarie per il territorio lagarino.</p> <p><i>Piano della Mobilità</i> – Mira a promuovere l’attivazione di forme e politiche di mobilità sostenibile e la eventuale realizzazione di infrastrutture finalizzate, nel rispetto dei valori ambientali e paesaggistici, alla risoluzione delle criticità emerse espresse dal Piano di settore.</p> <p>In tutti questi settori, in coerenza con le disposizioni normative in materia, è in avvio una stagione che prevede l’attivazione di processi partecipativi pubblici, al fine di informare e raccogliere i contributi dei cittadini, in merito ai contenuti dei diversi strumenti di programmazione territoriale che saranno attivati.</p> <p>Nei prossimi mesi, proseguendo nell’attività di stesura del PTC, saranno approvati i Piani Stralcio in materia di Aree agricole ed aree agricole di pregio del PUP, Aree produttive di livello provinciale, Reti ecologiche ambientali e aree di protezione fluviale, cui faranno seguito il Piano stralcio in materia di aree di tutela ambientale e aree sciabili.</p> <p>Parallelamente nel mese di marzo saranno attivati i processi partecipativi per giungere alla definizione dell’Accordo di programma con la Provincia in merito ai progetti di sviluppo locale a valere sul Fondo strategico territoriale.</p> <p>Avvalendosi anche della figura interna di Facilitatore incardinata nell’UMST prov.le per la trasparenza e partecipazione, la Comunità supporterà i progetti partecipativi prov.li quali il Piano dell’Aria, dell’Agricoltura, la Consulta per la riforma dello Statuto, il tema della Valdastico e della viabilità in generale.</p> |
| <p>Servizio Sociale</p> | <p>È in programma la ridefinizione dell’Accordo con il Comune di Rovereto e dell’assetto organizzativo finalizzata alla qualificazione del servizio e della spesa.</p> <p>Per la promozione del benessere sociale, la Provincia nell’ultimo anno ha promosso dei percorsi di rivisitazione dei modelli di welfare aperti anche alle Comunità. Come Servizio Sociale, accogliendo e condividendo le indicazioni che da più parti sono venute, nel prossimo triennio si aprirà ulteriormente stimolando e supportando le iniziative presenti, attivando una nuova rete di relazioni e molte progettualità volte non solo a rispondere a problemi presenti, ma soprattutto a promuovere benessere. Una delle iniziative che sono in linea con tale approccio è la promozione del Distretto famiglia, che si qualifica come forma di organizzazione economica e istituzionale su base locale in cui soggetti diversi per natura e funzioni, collaborano alla realizzazione del benessere familiare.</p> <p>Ci si impegnerà inoltre a partecipare a proposte o Bandi di livello prov.le e/o nazionale per la promozione di politiche sociali qualificate con l’apporto di elementi di innovazione provenienti anche dalla rete più ampia delle nuove esperienze.</p> |
| <p>Piano Sociale di Comunità</p> | <p>Le linee guida approvate dalla Giunta Provinciale hanno confermato l’importanza e la valenza della programmazione sociale dei Piani di Comunità, individuando nuovi criteri che permetteranno di redigere in maniera puntuale il 2° livello di pianificazione che dovrà necessariamente tener conto dei cambiamenti in atto e delle evoluzioni sociali.</p> |
| <p>Edilizia Pubblica</p> | <p>Il Servizio si occupa di tutti gli interventi previsti dalle leggi provinciali in materia di edilizia abitativa pubblica. Essi si sostanziano nel dare risposta al bisogno abitativo attraverso la locazione di un alloggio pubblico a canone sostenibile, la locazione di un alloggio a “canone moderato” di proprietà di ITEA s.p.a. o del “Fondo Housing Sociale Trentino”, la concessione di un “contributo integrativo” per il pagamento del canone di locazione di alloggi sul libero mercato, la concessione di contributi per l’acquisto, l’acquisto e risanamento ed il risanamento di un alloggio destinato ad abitazione principale nonché ogni altro intervento in materia</p> |

| | |
|----------------------------------|--|
| | <p>di edilizia abitativa agevolata gestito in regime di delega da parte della Provincia.</p> <p>Intervento di assoluto rilievo riguarderà la prospettata costituzione di un Fondo a sostegno della morosità incolpevole, esempio che non ha uguali sul territorio prov.le.</p> <p>La Comunità si impegna inoltre sul fronte interno a migliorare e semplificare i processi di gestione delle pratiche con la dematerializzazione/digitalizzazione degli stessi.</p> |
| Ambiente | <p>L'attività principale del Servizio Ambiente consiste nella gestione dei servizi di raccolta, raccolta differenziata, trattamento cernita e stoccaggio provvisorio dei rifiuti recuperabili per tutti i Comuni della Vallagarina, ad esclusione dei Comuni di Rovereto ed Isera, e della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri.</p> <p>Oltre all'organizzazione dei predetti servizi e alla gestione del relativo appalto, viene offerto a tutti i Comuni interessati il supporto per tutte le pratiche ed incombenze ex legge a carico delle Amministrazioni stesse.</p> <p>La gestione unificata dei servizi comporta in primo luogo una consistente economia di scala dovuta ad un più ampio bacino di raccolta ed una omogeneizzazione dei servizi generali.</p> <p>L'obiettivo primario è quello della salvaguardia dell'ambiente dagli inquinamenti, della riduzione progressiva dei rifiuti da avviare a smaltimento definitivo, del contestuale miglioramento delle raccolte differenziate, nonché della sempre maggiore consapevolezza della cittadinanza attraverso opportune campagne di sensibilizzazione ambientale anche a livello scolastico.</p> <p>Sulla scorta della sperimentazione avvenuta nel Comune di Villa Lagarina verrà studiata l'implementazione su altri Comuni della Vallagarina del servizio di raccolta porta a porta spinta.</p> <p>Saranno inoltre implementati i CRM presenti sul territorio con la realizzazione di quello a Ronzo Chienis.</p> |
| Istruzione e Diritto allo studio | <p>Tra gli obiettivi del Servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mettere al centro delle politiche di settore una sana alimentazione per il benessere dei ragazzi in ambito scolastico, promuovendo l'uso di prodotti bio e a km. Zero. - dare continuità anche nel 2017 al progetto "Zero a Scuola" promosso all'interno del Piano Provinciale della Prevenzione in collaborazione con FBK, orientando lo stesso su una maggiore sensibilizzazione sui temi dello spreco alimentare coinvolgendo gli studenti nella definizione di possibili soluzioni, non ultima quella di un'attivazione di una Rete di Donazioni. E ancora, mantenere un monitoraggio del consumo e del gradimento dei piatti serviti in mensa da parte degli studenti; tale coinvolgimento dovrebbe aiutare a rendere maggiormente consapevoli gli studenti stessi e rendere più virtuoso il loro comportamento - facilitare con l'uso di strumenti informatici avanzati l'accesso e il controllo individualizzato al servizio di ristorazione scolastica |
| Politiche del Lavoro | <p>In linea con i principi ispiratori del protocollo di intesa sottoscritto a suo tempo tra la comunità e l'agenzia del lavoro si intende attuare una politica incentivante per la creazione di opportunità di lavoro temporanee e per avvicinare i neo diplomati e neo laureati al mondo del lavoro.</p> <p>In particolare potranno essere coinvolti nell'Intervento 19 oltre 40 lavoratori disoccupati nella manutenzione ambientale, 6 nel riordino archivi, 8 nei lavori socialmente utili di carattere pluriennale, e 3 per l'Intervento 20 (disabili)</p> |
| Promozione culturale e sportiva | <p>In stretta sinergia con le amministrazioni comunali interessate, la Provincia e le istituzioni museali interessate, si intendono promuovere azioni rievocative del Centenario del Primo Conflitto Mondiale.</p> <p>Analogamente proseguirà lo sforzo organizzativo per il concorso nazionale teatrale "Il Sipario d'oro", che rappresenta ormai un modello</p> |

| | |
|---------------------|--|
| | <p>culturale di livello nazionale.</p> <p>Sostenere l'azione dell'Agenzia per lo Sport per l'organizzazione delle diverse attività sportive e in particolare per avvicinare tutti i giovani, indipendentemente dalle condizioni economiche, alla pratica sportiva.</p> |
| Attività economiche | <p>Oltre alle iniziative dirette di promozione dell'attività nel campo turistico, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura, l'obiettivo è sostenere anche finanziariamente le iniziative promosse in tali settori dalle categorie economiche e dalle associazioni del volontariato, in quanto ritenute di fondamentale interesse per la valorizzazione del territorio e delle sue risorse.</p> |

Analizzando il punto 8.1 del principio contabile n.1 "ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati".

Si rileva che gli obiettivi strategici non sono stati riformulati rispetto alle previsioni espresse nel programma di mandato.

Per la formulazione della propria strategia, la Comunità ha tenuto conto delle linee di indirizzo del Governo e della Provincia, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale.

Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

SEZIONE OPERATIVA

La SeO ha come finalità la definizione degli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni, orientare e giudicare le successive deliberazioni del Consiglio e del Comitato Esecutivo e costituire le linee guida per il controllo strategico. Tale sezione è redatta per competenza riferendosi all'intero periodo considerato e per cassa riferendosi al primo esercizio.

Presenta carattere generale, il contenuto è programmatico e supporta il processo di previsione per la disposizione della manovra di bilancio.

La sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica (SeS). Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno all'ente.

Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatica illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale e di ambito.

Analisi e valutazione dei mezzi finanziari

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

ANALISI DELLE ENTRATE

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle relative fonti di finanziamento ed evidenziando i dati relativi alle entrate prendendo a riferimento gli esercizi 2015-2019:

| | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|---------------------|----------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Entrate tributarie (Titolo 1) | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Entrate per trasferimenti correnti (Titolo 2) | 21.913.016,41 | 23.091.589,97 | 22.756.414,71 | 21.253.850,73 | 21.174.350,73 |
| Entrate Extratributarie (Titolo 3) | 11.033.400,00 | 12.861.108,47 | 13.173.832,00 | 11.476.232,00 | 11.476.232,00 |
| Totale entrate correnti | 32.946.416,41 | 35.952.698,44 | 35.930.246,71 | 32.730.082,73 | 32.650.582,73 |
| Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente | | | | | |
| Avanzo applicato spese correnti | | | | | |
| Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti | | | | | |
| Totale entrate per spese correnti e ri | | | | | |
| Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale | 6.757.481,81 | 12.070.396,98 | 9.335.970,94 | 3.359.963,36 | 3.758.963,36 |
| Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti | | | | | |
| Mutui e prestiti | | | | | |
| Avanzo applicato spese investimento | | | | | |
| Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale entrate in conto capitale | 6.757.481,81 | 12.070.396,98 | 9.335.970,94 | 3.359.963,36 | 3.758.963,36 |

Entrate tributarie

L'Ente non ha entrate tributarie

Entrate da trasferimenti correnti

| | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche | 21.904.016,41 | 23.091.589,97 | 22.756.414,71 | 21.253.850,73 | 21.174.350,73 |
| Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese | 9.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti | 21.913.016,41 | 23.091.589,97 | 22.756.414,71 | 21.253.850,73 | 21.174.350,73 |

Entrate extratributarie

| | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni | 10.332.800,00 | 10.554.592,01 | 10.579.782,00 | 10.426.782,00 | 10.426.782,00 |
| Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti | 3.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 300: Interessi attivi | 35.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 |
| Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale | 5.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

| | | | | | |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti | 657.600,00 | 2.286.516,46 | 2.574.050,00 | 1.029.450,00 | 1.029.450,00 |
| Totale Titolo 3: Entrate extratributarie | 11.033.400,00 | 12.861.108,47 | 13.173.832,00 | 11.476.232,00 | 11.476.232,00 |

Entrate in c/capitale

| | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|---------------------|----------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Tipologia 100: Tributi in conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 200: Contributi agli investimenti | 6.332.481,81 | 11.790.396,98 | 9.245.970,94 | 3.251.963,36 | 3.470.963,36 |
| Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale | 425.000,00 | 280.000,00 | 90.000,00 | 108.000,00 | 108.000,00 |
| Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale | 6.757.481,81 | 12.070.396,98 | 9.335.970,94 | 3.359.963,36 | 3.578.963,36 |

Entrate da riduzione di attività finanziarie

Non ricorre la fattispecie.

Entrate da accensione di prestiti

Non ricorre la fattispecie.

Entrate da anticipazione di cassa

| | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 |
| Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto/cassiere | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 |

Riepilogo Generale:

| Entrate destinate a finanziarie i programmi dell'Amministrazione | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|----------------------|----------------------|----------------------|
| Avanzo d'amministrazione | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Fondo pluriennale vincolato | 1.577.742,59 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Titoli 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti | 22.756.414,71 | 21.253.850,73 | 21.174.350,73 |
| Totale Titolo 3: Entrate extratributarie | 13.173.832,00 | 11.476.232,00 | 11.476.232,00 |
| Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale | 9.335.970,94 | 3.359.963,36 | 3.578.963,36 |
| Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Titolo 6: Accensione prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 |
| Totale Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro | 3.862.000,00 | 3.862.000,00 | 3.862.000,00 |
| Totale Entrate | 52.705.960,24 | 41.952.046,09 | 42.091.546,09 |

Analisi e valutazione della spesa

Si passa a esaminare la parte spesa analogamente per quanto fatto per l'entrata.

Programmi ed obiettivi operativi

Come già evidenziato il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macro aggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate nel nostro ente, avremo:

| | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|--------------|--------------|--------------|
| missione 01 – servizi istituzionali, generali e di gestione | 7.469.114,00 | 2.245.723,60 | 2.245.723,60 |
| missione 02 – giustizia | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| missione 03 – ordine pubblico e sicurezza | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| missione 04 – istruzione e diritto allo studio | 6.514.997,54 | 3.899.695,00 | 3.899.695,00 |
| missione 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali | 86.332,20 | 0,00 | 0,00 |
| missione 06 – politiche giovanili, sport e tempo libero | 30.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| missione 07 - turismo | 15.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| missione 08 – assetto del territorio ed edilizia abitativa | 4.408.694,82 | 4.032.523,36 | 4.251.523,36 |
| missione 09 – sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | 7.803.133,19 | 7.595.660,00 | 7.595.660,00 |

| | | | |
|--|---------------|---------------|---------------|
| missione 10 – trasporti e diritto alla mobilità | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| missione 11 – soccorso civile | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| missione 12 – diritti sociali, politiche sociali e famiglia | 19.821.146,36 | 18.016.626,00 | 18.004.126,00 |
| missione 13 – tutela della salute | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| missione 14 – sviluppo economico e competitività | 4.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| missione 15 – politiche per il lavoro e la formazione professionale | 523.700,00 | 153.000,00 | 86.000,00 |
| missione 16 – agricoltura, politiche agroalimentari e pesca | 6.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| missione 17 – energia e diversificazione delle fonti energetiche | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| missione 18 – relazioni con le altre autonomie territoriali e locali | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| missione 19 – relazioni internazionali | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| missione 20 – fondi e accantonamenti | 161.842,13 | 146.818,13 | 146.818,13 |
| missione 50 – debito pubblico | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| missione 60 – anticipazioni finanziarie | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 |
| missione 99 – servizi per conto terzi | 3.862.000,00 | 3.862.000,00 | 3.862.000,00 |

ANALISI DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI

Alle missioni sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come indicato nelle tabelle successive:

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

La Missione 01 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

Nella Missione 1 risultano movimentati i seguenti programmi

- **Programma 01 – Organi istituzionali**
- **Programma 02 – Segreteria generale**
- **Programma 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, e provveditorato**
- **Programma 04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali**
- **Programma 05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali**
- **Programma 06 – Ufficio tecnico**
- **Programma 08 – Statistica e sistemi informativi**
- **Programma 09 – Assistenza tecnico amministrativa agli enti locali**
- **Programma 10 – Risorse umane**
- **Programma 11 – Altri servizi generali**

ORGANI ISTITUZIONALI, SEGRETERIA GENERALE E ORGANIZZATIVA

La gestione dell'area trasparenza del sito istituzionale acquista sempre più rilevanza e sarà per questo costantemente presidiata dal Responsabile della Trasparenza anche nel corso del 2017. Si tratta di superare la fase dell'attività come adempimento per avviare una fase in cui l'interpretazione della gestione dei vari istituti sia rivolta convintamente allo scopo per il quale la normativa è stata introdotta nell'ordinamento giuridico: la necessità per la pubblica amministrazione e per i suoi attori di essere esposti alla visibilità di ogni momento che non sia espressamente riservato alla privacy. Lo scollamento tra istituzioni e società va curato anche con una puntuale osservanza di ogni aspetto inerente la trasparenza ed è uno dei motivi fondanti che hanno spinto il legislatore ad intervenire. Il diritto del cittadino di compulsare nel profondo l'attività dell'amministrazione è ormai riconosciuto come assoluto, insindacabile, prevalente. Ogni risorsa per questo va profusa con l'essenziale collaborazione del Consorzio dei Comuni trentini, ormai insostituibile punto di riferimento per ogni innovazione giuridica declinata sempre più spesso insieme con l'innovazione al fine di presidiare professionalmente l'intera area della trasparenza. Nel corso del 2017 va obbligatoriamente data attuazione al “Freedom of information act”, in acronimo FOIA, e questo sarà il principale obiettivo del Responsabile del Servizio. Anche in questo caso, al di là dell'adempimento per rispettare una normativa che da quest'anno si applica anche

agli enti locali della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, l'attenzione e l'impegno saranno profusi per far sì che venga raggiunto anche il merito del FOIA: l'accessibilità universale dei provvedimenti. Avere accesso alle informazioni raccolte dallo Stato – in nome dei cittadini e con risorse dei cittadini – non è un'esigenza solo di soggetti professionali come i giornalisti, i lobbisti e gli esperti. Esso è un diritto universale, che è alle fondamenta della libertà di espressione in quanto è il presupposto di una piena partecipazione come cittadini alla vita democratica.

In base alle leggi di libertà di informazione, la pubblica amministrazione ha obblighi di informazione, pubblicazione e trasparenza, e i cittadini hanno diritto a chiedere ogni tipo di informazione prodotta e posseduta dalle amministrazioni che non contrasti con la sicurezza nazionale o la privacy. Questo istituto è stato riconosciuto come un diritto dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. Tutto ciò va temperato con la normativa regionale che attua il FOIA con modalità peculiari.

La prevenzione della corruzione, assieme con il perseguimento della trasparenza, rappresenta un capitolo ormai consolidato della pubblica amministrazione nei suoi svariati ordinamenti, tra i quali l'ente Comunità, ed è dall'istituzione della pianificazione per la prevenzione della corruzione che il Responsabile ne cura la stesura e l'attuazione. Giunge opportuna l'occasione della relazione al Bilancio, ora denominata DUP, per informare il Consiglio di questa attività. Nel documento 2017 – 2019 si introducono nuovi strumenti di monitoraggio che rendono più partecipata l'azione del Responsabile nei confronti dei responsabili della gestione dei procedimenti amministrativi.

Continua l'accompagnamento per l'attuazione dell'inciso della Legge di riforma della L.P. 3/2006 che, all'articolo 9 bis, recita: "Le gestioni associate costituite ai sensi di quest'articolo possono avvalersi comunque della comunità per compiti o attività da svolgere in modo omogeneo nell'intero territorio". Con l'avvalimento si attua una modalità già praticata dalla Comunità quando si relaziona con i Comuni attraverso diverse convenzioni per la gestione sovracomunale.

È in procinto di diventare eseguibile l'attuazione della revisione dello Statuto per dare una nuova veste al coordinamento dei Sindaci dopo che la riforma ha tolto la Conferenza dei Sindaci dagli organi della Comunità. Il nuovo assetto istituzionale della Comunità, quello di essere al servizio gestionale dei comuni, rappresenta il luogo consultivo e propositivo di incontro sui temi dell'area vasta.

Va adottato il regolamento per l'attività di controllo della gestione della Comunità, e ciò per dare attuazione alla Legge Regionale n. 31 del 15.12.2015, documento elaborato dai funzionari della Comunità.

La funzione di assistenza agli organi è quella che caratterizza il Servizio e verrà prestata secondo le regole dell'Ordinamento degli Enti Locali. L'attività di documentazione continua, così come quella di informazione, ancora con la autoproduzione di video istituzionali, con il presidio del sito internet e con l'utilizzo in genere dei social media.

PATRIMONIO

Per quanto concerne il patrimonio, come negli anni precedenti, anche per l'esercizio finanziario 2017, si prevede di dover inserire a bilancio i costi necessari alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili che ospitano le varie sedi della Comunità.

Questi impegni di spesa vengono ripartiti su capitoli di bilancio appositamente costituiti, ognuno individuante uno specifico campo di intervento così descritto:

Nello specifico vanno inserite le somme per la gestione dei canoni annuali riferiti ai diversi impianti tecnologici, quali il teleriscaldamento, l'impianto di raffrescamento dell'aria, l'impianto antintrusione, l'impianto ascensore, il servizio di vigilanza notturna, il controllo periodico degli estintori, nonché la manutenzione del verde. Tali spese sono da considerarsi ricorrenti in quanto derivanti appunto dalla gestione di contratti prestabiliti. Bisogna inoltre prevedere altri impegni in previsione di possibili interventi di riparazioni di guasti agli elementi costituenti gli impianti tecnici (illuminazione parcheggio, scarichi condense ventilconvettori, etc.), ai serramenti, al mobilio ed in generale, per ogni altro intervento di manutenzione ordinaria che si rendesse necessario, al momento non preventivabile.

Si potrà presentare, inoltre, la necessità di provvedere all'acquisto di beni mobili come arredi e attrezzature diverse, nonché alla loro modifica al fine di adattarli alle nuove esigenze distributive degli uffici. Al momento non è precisamente definibile alcuno di questi articoli, ma si ritiene comunque indispensabile prevedere a bilancio una congrua cifra per coprire eventuali necessità future. La possibilità che i comuni gestiscano in forma associata alcuni servizi comunali attraverso la Comunità impongono alcune riflessioni sull'organizzazione funzionale e distributiva degli spazi lavorativi della Sede. Negli ultimi anni si è fatto fronte alle nuove esigenze attraverso la razionalizzazione e la riorganizzazione di diversi uffici. Il trasferimento del Servizio Tributi presso palazzo Todeschi ha liberato alcuni uffici al piano primo ove a breve si trasferiranno l'Ufficio Personale e il Segretario Generale. I locali liberati al piano terra potranno eventualmente ospitare gli uffici della gestione tecnica unica; anche se i costi degli arredi e dei programmi per l'apprestamento degli uffici saranno a carico della gestione associata, in via precauzionale si ritiene opportuno prevedere a bilancio una somma per far fronte ad eventuali necessità adeguamento della rete di connettività interna.

Nel 2016 sono iniziati i lavori di ristrutturazione della Sede della Comunità consistenti nel:

- Rifacimento impermeabilizzazione e pavimentazione del solaio del cortile nord compresa la sostituzione dell'attuale lucernario;
- Rifacimento dell'impianto di riscaldamento/raffrescamento della Sede, compresa la sala assembleare e il foyer posti al piano interrato;
- Collegamento della centrale termica della Sede alla rete pubblica del teleriscaldamento;
- Rifacimento degli arredi e degli impianti elettrici e impianti speciali (illuminazione, audio, registrazione, videoproiezione, rete informatica) della sala assembleare;
- Manutenzione straordinaria dei servizi igienici della Sede al fine della loro riqualificazione impiantistica e funzionale.

Nell'ambito dell'intervento complessivo che si concluderà entro l'estate, è stato realizzato ed è già attivo l'impianto di riscaldamento; anche se non completamente

ultimati, sono stati e messi in funzione i servizi igienici dell'ala nord, utilizzati ai vari piani in attesa che si concludano anche i lavori dei blocchi nell'ala sud.

Le criticità evidenziate presso la sede del Servizio Assistenza Sociale sita in via Pasqui a Rovereto sono state risolte con interventi di sistemazione della copertura della scala esterna, sigillatura dei serramenti e degli elementi di facciata. Per tali difetti costruttivi è in atto un contenzioso con la ditta costruttrice, nel frattempo fallita, che ha visto la stessa soccombere in due diversi gradi di giudizio; il procedimento è seguito, anche per la Comunità, da un avvocato del comune di Rovereto e non comporta alcun costo a carico dell'ente.

In tema di beni immobili si segnala che, a seguito di numerosi incontri con la proprietaria Associazione Villa Argia ONLUS, nonché con i competenti Servizi provinciali, è in corso di perfezionamento la procedura di acquisizione in proprietà da parte della Comunità della Vallagarina della sede del Centro Diurno per Minori di Mori e dei parcheggi interrati (p.ed. 2161, pp.mm. 1 e 2); l'operazione troverà la necessaria copertura finanziaria sul Fondo Strategico Territoriale – prima classe di azioni.

STRUTTURA INFORMATICA

L'ICT (*Information and Communications Technology*) in astratto definisce l'insieme delle attività e delle risorse in genere che sono funzionali all'informatizzazione, tanto nel privato quanto nel pubblico. Come meta rappresentazione è un link, una sigla, una sineddoche: sotto al link c'è la pagina, nella sigla c'è l'espressione simbolica della materialità, per la litote la parte per il tutto definisce in sintesi tutta la disciplina della contemporaneità che è insieme il digitale, il web, la delocalizzazione, la dematerializzazione, la quarta rivoluzione industriale. Nella pubblica amministrazione e non solo, l'ICT ambisce ad annientare le distanze, i tempi e i costi, e si sviluppa per converso in un contesto per molti versi ancora intriso di spirito ottocentesco che tende a respingere il nuovo e a ignorare il fatto che il cambiamento accelera, con conseguente possibile crescente frustrazione degli attori dei processi.

In questo contesto si pone l'attivazione a partire dal primo febbraio della gestione dei procedimenti amministrativi (in acronimo GPA) che dematerializza la produzione delle determinazioni e si pone come primo passo per la dematerializzazione delle liquidazioni. Tutto ciò non è opzionale: il processo è richiesto dalla normativa e la conseguenza è che l'intero percorso degli atti va digitalizzato. L'acquisizione della corrispondenza è ormai digitalizzata e la conservazione sostitutiva ne è il completamento giuridico: questo aspetto è essenziale e va perseguito da subito. Sono necessarie azioni di accompagnamento a queste innovazioni e specularmente è attesa la massima collaborazione delle risorse umane.

Le nostre iniziative digitali sono state anche anticipatrici in diversi campi:

- la digitalizzazione dei buoni della ristorazione scolastica che continua con l'attivazione del dispositivo scaricabile (la app Meets Food presentata all'inizio di febbraio);
- la digitalizzazione delle istanze per l'ottenimento dei pareri della Commissione per la tutela del paesaggio che si pone anche come modello per la gestione del rilascio delle concessioni edilizie per i comuni che vorranno avvalersi della digitalizzazione delle istanze per il rilascio delle autorizzazioni;
- l'utilizzo della carta provinciale dei servizi (in acronimo CPS) come accesso ai servizi pubblici;
- la virtualizzazione delle istanze per l'edilizia pubblica che è stata usata come banco di prova in quanto procedimento in assoluto più complesso per gli uffici della Comunità e che proprio per la complessità ha restituito un esito comunque significativo, mostrando come la digitalizzazione possa scontrarsi con i limiti nella burocratizzazione giuridica dei procedimenti;
- l'utilizzo esclusivo della corrispondenza digitale tra gli uffici e con i nostri corrispondenti;
- il finanziamento di attività innovative di ristrutturazione dell'ICT dei comuni.

Si procede con questa impostazione di ricerca di percorsi innovativi e si propone la loro condivisione una volta validati. Questo si traduce nella disponibilità al riuso delle procedure per i comuni che vorranno disporre al fine di diffondere linguaggi e protocolli comuni, impostazione fortemente voluta anche dal Consorzio dei comuni trentini.

Per un progetto di ricerca di innovazione, nel 2017 si procederà in tema di tributi locali. Negli scorsi anni è nata l'esigenza di creare un sistema informativo capace di

accompagnare le Amministrazioni, durante il percorso di innovazione in grado di poter gestire in maniera puntuale e precisa una serie di informazioni provenienti da fonti eterogenee (catasto, acquedotto, affitti, Imis, Tares/Tasi, tariffe idriche, depurazione, catasto elettrico ecc.) con lo scopo di creare equità fiscale ed un controllo puntuale sul territorio. Non si sono potuti perseguire in pieno questi obiettivi strategici per una serie di problematiche legate principalmente all'eterogeneità dei dati in possesso della Pubblica Amministrazione (PA).

Per questo motivo la Comunità parteciperà ad un progetto innovativo, in collaborazione con altri partner, con l'idea di creare una sorta di BUSINESS INTELLIGENCE che, prelevando i dati dai vari software esistenti (da non sostituire), permetta il controllo e il monitoraggio delle varie incongruenze tributarie.

L'obiettivo è quello di consentire agli Enti Locali di avere una maggior capacità di indagine delle entrate ed al tempo stesso di incentivare la loro partecipazione alle attività di accertamento e recupero dei tributi, cercando così di intervenire in maniera concreta nella lotta all'evasione. Inoltre i dati tributari, diversamente riaggregati, forniranno agli Enti Locali utili informazioni per le scelte di politica economica e degli investimenti.

Attraverso questo progetto, si cercherà di spostare l'attenzione della PA dal contribuente all'oggetto della contribuzione, cioè all'unità minima costituita dall'Unità Immobiliare dando origine ad un sistema informativo duraturo nel tempo perché fondato su entità non soggette a movimenti ed univocamente identificate sul territorio.

Remotizzazione dell'assistenza

Si sperimenterà inoltre la possibilità di rendere in remoto la normale assistenza che oggi viene garantita ai Comuni della gestione associata dei tributi mediante presenza in sito di operatori della Comunità a cadenza periodica. Tale pratica risulta già diffusa in altri ambiti e con una sperimentazione ad hoc si valuterà la sua efficacia in tema di tributi locali.

I possibili risvolti positivi della sperimentazione potranno essere ripresi anche in altri settori di competenza della Comunità, ad esempio in ambito di gestione associata dei servizi tecnici.

Web-gis

Una volta perfezionato il finanziamento specifico richiesto al Consorzio dei Comuni del BIM dell'Adige, verrà predisposto ed attivato un servizio web-gis per la pubblicazione online dei tematismi di competenza della Comunità in materia di pianificazione territoriale. Nel medesimo strumento potranno essere ospitati gli elementi della pianificazione locale dei Comuni della Comunità che ne manifesteranno interesse.

GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEI SERVIZI COMUNALI

SERVIZIO TRIBUTI E TARIFFE

Nel corso del 2015, con l'individuazione degli ambiti associativi, delle modalità di svolgimento delle gestioni associate e degli obiettivi di riduzione della spesa, la Giunta provinciale ha dato modo, alle Amministrazioni comunali che non l'avevano già fatto, di dare avvio al percorso per l'autogoverno del territorio e soprattutto al sistema di gestione in forma associata dei servizi comunali. Tra gli obiettivi alla base di questo nuovo sistema di riorganizzazione dell'Autonomia e della Pubblica Amministrazione di particolare importanza si possono annoverare, tra le principali, le economie di scala di un sistema aggregato. In ciò la Comunità ha un ruolo chiave: oltre a gestire al meglio le funzioni che le sono state assegnate, deve favorire la costituzione delle gestioni associate dei servizi comunali per migliorarli e ridurre i costi, ferma restando la sovranità dei singoli Comuni, ai quali rimane in capo la titolarità dei servizi e la loro governance.

Le Comunità di Valle sono infatti individuate come soggetti dei quali i Comuni si possono avvalere per attivare le gestioni associate delle funzioni e dei servizi.

Nel corso del 2017 la sede del Servizio è stata trasferita a Palazzo Todeschi, attraverso un contratto di comodato gratuito dal Comune di Rovereto. Sede che permette una gestione più agevole e più consona alla delicatezza dei temi trattati nonché una gestione più rispondente anche al rispetto della normativa sulla privacy.

Settore Tributi Comunali

La gestione sovracomunale del Servizio Tributi e Tariffe già avviato nel 2012, su base volontaria, dalla Comunità della Vallagarina è stato senz'altro un progetto di grande importanza e di prestigio per la Comunità stessa e per i Comuni aderenti. Tale gestione ha permesso di garantire economie di scala e omogeneizzazione delle procedure nonché la garanzia di un miglior servizio ai propri cittadini.

La gestione associata rinnovata nel 2015 è stata rivista alla luce della riforma di cui all'articolo 9 bis citato in premessa, nonché della ripartizione in ambiti di cui alla deliberazione della Giunta Prov.le n. 1952 di data 9 novembre 2015.

In tale deliberazione i Comuni già aderenti sono stati così ripartiti:

- i Comuni di Nogaredo, Villa Lagarina e Pomarolo sono inseriti in un unico ambito denominato 10.1;
- i Comuni di Volano, Besenello, Calliano e Nomi sono inseriti in un unico ambito denominato 10.2;
- i Comuni di Brentonico e Ronzo-Chienis sono inseriti in un unico ambito denominato 10.3;
- i Comuni di Terragnolo, Trambileno e Vallarsa sono inseriti in un unico ambito denominato 10.4.

Valutati gli ambiti così costituiti, secondo quanto previsto dall'art. 9 bis della L.p. 3/2006, i Comuni sopra indicati, a partire dal primo gennaio 2016, hanno deciso di continuare ad avvalersi della Comunità della Vallagarina per la gestione delle entrate tributarie in quanto in tutti gli ambiti poteva essere rispettato il criterio dell'affidamento omogeneo alla Comunità della gestione delle entrate tributarie.

La convenzione approvata sulla base del nuovo modello organizzativo dei servizi in gestione associata ha validità fino al 31 dicembre 2025.

Ad oggi i Comuni aderenti per la gestione in forma associata delle entrate tributarie sono 12 (Besenello, Brentonico, Calliano, Nogaredo, Nomi, Pomarolo, Ronzo Chienis, Terragnolo, Trambileno, Vallarsa, Villa Lagarina, Volano).

La scelta di attivare e/o di proseguire sulla strada della gestione in forma associata delle entrate tributarie garantisce una gestione economicamente più sostenibile e più efficiente, a fronte delle economie di scala derivanti dalla gestione sovracomunale delle procedure con abbattimento dei costi di gestione della struttura rispetto alla gestione di ogni singolo Comune.

La crescente importanza che le entrate tributarie rivestono nel bilancio comunale, anche alla luce della riforma del federalismo fiscale, evidenzia inoltre la necessità di potenziare i controlli in modo sempre più capillare al fine di ridurre l'evasione totale e parziale e conseguentemente incrementare le entrate, assicurando contemporaneamente una maggiore equità fiscale.

La decisione inoltre di approvare una legge provinciale in materia di tributi locali (IMIS) ha permesso di garantire maggior stabilità e fermezza nei confronti dei contribuenti e per l'organizzazione dei servizi ai cittadini.

I Comuni inoltre, aderendo ad una gestione sovracomunale, dovendo gestire la fiscalità locale con precise modalità operative, che richiedono la ristrutturazione, la riorganizzazione o la istituzione di un servizio tributario adeguato ed efficiente, attraverso una gestione condivisa e unitaria, dimostrano come sia possibile applicare tributi in maniera equa, facendo della politica tributaria uno dei perni con cui esprimere la capacità di saper bene amministrare la comunità locale.

L'esperienza pregressa nonché gli obiettivi posti a base della convenzione appena sottoscritta consente significativi risultati rispetto a tali finalità.

Rimangono comunque in capo al Comune le relative decisioni istituzionali (Regolamento, aliquote, tariffe ecc.) con una gestione però unitaria nell'ambito della gestione associata del servizio.

Per quanto riguarda l'organico, al fine di rispondere al meglio agli adempimenti e agli obblighi nei confronti dei contribuenti, è stata definita la strutturazione ideale dello stesso che, ad oggi, non risulta ancora pienamente soddisfatta. Il personale attualmente in servizio permette comunque la gestione dei tributi dei 12 Comuni aderenti garantendo anche gli sportelli periferici sul territorio nei periodi legati alle scadenze tributarie.

La presenza inoltre in organico di una figura tecnica permette di proseguire il lavoro già avviato di controllo più puntuale delle posizioni in essere e un approfondimento di alcune questioni tecnico-amministrative.

Gli sportelli sul territorio sono ora organizzati su appuntamento in modo da rispondere in maniera più puntuale alle richieste dei contribuenti, definendo la presenza degli operatori sul territorio in base alle effettive necessità.

Il 2017 sarà un anno di sperimentazione di nuove modalità di pagamento dei tributi comunali, tra cui il pagamento on line attraverso il Portale del Cittadino presente sul sito della Comunità della Vallagarina.

Verrà inoltre inviato anche per il 2017, per le scadenze di giugno e dicembre, il bollettino F24 precompilato.

L'invio del precompilato si è rivelato un buon veicolo per la bonifica delle banche dati esistenti. Il contatto diretto con il contribuente permette infatti di conoscere alcuni elementi caratterizzanti l'applicazione del tributo che, senza tale passaggio, non risulta possibile e semplice.

È stata poi avviata un'integrazione dell'attività dell'ufficio tributi con quello dell'ufficio dedicato al ciclo dei rifiuti al fine di evitare, per quanto possibile, un doppio passaggio tra

uffici da parte del contribuente, pur mantenendo distinti i due settori, stante la natura diversa degli uffici medesimi.

Nel corso del 2017 saranno inoltre implementati per alcuni Comuni i tributi/tariffe gestiti e, in particolare, verrà gestita anche la parte relativa alla gestione e fatturazione acquisite.

Struttura e costi del servizio

Rispetto al 2016 vi sarà un sostanziale invarianza dei costi. Saranno aggiunti però nei costi da ripartire ai Comuni anche il costo della gestione della nuova Sede. L'intento è comunque quello di gestire tutte le procedure in maniera unitaria, cercando di addivenire a delle reali economie di spesa, garantendo la riduzione di costo fissato dalla Provincia relativamente alle gestioni associate.

Attività prevista per il 2017

L'attività del settore entrate comunali prevista per il 2017 può essere riassunta nei seguenti punti:

1. Nel 2017 si proseguirà con l'attività di aggiornamento delle banche dati dei Comuni aderenti soprattutto in relazione alle aree fabbricabili.
2. Nel 2017 si concluderà la bonifica della banca dati del Comune di Vallarsa che già nel 2016 ha impegnato l'Ufficio al fine di garantire l'invio dei precompilati sia per la scadenza di giugno che di dicembre 2016.
3. nel corso del 2017 si cercherà di avviare, in collaborazione con il Servizio Catasto, la procedura per l'accatastamento degli immobili oggi classificati come F9, F1 e F3 e F4.

Settore Tariffa Rifiuti

L'attività del Servizio Tributi e Tariffe, relativamente al settore preposto alla gestione dell'entrata (tariffaria e/o tributaria) connessa al ciclo dei rifiuti, proseguirà nel corso del 2017 gestendo la TARI (tributo). Per il 2017 non sono previste modifiche normative a questo tributo.

La scelta di optare per la TARI derivava principalmente dal fatto che la TARI ha natura tributaria certa, e pur replicando di fatto integralmente la struttura tariffaria della T.I.A. presuntiva di cui al D.P.R. n. 158/1999 in vigore fino al 2012, non conteggia esattamente gli svuotamenti dei singoli utenti e può quindi mantenere nel proprio ambito finanziario anche i costi indivisibili, ripartendo il costo totale sulla base di un mix tra superfici occupate e numero dei componenti il nucleo familiare, con parametrizzazione standard per legge anche dei coefficienti delle utenze di tipo non domestico.

Con il mantenimento della TA.RI., tassa sui rifiuti, risulteranno sostanzialmente invariati gli elementi costitutivi del cespite e le modalità di riscossione/applicazione del tributo e i rapporti finanziari e contabili tra la Comunità ed i Comuni così come implementati già dal 2014.

Struttura del servizio

Nel corso del 2017 la struttura del Servizio rimane pressoché invariata con una quota della Responsabile del Servizio Tributi e Tariffe e della figura tecnica appositamente individuata.

Attività prevista per il 2017

Fermo restando il quadro di riferimento (anche operativo) tratteggiato nel paragrafo precedente, l'attività del settore tariffa/tributo rifiuti prevista per il 2017 può essere riassunta nei seguenti punti:

1. Il Progresso: per quanto riguarda la T.I.A., secondo il modello presuntivo o "normalizzato" in vigore fino al 31 dicembre 2012, sarà necessario proseguire con una gestione residuale di posizioni che terrà impegnata parte dell'Ufficio nel corso del 2017 e presumibilmente (sia pure con impegno in progressiva diminuzione) anche negli anni successivi. Nel 2017, in particolare, verrà emessa la fatturazione ordinaria 2016 e verranno curati i conseguenti rapporti con gli utenti anche in termini di rettifiche, riemissioni, regolarizzazioni. Sempre con riferimento alla T.I.A. presuntiva, nel 2017 continuerà, di concerto con Trentino Riscossioni S.p.A., l'attività di sollecito e riscossione coattiva degli anni pregressi con emissione dei relativi documenti di riscossione (intimazioni e ingiunzioni) e, anche in questo caso, con la cura dei rapporti con i destinatari. A partire dal 2016 è stata concordata con la società Trentino Riscossioni una tempistica relativa ai solleciti e/o intimazioni molto più ravvicinata rispetto agli anni precedenti. Questo per garantire una maggior certezza d'incasso degli importi sospesi nonché per garantire i Comuni rispetto all'entrata prevista per il tributo medesimo. Verrà altresì completata la regolarizzazione contabile dei rapporti finanziari con i singoli Comuni, relativamente alle quote di costi ad essi imputati da riversare.

2. L'accertamento e le verifiche: la progressiva adesione dei Comuni al Servizio Tributi e Tariffe, nel quadro della sopra ricordata riforma istituzionale, e la rilevazione dell'effettiva consistenza delle banche dati ancora gestite dagli stessi, comporterà presumibilmente un piano di verifiche, controlli ed accertamenti su varie categorie di utenti, allo scopo di far emergere dichiarazioni omesse o irregolari, ovvero la fruizione di agevolazioni non spettanti rispetto alla disciplina regolamentare della materia. Tale attività, che va determinata in modo puntuale e concordato con i Comuni, appare necessaria per garantire l'equa applicazione della tariffa.

Si proseguirà con la verifica puntuale delle riduzioni già applicate nonché alla puntuale attività di bonifica della banca dati di ciascun Comune. Tale attività sarà semplificata dall'incrocio dei dati con la banca dati IMIS già implementata.

3. Il permanere della TARI richiede le seguenti attività ed interventi operativi:

- a) Predisposizione dei piani finanziari per la loro approvazione da parte di ogni Comune entro il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2017;
- b) Attività di informazione capillare agli utenti/contribuenti a vari livelli (cartaceo, informatico ecc.);
- c) Implementazione del programma informatico di gestione per garantire la gestione dei vari aspetti caratteristici del tributo.

L'accesso finalmente ottenuto dall'Agenzia delle Entrate alla banca dati SIATEL, che costituisce il canale a disposizione degli Enti per la consultazione on line dei dati presenti in Anagrafe Tributaria, permette di svolgere le attività di cui sopra con maggior celerità e autonomia nonché precisione nella valutazione delle singole posizioni.

COMMISSIONE PER LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E IL PAESAGGIO (CPC)

L'Ufficio Tutela del Paesaggio, incardinato al Servizio Urbanistica, garantirà anche per il 2017 le attività della Commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio (CPC), relative al rilascio di autorizzazioni ed all'espressione dei pareri di competenza. La CPC, qualora i comuni non intendano istituire le commissioni edilizie comunali, è in grado in qualsiasi momento di esprimere i pareri spettanti alle commissioni edilizie comunali, in tal caso sarà integrata con i tecnici comunali.

Il personale tecnico/amministrativo necessario alla gestione dell'Ufficio Tutela e della Commissione è messo a disposizione dalla Provincia tramite comando. A seguito del pensionamento di una figura amministrativa, al fine di garantire la piena operatività dell'Ufficio, un'altra figura, prima incardinata al Servizio Tecnico-Urbanistico, è stata collocata su tale sede.

Per il funzionamento della CPC (commissari, membro esperto, etc.) e per l'attività di sportello la Provincia stanziava un contributo (budget finanza locale) che trova imputazione in uno specifico capitolo di bilancio.

Progetti

Incardinato all'attività della CPC si sta affinando il progetto per la dematerializzazione del procedimento per la presentazione ed il rilascio dell'autorizzazione paesaggistico-ambientale. Le simulazioni effettuate e la fase sperimentale hanno permesso di perfezionare e testare il progetto che, nel corso del 2016 è entrato a regime.

Per la scansione dell'archivio storico e l'inserimento in PiTre ci si serve dello scanner a grande formato (A0) in dotazione dell'Ufficio tutela. Nel corso del 2017 proseguiranno le attività di digitalizzazione delle pratiche in archivio da parte del personale interno, che, analogamente agli anni precedenti potrà essere supportato dal personale dell'Azione 19. I registri, attualmente inglobati nel gestionale procedimenti, costituiscono il cardine di tutte le operazioni di scansione ed informatizzazione. La loro informatizzazione sta procedendo attraverso il riversamento delle informazioni in database strutturati, in maniera tale da permettere ricerche molto più ampie: in questo modo sarà possibile raggruppare le pratiche afferenti la stessa porzione territoriale o quelle con soggetti coinvolti simili.

Per quanto riguarda il portale per la compilazione assistita dei moduli di richiesta di autorizzazione paesaggistica il programma è ormai perfezionato e funzionante.

Il sistema Web opera mettendo l'utente nelle condizioni di avere un ruolo attivo nelle diverse fasi.

Pur operando all'interno di un percorso guidato il fruitore del servizio è in grado di decidere fino a che punto potersi inoltrare nell'informatizzazione della domanda, tant'è che può nell'ordine:

- scaricare il modulo tradizionale e fare la procedura tradizionale;
- ottenere la lista della documentazione richiesta in base al tipo di procedimento;
- ottenere il modulo già compilato attraverso una procedura guidata;
- ottenere eventuali moduli precompilati per le deleghe;
- fornire gli allegati digitali via cloud;
- potendosi fermare in ogni momento;

La modalità di utilizzo segue una logica che invoglia l'utilizzo del sistema, l'utente è posto nelle condizioni di capire che più operazioni fa tramite il portale, più trova semplificazione negli adempimenti.

Il sistema di gestione delle pratiche e dei documenti digitali permette di utilizzare in modo diretto tutte le informazioni date dall'utente, è quindi il "lato operatore" del portale per la compilazione assistita dei moduli.

All'arrivo di una nuova pratica l'operatore rileva il codice a barre bidimensionale presente sulla pratica e grazie a quello riesce in pochi passaggi a:

- Trasferire i file dal cloud direttamente a PiTre;
- Creare e stampare il fascicolo di pratica;
- Creare e stampare la scheda di pratica;
- Passare i dati di pratica al Gestionale procedimenti;
- Capire quali delle pratiche pregresse possono esserne in relazione;
- Creare e stampare lettere standard da inviare all'utente ad esempio:
 - quella in cui si richiede la stampa dei disegni per i quali la commissione è in grado di fare le sue valutazioni solo in presenza del cartaceo;
 - Richiesta di integrazioni;
 - Mancanza dei requisiti;
 - Definizione di un appuntamento;

Il lavoro sopra illustrato è svolto direttamente dal personale dell'Ufficio Tutela del paesaggio.

Per completare il sopradescritto processo di dematerializzazione si potrebbero acquisire un programma software ed un monitor interattivo con tecnologia touch per la presentazione e la gestione dei progetti in CPC. Poiché il Consorzio dei Comuni sta sviluppando un progetto che va in tale direzione ci si confronterà con lo stesso per valutarne caratteristiche e costi.

PERSONALE

Nell'ambito dell'attività istituzionale quali obiettivi generali vi è una molteplicità di azioni volte nell'insieme ad una sempre maggiore valorizzazione delle risorse umane con la volontà di accrescere nello stesso spirito di condivisione e confronto fra i vari settori dell'attività incentivando l'interazione nelle attività lavorative con incontri e procedure condivise.

Anche nella politica dedicata all'avvicendamento del personale per sostituzioni di personale cessato per pensionamento è nell'ipotesi la valorizzazione di quelle figure che avranno in animo la volontà di cambiamento e di interesse per nuove e stimolanti attività.

E' sempre negli obiettivi generali che trova origine la consapevolezza che l'attività lavorativa è parte integrante di una più ampia attività personale e familiare ed è questo che ha portato l'Amministrazione a fissare il contingente per la concessione dei part time per l'anno corrente, in modo tale da garantire un numero di posti sufficienti per rispondere alle richieste individuali nelle varie categorie consapevoli che una politica attenta a conciliare lavoro e famiglia assicuri una più efficiente e serena risposta delle persone nell'ambito lavorativo.

Nel corso del 2017, quale obiettivo mirato, si intende creare una gestione associata per le attività tecniche ed urbanistiche con i Comuni interessati ed è in fase di elaborazione la convenzione che regolerà tale attività. La struttura sovra comunale per la gestione delle attività tecniche per alcuni Comuni della Comunità, andrà a potenziare e strutturare la già attiva collaborazione con il nostro Servizio tecnico-urbanistico. Questa nuova struttura necessiterà di nuove professionalità nell'ambito tecnico, provenienti ove possibile, dai Comuni aderenti all'iniziativa, da attuare comunque nel rispetto dei limiti e con le modalità previste dalle norme vigenti in materia di personale.

Per quanto riguarda la consistenza del personale e la spesa correlata, la diminuzione delle risorse e i vincoli dettati dagli accordi in materia di finanza locale, se da una parte producono un risparmio nella spesa dall'altra devono incentivare e stimolare una attenta redistribuzione delle risorse umane e una razionalizzazione delle competenze. Le relazioni con altri Comuni del territorio, in particolare con il comune di Rovereto, possono formalizzarsi in intese concrete per una gestione mirata di alcune attività coinvolgendo e integrando le risorse umane degli Enti.

L'Organizzazione della Comunità assegna, alle Posizioni Organizzative al vertice di ogni Servizio dell'Ente, il compito di svolgere la propria attività per il raggiungimento delle finalità dello stesso, coadiuvati e raccordati dal Segretario Generale e con un costante confronto con gli Organi Istituzionali. Nell'ambito di tale organizzazione non si esclude la possibilità nel corso dell'anno di apportare alcune modifiche con l'istituzione di altri Servizi all'interno dell'Ente.

I Responsabili di Servizio, quali figure di riferimento per l'Amministrazione curano, con l'aiuto e la supervisione del Segretario generale, la gestione e organizzazione del personale assegnato ad ogni Servizio per gli specifici compiti del settore e per il raggiungimento degli obiettivi di PEG che annualmente vengono concordemente prefissati con l'Assessore di riferimento in sintonia con gli obiettivi generali dell'Ente.

| Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione | | | | |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
| Fondo pluriennale vincolato | 129.980,04 | 0,00 | 0,00 | 129.980,04 |
| Avanzo vincolato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Altre entrate aventi specifica destinazione | 4.942.555,57 | 0,00 | 0,00 | 4.942.555,57 |
| Proventi dei servizi e vendita di beni | 20.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 | 60.000,00 |
| Quote di risorse generali | 2.376.578,39 | 2.225.723,60 | 2.225.723,60 | 6.828.025,59 |
| Totale entrate Missione | 7.469.114,00 | 2.245.723,60 | 2.245.723,60 | 11.960.561,20 |

| Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Titolo1 – Spese correnti | 2.416.906,42 | 2.210.723,60 | 2.210.723,60 | 6.838.353,62 |
| Titolo 2 – Spese in conto capitale | 5.052.207,58 | 35.000,00 | 35.000,00 | 5.122.207,58 |
| Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 4 – Rimborso di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Spese Missione | 7.469.114,00 | 2.245.723,60 | 2.245.723,60 | 11.960.561,20 |

| Spese impiegate distinte per programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Totale programma 01 - Organi istituzionali | 202.516,51 | 198.910,00 | 198.910,00 | 600.336,51 |
| Totale programma 02 – Segreteria generale | 602.488,06 | 528.943,60 | 528.943,60 | 1.660.375,26 |
| Totale programma 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione | 513.152,07 | 492.750,00 | 492.750,00 | 1.498.652,07 |
| Totale programma 04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali | 14.689,95 | 0,00 | 0,00 | 14.689,95 |
| Totale programma 05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali | 246.000,00 | 56.000,00 | 56.000,00 | 358.000,00 |
| Totale programma 06 – Ufficio tecnico | 41.179,58 | 14.000,00 | 14.000,00 | 69.179,58 |
| Totale programma 07 – Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale programma 08 – Statistica e sistemi informativi | 25.000,00 | 0,00 | 0,00 | 25.000,00 |
| Totale programma 09 – Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali | 593.362,01 | 590.510,00 | 590.510,00 | 1.774.382,01 |
| Totale programma 10 – Risorse umane | 276.370,25 | 254.610,00 | 254.610,00 | 785.590,25 |
| Totale programma 11 – Altri servizi generali | 4.954.355,57 | 110.000,00 | 110.000,00 | 5.174.355,57 |
| Totale Missione 01– Servizi istituzionali, generali e di gestione | 7.469.114,00 | 2.245.723,60 | 2.245.723,60 | 11.960.561,20 |

Missione 02 – Giustizia

La Missione 02 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.”

Missione non valorizzata nel Bilancio della Comunità

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza

La Missione 03 viene così definita da Glossario COFOG: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

Missione non valorizzata nel Bilancio della Comunità

MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

La Missione 04 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

Nella Missione 4 risultano movimentati i seguenti programmi:

- **Programma 06 – Servizi ausiliari all'istruzione**
- **Programma 07 – Diritto allo studio**

ISTRUZIONE

Gestione leggi 30/78 e n. 5 del 7 agosto 2006 – Diritto allo studio

Motivazione degli interventi

Fornire dei servizi alle Istituzioni Scolastiche di elevato livello qualitativo, garantire soluzioni in tempi rapidi. Dare risposte adeguate agli utenti evitando disagi e difficoltà. Proporre iniziative di formazione e aggiornamento alle famiglie cercando di raggiungere i genitori al fine di comunicare l'importanza di sani stili di vita per il futuro dei loro figli. Consolidare la pianificazione del servizio con un controllo di gestione puntuale che dovrà coinvolgere sia la parte di programmazione che di analisi del servizio. Un'attenta analisi e una verifica puntuale del numero di pasti consumati in modo da tenere monitorati i costi al fine di procedere alla definizione di una politica tariffaria adeguata a coprire eventuali disavanzi di bilancio. Una politica tariffaria equa e sostenibile potrà garantire l'attuale livello qualitativo del servizio.

La legge 5/2006 e Decreto del Presidente della Provincia n. 24-104/Leg. del 5.11.2007, fissano le aree di intervento in cui le Comunità operano.

Tali ambiti, nello specifico, sono:

- a) servizio mensa per gli studenti che frequentino attività pomeridiane;
- b) fornitura di libri di testo per gli studenti che accedono agli assegni di studio;
- c) riconoscimento delle spese di convitto e alloggio con riferimento alla frequenza di istituzioni formative non presenti nell'ambito territoriale di residenza;
- d) concessione di assegni di studio e delle facilitazioni di viaggio;
- e) altri interventi di tipo sociale idonei a conseguire gli obiettivi previsti dall'articolo 70 della legge provinciale individuati con deliberazione della Giunta provinciale.

Servizio di mensa scolastica

I dati in nostro possesso sul trend degli iscritti al servizio mensa negli ultimi anni scolastici hanno messo in evidenza una continua crescita. Si è passati dai 10.704 iscritti nel 2015/16 ai 11.124 di quest'anno.

Anche il numero dei pasti prodotti nelle scuole primarie e secondarie di I grado nel 2015/16 è superiore rispetto all'anno precedente, si è registrato infatti un incremento di circa 6.000 pasti, ancora maggiore l'aumento nel numero dei pasti serviti agli studenti degli Istituti Superiori che è di circa 45.000.

Nel 2017 il numero delle mense presenti sul territorio non dovrebbe subire modifiche. Le mense per le scuole primarie e secondarie sono n. 29 (di cui 3 con servizio di pasti trasportati), inoltre vi sono convenzioni con ditte di ristorazione esterne per soddisfare le richieste di scuole paritarie, secondarie di secondo grado e formazione professionale. Si ricorda che a partire dall'anno scolastico 2014/2015 il servizio mensa è stato dato in concessione decennale tramite progetto di finanza alla Ditta Risto 3 che è risultata vincitrice della gara.

Il progetto di finanza prevede che la ditta faccia alcuni investimenti per la durata della concessione tra cui farsi carico di acquisti per attrezzature, arredi e stoviglie, manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Attualmente non vi sono comunicazioni ufficiali relativamente ad eventuali aperture di nuove strutture durante il 2017, tranne una possibile ristrutturazione dei locali mensa presso la Scuola Elementare di Vallarsa.

Probabilmente aumenteranno gli Istituti Superiori che introdurranno la cosiddetta "settimana corta", riorganizzando l'orario settimanale e introducendo così uno o due pomeriggi obbligatori. A questo proposito la stessa Giunta Provinciale si è espressa favorevolmente verso questa soluzione e ha ipotizzato la possibilità di portare a 4 gli attuali 3 pomeriggi obbligatori per le scuole primarie. Se tale proposta dovesse trovare conferma si dovrebbe registrare un aumento di circa 4.000 pasti a settimana.

Fra le varie iniziative cui si intende dare continuità vi è collaborazione con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari per il sostegno a progetti di educazione alimentare e nello specifico alla realizzazione, nelle scuole primarie, del progetto che promuove l'importanza del consumo di un'adeguata prima colazione.

Si intende altresì prorogare l'incarico ad una Ditta esterna affinché per il 2017, possa supportare l'ufficio nella verifica dei vari piani di autocontrollo delle mense; compresi prelievi ed esami microbiologici sulle derrate e cibi confezionati in modo da poter garantire sempre maggior qualità e sicurezza igienica degli alimenti. Tale ditta dovrebbe dare anche supporto operativo per la verifica periodica di mantenimento della certificazione di qualità del servizio acquisita nel 2006 che vede DNV quale Ente Certificatore internazionale.

Assegni di studio

I criteri generali di ammissione agli assegni di studio rispondono all'articolo 7 del Regolamento di attuazione della L.P. n. 5/2006.

Possono fruire dell'assegno di studio gli studenti del primo e del secondo ciclo di istruzione, in possesso dei requisiti di ammissione ed in relazione alle spese sostenute. Anche quest'anno è confermata l'ammissione all'assegno per spese di convitto degli studenti frequentanti la formazione professionale in provincia.

L'assegno di studio è concesso sulla base delle spese riconosciute, tenendo conto della condizione economica familiare e del merito scolastico, fino all'ammontare massimo di euro 4.000,00.

Le domande di assegno di studio devono essere presentate presso la Comunità la quale entro 30 gg. dall'approvazione della graduatoria definitiva dei beneficiari potrà anticipare un importo pari al 50% dell'assegno di studio spettante in base alla graduatoria approvata, la residua parte del beneficio verrà erogata a seguito dell'accertamento della

spesa complessiva effettivamente sostenuta.

Facilitazioni di viaggio

L'art. 9 comma 2, Lettera C) del Regolamento attuativo della L.P. n. 5/2006 prevede i criteri di assegnazione di tale intervento.

La facilitazione di viaggio è concessa nel caso di impossibilità, da parte dello studente, di usufruire di un servizio di trasporto pubblico ai fini della frequenza scolastica. La facilitazione consiste in un contributo forfetario rapportato alla distanza tra il luogo di residenza o di domicilio dello studente e il più vicino punto di raccolta del mezzo pubblico usufruibile per il raggiungimento della sede scolastica o formativa.

La facilitazione di viaggio è riconosciuta sia nel caso di trasporto effettuato direttamente dalla famiglia con mezzo proprio, sia nel caso di trasporto effettuato a mezzo vettore.

Altri interventi

Il citato art. 3 del regolamento per l'esercizio del diritto allo studio prevede al punto h), fra gli altri interventi, anche quelli di "tipo sociale" idonei a conseguire gli obiettivi previsti dall'art. 70 della legge provinciale.

In particolare, anche per contingenze temporanee, possono essere effettuati interventi di assistenza scolastica a favore degli alunni in particolari situazioni di bisogno (acquisto materiali e dotazioni didattiche, sostegno oneri per viaggi di istruzione e settimane formative, interventi a favore degli alunni appartenenti a famiglie di recente immigrazione ecc.).

Alcune iniziative che da anni vengono richieste dalle scuole e quindi riproposte, sono quelle a carattere sportivo che vedono il coinvolgimento di tutti gli Istituti Comprensivi del territorio. Per questo anche nel 2017 si intende dare continuità alla tradizionale organizzazione del Palio di Atletica Leggera che si terrà nel mese di maggio presso lo Stadio Quercia nonché alla Corsa Campestre che si tiene nel mese di novembre a Villa Lagarina che, con gli anni, è diventato un appuntamento molto atteso sia da insegnanti che da studenti.

Obiettivi definiti per il 2017

1. Dare continuità al processo di informatizzazione del servizio mensa.
2. Realizzazione di iniziative volte alla riduzione degli scarti nelle mense.
3. All'interno del Piano Provinciale della Prevenzione è stato inserito il progetto "Zero a Scuola" in collaborazione con FBK. Nel 2017 si intende dare continuità all'iniziativa orientando il progetto su una maggiore sensibilizzazione sui temi dello spreco alimentare coinvolgendo gli studenti nella definizione di possibili soluzioni non ultima quella di un'attivazione di una Rete di Donazioni. Non solo, si ritiene importante mantenere un monitoraggio del consumo e del gradimento dei piatti serviti in mensa da parte degli studenti, tale coinvolgimento dovrebbe aiutare a rendere maggiormente consapevoli gli studenti stessi e rendere maggiormente virtuoso il loro comportamento.
4. Il secondo progetto ha per titolo "La Commissione mensa... dei bambini" ideato e proposto dalla scuola primaria di Volano. Come si desume dal titolo sono i bambini che nei giorni di cui sono previste attività obbligatorie pomeridiane, al termine del pasto in mensa, danno un voto complessivo al cibo utilizzando un modello predefinito. La cosa importante è che hanno diritto di voto solo i bambini che hanno assaggiato tutto.

5. Riproporre il progetto di informazione nei confronti dei genitori sull'importanza di adottare sani stili di vita nel campo dell'alimentazione e movimento, al fine di garantire ai propri figli un futuro migliore prevenendo il verificarsi di patologie croniche altamente invalidanti se non addirittura mortali. Verranno organizzate iniziative e serate a cui parteciperanno esperti del settore in grado di coinvolgere i genitori anche offrendo la possibilità di assaggiare piatti che vengono proposti nel menù delle mense scolastiche. Si intende proporre un percorso analogo anche agli studenti degli Istituti Superiori.
6. Sostenere il progetto Chiamata alle Arti e alle Scienze nuovo format del ben più longevo "Arteatrando". La nuova strutturazione del progetto prevede l'allestimento di un ciclo di più laboratori (gratuiti per le scuole aderenti) guidate da professionisti ed esperti non provenienti dal mondo della scuola, ma ad essa complementari. Gli incontri, proposti in forma di laboratorio, sono stati creati con l'obiettivo di aiutare le giovani generazioni a sviluppare nuove idee per il proprio futuro, stimolate proprio dall'incontro con operatori culturali, ricercatori, esperti, scienziati che hanno fatto della propria passione del sapere il proprio mestiere. Gli studenti vengono coinvolti in corsi che di anno in anno possono essere di danza, teatrodanza, hip hop e taiji quan, teatro, uso della voce, lettura espressiva, trucco da scena e altro ancora oltre a collaborazioni con esperti del Mart, Museo della Guerra, Fondazione Mach...
7. Riproporre la Marcia della Legalità e Solidarietà che vede coinvolti gli Istituti Comprensivi e Superiori del territorio. Anche quest'anno l'organizzazione verrà fatta con il supporto di insegnanti e studenti nominati dai Dirigenti Scolastici.
8. Si conferma anche per il 2017 la positiva esperienza avviata dalla Comunità della Vallagarina insieme alla Comunità della Piana Rotaliana a supporto dei soggiorni linguistici di Londra e Dublino rivolti ai giovani a partire dai 14 anni finalizzati ad apprendere o perfezionare la lingua inglese. I corsi vanno dalle 2 alle 4 settimane e i partecipanti sono seguiti da educatori, il soggiorno invece è presso famiglie selezionate. La giornata si articola con lezioni con docenti di madrelingua alla mattina mentre nel pomeriggio vengono organizzate attività sportive e culturali
9. Proporre agli Istituti Comprensivi il progetto di formazione "ECOVIGILI 2016-2017: quando la cronaca diventa ECO". Il percorso di quest'anno pur rinnovandone i contenuti comprende proposte innovative per dare una nuova lettura alla Tematica dei rifiuti, della loro riduzione e la raccolta differenziata. Il progetto si rivolge alle classi III e IV e prevede tre incontri in classe: il primo prevede un avvio alle principali buone pratiche in tema di rifiuti e le regole di una buona raccolta differenziata, nel secondo si darà il compito ai bambini di trasformarsi in cronisti. Mentre il terzo incontro prevede un'attività pratica dove si andrà a sperimentare sul campo quanto appreso in classe. In particolare i bambini si cimenteranno nella SPESA INTELLIGENTE, le classi saranno accompagnate presso il supermercato più vicino alla scuola e impareranno attraverso un gioco la differenza tra acquisti sostenibili e non.
10. Nell'ambito delle Pari opportunità, si darà vita ad un progetto dal titolo "O.d.g. Donne" che aspira ad essere un momento formativo per gli amministratori comunali, in particolare per le assessore e le consigliere delegate alle pari opportunità. Durante la seduta del Consiglio Comunale è previsto l'intervento di esperti del settore che relazionino su determinate tematiche, scelte di volta in volta. Il progetto sarà realizzato con la collaborazione della Commissione Provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo e del gruppo Se Non Ora Quando – Trentino. Di riflesso saranno destinatari anche i cittadini che partecipano come pubblico ai

consigli stessi.

11. Affermare e confermare la collaborazione e con i Piani Giovani di zona della Vallagarina al fine di riconoscere nella Comunità un luogo di confronto e diventare punto di riferimento e scambio culturale per il Territorio.
12. Continuare la collaborazione con i Comuni e altri enti sul tema de “La Grande Guerra”
13. Organizzare con la collaborazione e supporto della Compagnia di Lizzana il festival di teatro amatoriale “Sipario d’Oro”, un percorso di impegno culturale e artistico che si sviluppa con significativo e crescente successo da 36 anni. Quest’anno verranno proposte quarantacinque serate di spettacolo in tredici teatri della Vallagarina. Un Concorso Nazionale e un Concorso Regionale che al Teatro Zandonai e al Teatro San Floriano di Lizzana metteranno a confronto rispettivamente quattro tra le migliori Compagnie italiane di prosa amatoriale e cinque tra quelle regionali, selezionate tra oltre cento domande di partecipazione giunte da tutte le Regioni del nostro Paese. Come consuetudine si conferma una particolare attenzione nei confronti delle giovani generazioni per le quali vengono realizzati specifici percorsi formativi nonché il “Concorso Racconta il Teatro” e la “Giuria Giovani”. Il primo coinvolge gli studenti interessati che potranno partecipare con la produzione di un reportage fotografico, o un elaborato o un video o un testo relativo agli spettacoli del Sipario d’Oro 2017 e potranno inoltre entrare gratuitamente in tutti i teatri del Festival. Il secondo coinvolge alcuni studenti di tre Istituti Superiori (Liceo Rosmini, ITT Marconi e IIS don Milani) che dovranno esprimere un loro giudizio e classifica relativamente agli spettacoli del Concorso Nazionale con l’assegnazione del premio finale.
14. Organizzazione del Palio di Atletica e della Corsa Campestre a cui partecipano gli studenti delle Scuole Secondarie di I grado. Sono più di 900 gli studenti che partecipano alle gare di atletica in primavera e circa 800 che in novembre corrono sui sentieri del Cross della Vallagarina.

| Missione 04 – Istituzione e diritto allo studio | | | | |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
| Fondo pluriennale vincolato | 665.302,54 | 0,00 | 0,00 | 665.302,54 |
| Avanzo vincolato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Altre entrate aventi specifica destinazione | 1.950.000,00 | 0,00 | 0,00 | 1.950.000,00 |
| Proventi dei servizi e vendita di beni | 2.100.000,00 | 2.100.000,00 | 2.100.000,00 | 6.300.000,00 |
| Quote di risorse generali | 1.799.695,00 | 1.799.695,00 | 1.799.695,00 | 5.399.085,00 |
| Totale entrate Missione | 6.514.997,54 | 3.899.695,00 | 3.899.695,00 | 14.314.387,54 |

| Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Titolo1 – Spese correnti | 6.514.997,54 | 3.899.695,00 | 3.899.695,00 | 14.314.387,54 |
| Titolo 2 – Spese in Conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 4 – Rimborso di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale spese Missione | 6.514.997,54 | 3.899.695,00 | 3.899.695,00 | 14.314.387,54 |

| Spese impiegate distinte per programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Totale Programma 01 – Istruzione prescolastica | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Programma 02 – Altri ordini di istruzione non universitaria | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Programma04 – Istruzione universitaria | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Programma05 – Istruzione tecnica superiore | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Programma06 – Servizi ausiliari all'istruzione | 4.543.937,54 | 3.878.635,00 | 3.878.635,00 | 12.301.207,54 |
| Totale Programma07 – Diritto allo studio | 1.971.060,00 | 21.060,00 | 21.060,00 | 2.013.180,00 |
| Totale Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio | 6.514.997,54 | 3.899.695,00 | 3.899.695,00 | 14.314.387,54 |

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

La Missione 05 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”

Nella Missione 5 risultano movimentati i seguenti programmi:

➤ **Programma 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale**

CULTURA

Anche nel 2017 si intende proseguire con le attività di promozione di iniziative di carattere culturale, sia dirette che con il patrocinio e la partecipazione finanziaria per l'allestimento di eventi significativi per le comunità locali e per favorire il richiamo di persone interessate provenienti anche da fuori Vallagarina.

In primo luogo l'impegno della Comunità nel promuovere, con il fondamentale aiuto della Compagnia Filodrammatica di Lizzana e il sostegno della Cassa Rurale di Lizzana, l'organizzazione del Festival Nazionale Sipario d'Oro 2018, che si sta sempre più affermando come una fra le più importanti proposte nel panorama teatrale amatoriale e non solo a livello regionale.

A dimostrazione di ciò va riferito che al bando di partecipazione che viene approvato ogni anno dal Comitato Esecutivo della Comunità, per l'edizione in corso, hanno presentato domanda oltre cento compagnie di tutta l'Italia. Va poi detto che il Festival coinvolge anche gli studenti degli Istituti di Istruzione superiore di Rovereto nel Concorso Racconta il Teatro e che gli spettacoli sono voluti da ben nove municipalità della Vallagarina.

La Comunità condivide sempre più le attività che vengono svolte dal Museo storico Italiano della guerra di Rovereto di cui è socia da tempo e della Fondazione Museo Civico di Rovereto della quale ne è diventata recentemente socio fondatore e questo rappresenta un passo importante per una programmazione unitaria degli eventi e per la messa in rete delle risorse umane ed economiche da parte dei soggetti pubblici e privati che concorrono al raggiungimento delle finalità dei due enti museali.

Nei limiti delle disponibilità finanziarie proseguirà poi il sostegno alle iniziative promosse da enti e associazioni del territorio che intendono avvicinare le persone alla conoscenza della musica, del canto, delle arti figurative e della danza.

| Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali | | | | |
|---|------------------|------|------|------------------|
| Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
| Fondo pluriennale vincolato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Avanzo vincolato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Altre entrate aventi specifica destinazione | 86.332,20 | 0,00 | 0,00 | 86.332,20 |
| Proventi dei servizi e vendita di beni | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Quote di risorse generali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale entrate Missione | 86.332,20 | | | 86.332,20 |

| Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
|---|------------------|-------------|-------------|------------------|
| Titolo1 – Spese correnti | 86.332,20 | 0,00 | 0,00 | 86.332,20 |
| Titolo 2 – Spese in conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 4 – Rimborso di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale spese Missione | 86.332,20 | 0,00 | 0,00 | 86.332,20 |

| Spese impiegate distinte per programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
|---|------------------|-------------|-------------|------------------|
| Totale programma 01- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale programma 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale | 86.332,20 | 0,00 | 0,00 | 86.332,20 |
| Totale Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali | 86.332,20 | 0,00 | 0,00 | 86.332,20 |

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

La Missione 06 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

Nella Missione 6 risultano movimentati i seguenti programmi:

- **Programma 01 – Sport e tempo libero**
- **Programma 02 – Giovani**

POLITICHE GIOVANILI PER IL LAVORO E SPORT

Nell'ambito delle diverse iniziative di carattere culturale e formativo rivolte alle fasce di popolazione più giovane la Comunità della Vallagarina con il Centro per l'Impiego di Rovereto, i Piani Giovani di Zona dei Comuni della Vallagarina e la società Trentino Sviluppo intendono avviare in forma per ora sperimentale un ambizioso progetto che vuole favorire l'incontro del mondo del lavoro con i giovani diplomati o laureati, che di seguito brevemente si illustra.

Non è una novità il fatto che il mondo produttivo (industriale, dell'artigianato e del terziario) necessiti di figure professionali spesso reperibili con difficoltà sul mercato del lavoro.

Contemporaneamente si rileva una strutturale carenza, da parte dei giovani, di conoscenza diretta del sistema produttivo e delle figure professionali impiegate in tale ambito.

Un'informazione specifica e mirata (rivolta in particolare ai giovani che devono compiere scelte scolastiche o formative) potrebbe risultare utile, onde evitare i problemi relativi al “mismatch” tra incontro domanda/offerta di lavoro.

Per questo si è pensato di proporre un momento di incontro e informazione in cui gli attori economici del tessuto produttivo della Vallagarina possano incontrare i giovani al fine di far conoscere i profili professionali da loro richiesti, i contenuti (in termini di saperi e competenze) che li caratterizzano, i percorsi (scolastici, di formazione o accademici) utili per candidarsi ad essi.

Operativamente il progetto in una prima fase dovrebbe prevedere l'individuazione e la rilevazione delle disponibilità aziendali.

Il coinvolgimento delle aziende può avvenire su vari livelli:

1. l'azienda è disponibile ad accogliere (in una o più giornate prefissate e ad orari concordati) gruppi di giovani per presentare loro l'attività produttiva, le figure professionali in essa impegnate, le competenze che si associano alle diverse figure professionali;
2. l'azienda, non è disponibile per la prima modalità, ma è disposta ad incontrare i

giovani interessati per presentare la propria attività produttiva, le figure professionali occupate, le competenze ad esse richieste (modalità “workshop”);

3. l'azienda è disponibile a sostenere dei colloqui di selezione mirati.

Per la realizzazione del Progetto sarebbe utile il coinvolgimento di un collaboratore che possa supportare i referenti dei Piani Giovani di zona nelle attività di incontro/conoscenza delle aziende, nella rilevazione/gestione della loro partecipazione al Progetto e nell'organizzazione e gestione degli eventi.

Per quanto riguarda lo sport la Comunità, pur fra molte difficoltà per il venir meno di risorse proprie, intende proseguire nel sostegno delle attività che promuovono la pratica sportiva come occasione di pratica del benessere e della socializzazione fra individui, soprattutto quelli giovani.

In questo senso, oltre a quanto proposto nelle scuole, si continuerà a dare sostegno e contributo a manifestazioni di forte richiamo come La Lagarina - Maratonina della Pace, il Palio Città della Quercia, il Torneo Internazionale Città della Pace, le gare di Mountain Bike, il Giro Podistico e il Cross di Rovereto, le finali nazionali di palla tamburello, il Torneo di Natale promosso dall'ASD Pallavolo Rovereto, e molte altre.

Poi la presenza della Comunità all'interno dell'Agenzia per lo sport, assieme a quasi tutti i Comuni della Vallagarina, si sta ulteriormente consolidando con proposte e interventi economici che tendono a portare sviluppo alle azioni programmate e far praticare lo sport anche a chi non potrebbe farlo per problemi di carattere economico familiare.

| Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero | | | | |
|--|------------------|-------------|-------------|------------------|
| Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
| Fondo pluriennale vincolato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Avanzo vincolato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Altre entrate aventi specifica destinazione | 30.000,00 | 0,00 | 0,00 | 30.000,00 |
| Proventi dei servizi e vendita di beni | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Quote di risorse generali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale entrate Missione | 30.000,00 | | | 30.000,00 |

| Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
|--|------------------|-------------|-------------|------------------|
| Titolo1 – Spese correnti | 30.000,00 | 0,00 | 0,00 | 30.000,00 |
| Titolo 2 – Spese in conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 4 – Rimborso di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale spese Missione | 30.000,00 | 0,00 | 0,00 | 30.000,00 |

| Spese impiegate distinte per programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
|---|------------------|-------------|-------------|------------------|
| Totale programma 01- Sport e tempo libero | 30.000,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale programma 02 – giovani | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero | 30.000,00 | 0,00 | 0,00 | 30.000,00 |

MISSIONE 07 – TURISMO

La Missione 07 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”

Nella Missione 7 risultano movimentati i seguenti programmi:

➤ **Programma 01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo**

Il capitolo di Bilancio relativo alla promozione turistica prevede una spesa di qualche migliaio di euro per sostenere iniziative di particolare interesse per aumentare la proposta e ricettività del territorio lagarino.

Sono azioni che principalmente vengono concordate con l’Azienda di Promozione Turistica, della quale la Comunità coi Comuni è socio fondatore, con la quale viene da sempre trattenuto un continuo e proficuo rapporto di collaborazione e confronto, anche attraverso il Comitato di indirizzo e garanzia che si riunisce ogni qualvolta risulti necessario per Statuto o necessità.

| Missione 07 – Turismo | | | | |
|---|------------------|------|------|------------------|
| Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
| Fondo pluriennale vincolato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Avanzo vincolato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Altre entrate aventi specifica destinazione | 15.000,00 | 0,00 | 0,00 | 15.000,00 |
| Proventi dei servizi e vendita di beni | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Quote di risorse generali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale entrate Missione | 15.000,00 | | | 15.000,00 |

| Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
|---|------------------|-------------|-------------|------------------|
| Titolo1 – Spese correnti | 15.000,00 | 0,00 | 0,00 | 15.000,00 |
| Titolo 2 – Spese in conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 4 – Rimborso di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale spese Missione | 15.000,00 | 0,00 | 0,00 | 15.000,00 |

| Spese impiegate distinte per programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
|--|------------------|-------------|-------------|------------------|
| Totale programma 01- Sviluppo e valorizzazione del turismo | 15.000,00 | 0,00 | 0,00 | 15.000,00 |
| Totale Missione 07 - Turismo | 15.000,00 | 0,00 | 0,00 | 15.000,00 |

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

La Missione 08 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

Nella Missione 8 risultano movimentati i seguenti programmi:

- **Programma 01 – Urbanistica e assetto del territorio**
- **Programma 02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare**

UFFICIO URBANISTICA

Le competenze amministrative in materia di pianificazione urbanistica di area vasta (PTC) e di tutela del paesaggio (CPC) rientrano tra quelle che la Legge di riforma istituzionale 3/2006 ha trasferito alle Comunità e che sono state confermate sia dalla L.P. 12/2014 che dalla nuova legge urbanistica provinciale n.15/2015.

Nel corso del 2016 il Servizio ha elaborato la Proposta di piano stralcio del PTC in materia di aree agricole del PUP (di pregio e non), di aree produttive del settore secondario di livello provinciale, nonché di reti ecologiche ed ambientali ed ambiti di protezione fluviale. Nei primi mesi del 2017 si concluderà l'iter partecipativo e si arriverà alla prima adozione del sopraccitato piano; seguiranno il periodo di deposito, l'adozione definitiva da parte della Comunità e l'approvazione della Giunta provinciale. Successivamente inizierà l'iter per la formazione di un nuovo piano stralcio del PTC in tema di aree di tutela ambientale, beni ambientali e culturali, aree sciabili, nonché lo studio per la predisposizione della carta del paesaggio per la definizione delle strategie e delle regole per la gestione paesaggistica del territorio; tale studio preciserà i criteri generali per la valorizzazione paesaggistica degli insediamenti e per l'inserimento delle infrastrutture, il rapporto tra bosco e territorio coltivato, la caratterizzazione dei margini di transizione tra ambiti urbani e agricoli.

In conformità alle disposizioni normative, il progetto partecipativo che accompagnerà la redazione del sopraccitato piano stralcio sarà sottoposto alla valutazione della neocostituita Autorità per la partecipazione. Qualora se ne rilevasse la necessità, la Comunità potrà avvalersi del supporto del competente Servizio provinciale oppure di consulenti esterni a supporto delle attività partecipative.

Il Servizio Urbanistica, che cura direttamente la predisposizione delle proposte di piano stralcio del PTC è coadiuvato dal personale tecnico/amministrativo messo a disposizione (comando) dalla Provincia e si avvale di software specifici per la gestione cartografica degli stessi. A tale scopo nel 2016 è stato acquistato un programma GIS che consente la redazione di piani in coerenza con gli standard definiti a livello provinciale (GPU).

L'espletamento dei servizi già in essere, o preventivati, in campo urbanistico si concretizza nella predisposizione di varianti ai piani regolatori secondo le indicazioni di volta in volta dettate dalle amministrazioni comunali; nei casi complessi o quando i carichi di lavoro degli uffici lo impongono, si può ricorrere alla collaborazione di professionisti esterni individuati dalle stesse amministrazioni.

Negli ultimi anni in seguito alle richieste avanzate dalle amministrazioni comunali, tramite rapporti di convenzione fra Enti e con il supporto di specifiche consulenze, la Comunità ha provveduto alla redazione di numerosi piani regolatori. I servizi, regolati da specifiche convenzioni, programmati per il 2017 sono i seguenti:

- Calliano – nel 2017 si concluderà la variante relativa all'art. 105 e proseguiranno i lavori per la variante al P.R.G. già adottata in prima istanza dal Commissario ad Acta;
- Ala – Proseguiranno anche nel 2017 i lavori relativi alla variante generale al P.R.G.. In corso d'anno si concluderanno inoltre la variante specifica per i centri storici (art. 105 L.P. 15/2015) già adottata dal commissario ad Acta e quella relativa ai piani attuativi scaduti;
- Avio – Nel 2017 inizierà la predisporre della variante n.11 relativa ai centri storici e si concluderà la variante relativa allo stralcio delle aree edificabili;
- Trambileno – dopo un periodo di stasi l'amministrazione comunale ha intenzione di riprendere l'iter per la redazione della variante urbanistica al P.R.G.;
- Volano – L'amministrazione ha affidato alla Comunità l'incarico per la predisposizione di una variante urbanistica relativa ai piani attuativi, alle aree con destinazione pubblica, nonché per l'adeguamento normativo;
- Volano – L'amministrazione ha affidato alla Comunità l'incarico per la predisposizione della variante ai sensi dell'art. 105 della L.P. 15/2015, nonché il rilievo fotografico degli edifici ricadenti in centro storico, finalizzato alla schedatura degli stessi nell'ambito di una specifica variante urbanistica che il comune ha intenzione di attivare prossimamente;
- Mori – su incarico dell'amministrazione comunale nel 2016 è stata predisposta una variante al P.R.G. per opere pubbliche, l'iter di approvazione si concluderà nei primi mesi dell'anno;
- Vallarsa – L'Amministrazione comunale ha manifestato l'interesse di affidare alla Comunità la predisposizione di una variante generale al P.R.G., anche al fine dell'aggiornamento cartografico e normativo dello strumento urbanistico;
- Isera – l'amministrazione ha espresso la volontà di affidare alla Comunità un incarico per la predisposizione di una variante al P.R.G.. Sono in corso le verifiche tecniche determinate dalle nuove procedure definite a livello provinciale (GPU) necessarie anche al fine di redigere un preventivo;
- Besenello – Nel gennaio 2017 è stata consegnata alla PAT la documentazione definitiva relativa all'aggiornamento cartografico obbligatorio a seguito dell'approvazione di progetti per opere pubbliche;
- Besenello – è in corso la predisposizione di una variante a un piano attuativo, si presume che possa trovare conclusione in corso d'anno;
- Brentonico – nel 2017 riprenderanno i lavori relativi alla variante urbanistica, a suo tempo predisposta per la prima adozione e non portata a compimento in quanto ricaduta nel "semestre bianco";
- Trambileno – entro febbraio 2017 si concluderà l'iter per la correzione di errore materiale ai sensi dell'art. 44 della L.P. 15/2015.

Si presume, inoltre, che nel corso del 2017 numerose amministrazioni si rivolgeranno al Servizio Urbanistico della Comunità per l'adeguamento obbligatorio dei piani regolatori al Regolamento unico provinciale, attualmente in fase di emanazione.

A fronte della maturata esperienza in campo urbanistico, che nel corso degli anni ha portato alla redazione di numerosi strumenti urbanistici, e in coerenza con la necessità di gestire in forma associata alcune funzioni comunali, la Comunità sulla base di richieste avanzate da alcune amministrazioni ha predisposto un progetto per la gestione urbanistica. La proposta di convenzione prevede una prestazione "base" che, a fronte di un canone annuo, garantisce una serie di attività di primo livello come varianti puntuali per opere pubbliche, adeguamenti normativi, pareri, piani guida, etc., ed una prestazione "extra" da attivare su richiesta delle amministrazioni per attività più complesse quali varianti al P.r.g., piani attuativi di iniziativa comunale, etc.; i costi per tali prestazioni saranno di volta in volta preventivati e poi rendicontati in base ai carichi di lavoro degli Uffici. Per far fronte alle richieste delle amministrazioni che hanno già manifestato l'interesse ad aderire alla convenzione base (circa 10) si ritiene che, in questa prima fase, non sia necessario integrare l'organico dell'Ufficio Urbanistica; essendo una convenzione "aperta" alla quale possono aderire in qualsiasi momento anche altri comuni, sarà di volta in volta valutata la necessità di integrare la pianta organica con altre figure tecnico/amministrative.

In accordo con alcuni comuni è stato, inoltre, predisposto un progetto per la gestione in forma associata degli uffici tecnici comunali che prevede la creazione di un unico ufficio incardinato nel Servizio Tecnico della Comunità cui collaborano i tecnici dei comuni aderenti integrati da quelli della comunità; la nuova strutturazione, pur confermando gli attuali assetti lavorativi e salvaguardando l'autonomia organizzativa e le vocazioni dei singoli tecnici, imporrà la redistribuzione delle competenze e la ridefinizione degli ambiti funzionali, il tutto in un'ottica di reciproco confronto e collaborazione. In particolare la Comunità metterà a disposizione una figura di Dirigente/Responsabile del Servizio e alcune figure tecniche che si occuperanno della gestione degli uffici integrando le funzioni del personale messo a disposizione dai comuni, oltre agli spazi per le attività lavorative presso la sede. La governance di tali attività sarà in capo ai sindaci degli ambiti aderenti alla convenzione (Terragnolo-Trambileno-Vallarsa e Brentonico-Ronzo Chienis); a seguito di tali convenzioni verranno meno le attuali attività di assistenza tecnica ai comuni di Ronzo Chienis e Terragnolo.

Le attività espletate si svilupperanno in modo diversificato in relazione alle richieste ed alle esigenze dei singoli Comuni e sommariamente consisteranno in:

- gestione delle pratiche edilizie e delle attività connesse compresa l'istruttoria e la partecipazione alle riunioni della Commissione Edilizia nonché la definizione e valutazione delle problematiche in materia di abusivismo edilizio;
- supporto qualificato in materia di edilizia e di urbanistica nei confronti di Enti e privati;
- redazione di perizie lavori e preventivi sommari per lavori minori nell'ambito degli interventi di manutenzioni straordinarie previsti e programmati annualmente dai singoli Comuni;
- supporto tecnico al Segretario comunale in materia di lavori pubblici, soprattutto per gli aspetti procedurali e per l'approvazione dei progetti;
- la stesura di perizie di stima immobiliari per la definizione patrimoniale di realtà di interesse comunale;

- verifiche tavolari e catastali in relazione a pratiche di espropriazione per la realizzazione di opere pubbliche;
- Certificati di destinazione urbanistica.

Anche nel 2017 proseguirà, la collaborazione con la S.A.T. Centrale per l'informatizzazione dei sentieri di competenza delle sezioni locali e l'aggiornamento delle cartografie con rilevamento GPS in collaborazione con la ditta 4Land e l'Azienda di Promozione Turistica di Rovereto.

Rientrano tra le ordinarie attività degli Uffici, e non richiedono dunque impegni di bilancio, le attività per l'espressione di pareri richiesti dalla PAT in sede di Valutazione di Impatto Ambientale, relativi all'approntamento di impianti e piste da sci nonché il rilascio delle autorizzazioni per la raccolta di piante protette per scopi farmaceutici/officinali, didattici e di ricerca (DPP 23/25 Leg. 2009).

Relativamente al Fondo Unico Territoriale (FUT), finalizzato principalmente alla realizzazione di alcune tipologie di opere pubbliche comunali e della Comunità, nel 2017 proseguirà l'attività di controllo della realizzazione dei singoli interventi, quindi in particolare il monitoraggio dei termini di attuazione.

Con legge 3/2006 e ss.mm è stato istituito dalla provincia il Fondo strategico territoriale, distinto in due classi di azioni; per la prima classe (risorse trasferite dai comuni) entro ottobre 2016 è stata formalizzata l'intesa tra comunità e comuni che hanno alimentato il fondo, attraverso l'individuazione degli interventi da finanziare, per i quali in corso d'anno, dopo i trasferimenti dei fondi residui da parte dei comuni, dovrà essere esperita l'istruttoria da parte della Comunità, disponendo l'imputazione a bilancio delle singole opere. Per la seconda classe (risorse attribuite dal bilancio provinciale per progetti di sviluppo locale) entro il prossimo 31 gennaio dovranno essere definiti gli schemi di accordo di programma che successivamente saranno sottoposti a processo partecipativo. L'accordo di programma dovrà essere definitivamente approvato entro il 31 maggio. Una volta disponibili i fondi la Comunità provvederà all'istruttoria e alla gestione dei progetti finanziati.

Altre attività tecniche e progettazioni ai Comuni

Il servizio di progettazione a favore dei comuni, attivato nel 2005, è proseguito fino al 2012 quando, le subentrate esigenze lavorative/organizzative (nuove competenze) hanno imposto un considerevole ridimensionamento delle attività. Fino ad oggi la progettazione si è limitata a modeste opere pubbliche dei comuni convenzionati per l'assistenza tecnica e ad alcuni rilievi topografici. Per alcuni comuni sprovvisti della figura tecnica con i requisiti per l'espressione del parere tecnico-amministrativo ed economico ai sensi dell'art. 54 e 55 della L.P. 26/63, il Responsabile del Servizio Tecnico-Urbanistico ha rilasciato il precitato parere, esponendo alle amministrazioni i costi parametrati sul tempo impiegato. Gli aspetti delle progettazioni esecutive, relativi a specifiche competenze professionali non presenti all'interno dell'Ente, sono affidati a tecnici esterni.

a) Le progettazioni elaborate nel corso del 2016 hanno riguardato:

- comune di Ronzo Chienis, piano attuativo in loc. S. Barbara (in attesa di conferma da parte del comune);
- comune di Ronzo Chienis, creazione di un parcheggio su un'area posta nel centro storico (in attesa di conferma da parte del comune);

- comune di Trambileno, progetto allargamento di un tratto viabilità in frazione Vanza
- comune di Trambileno, rilievo discarica inerti in frazione Ca' Bianca.

Il Servizio Tecnico-Urbanistico, attraverso l'Ufficio tecnico per l'edilizia abitativa e scolastica svolge attività di supporto ed assistenza tecnica all'Ufficio istruzione ed agli uffici edilizia agevolata e pubblica. Considerata la funzione svolta, l'ufficio non ha specifico bilancio e l'attività è ricompresa nei capitoli degli uffici interessati all'assistenza. Nel corso del 2017 l'Ufficio si propone di svolgere le seguenti attività:

- 1) portare a termine l'istruttoria delle pratiche residuali relative alla L.P. 16/90, L.P. 1/93 (recupero facciate e patti territoriali insediamenti storici);
- 2) effettuare le verifiche periodiche previste dall'art. 14 delle disposizioni attuative della L.P.21/92 sulla veridicità di quanto dichiarato dai beneficiari dei contributi relativamente al possesso dei requisiti, delle condizioni soggettive per l'attribuzione del punteggio e del rispetto dei vincoli previsti dalle leggi provinciali in materia di edilizia abitativa, nonché le verifiche sulla rendicontazione e la conclusione dei lavori autocertificati, compresi gli acquisti, come previsto dal D.P.G.P. 05.06.2000, n. 9/27 Leg.;
- 3) Gestione tecnica L.P. 9/2013 relativa ai contributi a fondo perduto per il recupero del patrimonio edilizio esistente da adibire ad abitazione principale e per l'acquisto della prima casa;
- 4) per quanto riguarda l'ufficio istruzione verrà garantita assistenza tecnica alla ditta Risto3, gestore del servizio pasti, nella procedura di affidamento dei lavori di tinteggiatura delle mense scolastiche nonché per l'acquisto di attrezzature e arredi delle mense scolastiche di nuova realizzazione. Per eventuali nuove strutture, in collaborazione con le DD.LL. e gli uffici tecnici comunali, sarà predisposto il progetto dell'arredo e fornita l'assistenza nella fase esecutiva dei lavori relativi all'impiantistica;
- 5) in collaborazione con l'ufficio ragioneria proseguirà l'inventario delle attrezzature ed arredi delle mense scolastiche presenti sul territorio.

EDILIZIA ABITATIVA

Premessa

Nel corso dell'esercizio 2017 sono previste alcune significative novità. Alcune riguarderanno riorganizzazioni procedurali interne al Servizio e/o all'Ente mentre altre riguarderanno nuove iniziative messe in campo da quest'ultimo. Altresì, sul fronte legislativo, la Legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 20 (Legge di stabilità) ha istituito il cosiddetto "Assegno unico provinciale" rispetto al quale, qualche riflessione va certamente fatta.

Riorganizzazioni procedurali interne

Protocollo: complice il pensionamento nei primi mesi dell'anno di una persona in forza all'Ufficio Protocollo è prevista l'assunzione in autonomia da parte del Servizio edilizia abitativa pubblica ed agevolata di tutta la corrispondenza sia in entrata che in uscita. Allo scopo saranno formate due persone e allestite altrettante postazioni.

Controlli autocertificazioni: in particolare, il comparto dell'edilizia abitativa pubblica, necessitava di una riorganizzazione organica circa le modalità per l'effettuazione dei controlli sulle autodichiarazioni rese in sede di presentazione delle domande. Allo scopo è previsto che nel corso dell'esercizio il responsabile del Servizio assuma una determinazione con la quale approverà le direttive necessarie.

Gestione informatizzata delle determinazioni: l'Ente intende introdurre, con decorrenza 1° marzo 2017 l'utilizzo di un applicativo per la gestione dematerializzata delle determinazioni. Il Servizio è coinvolto in maniera importante stante il fatto che lo stesso "produce" mediamente poco meno della metà di tutti i provvedimenti assunti dall'Ente.

Nuove iniziative Ente

Fondo a sostegno della morosità incolpevole: a livello nazionale è stato istituito un fondo per sostenere la cosiddetta "morosità incolpevole" (vedasi articolo 6, comma 5, del Decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito con modificazioni dalla Legge 28 ottobre 2013, n. 124). Per morosità incolpevole si intende la situazione di sopravvenuta impossibilità a provvedere al pagamento del canone locativo in ragione della perdita, o consistente riduzione, della capacità reddituale del nucleo familiare. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si intendono quelli eventi particolari come la perdita del lavoro per licenziamento, la malattia grave, infortunio o decesso di un componente del nucleo familiare, ecc. Il Fondo nazionale viene ordinariamente ripartito tra i Comuni ad alta tensione abitativa ai quali spetta pubblicare un bando e gestire ogni successiva fase procedimentale. Tale fondo, tuttavia, non interessa la nostra Provincia, in ragione del cosiddetto "Accordo di Milano", poi recepito nella legge finanziaria 2010 (legge 23 dicembre 2009, n. 191).

Per tale ultimo motivo, l'Amministrazione ritiene opportuno attivarsi per realizzare qualcosa di analogo, se non esattamente speculare, attingendo a fondi propri, estendendo lo strumento a tutti i cittadini residenti nei comuni del proprio territorio. Tale scelta è fondata anche, ma non solo, sul fatto che il territorio della Vallagarina risulta tra i più colpiti da una crisi economica che non accenna ad esaurirsi. In tal modo si prevede di poter sostenere quelle famiglie in difficoltà nel sostenere il costo di quel bene essenziale che è la casa. I fondi riservati sul bilancio 2017 saranno pari ad euro 30.000,00. Il Servizio edilizia dovrà quindi predisporre tutto quanto necessario per corrispondere a tale nuova ed importante iniziativa.

Novità normative

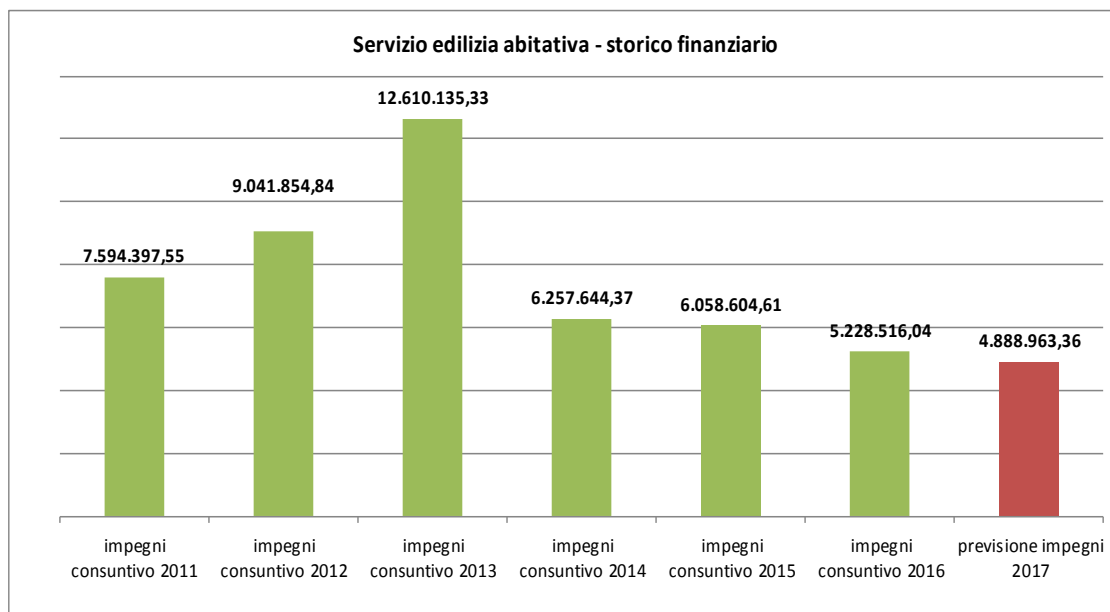
Assegno Unico Provinciale: la legge provinciale di stabilità (segnatamente, l'articolo 28 della L.P. 20/2016) ha introdotto tale nuova provvidenza. Premesso che molti degli aspetti di dettaglio vengono rinviati ad “..uno o più regolamenti..”, pare chiaro che il legislatore provinciale intenda far “convergere” in un unico strumento gli attuali svariati interventi economici. Tale assegno infatti è previsto si componga da una o da entrambe le seguenti quote:

- a) una quota finalizzata a garantire il raggiungimento di un livello di condizione economica sufficiente al soddisfacimento di bisogni generali della vita;
- b) una quota diretta a sostenere la spesa necessaria al soddisfacimento di bisogni particolari della vita, quali, tra l'altro, la cura, l'educazione e l'istruzione dei figli, l'assistenza di soggetti deboli, invalidi o non autosufficienti, l'accesso a soluzioni abitative idonee.

Con riferimento a tale ultima accezione, ovvero “..l'accesso a soluzioni abitative idonee”, sembrerebbe certo che ci si riferisca all'attuale strumento del “contributo integrativo” al canone di locazione, ora regolamentato dalla L.P. 15/2005 e di stretta competenza delle Comunità di Valle. Relativamente al nuovo strumento invece, è già certo, la competenza sia per quel che riguarda la concessione che l'erogazione è assegnata all'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa (acronimo, APAPI). Potrebbe rimanere in capo alle Comunità solo un ruolo – tutto comunque eventualmente da definire – da svolgere nella fase istruttoria.

Scadenza graduatorie di edilizia abitativa agevolata: Una novità di assoluto rilievo, inserita nella legge “collegata” alla finanziaria della Provincia, riguarda la norma (articolo 11, della L.P. 19/2016) che prevede al 30 giugno 2017 la data di scadenza di validità di tutte le precedenti graduatorie approvate in materia di edilizia abitativa agevolata . Da quelle afferenti la L.P. 21/1992, a quelle dei 3 cosiddetti “Piani straordinari”, segnatamente l' art.58 della l.p.20/2005 (Piano straordinario 2006-2007), art.53 della l.p.23/2007 (Piano straordinario 2008), art.59 della l.p.19/2009 (Piano straordinario 2010). Altresì interessa la L.P. 18/2011 - Piano per il miglioramento energetico del patrimonio edilizio e per interventi su immobili adibiti ad abitazione principale, la L.P. 9/2013 – Articolo 1 e 2 – rispettivamente “Misure per fronteggiare la crisi del settore edilizio mediante la promozione di interventi sul patrimonio edilizio esistente” e “Misure per l'incentivazione dell'acquisto e della costruzione della prima abitazione”, nonché la più recente L.P. 1/2014, art.54, comma 3, relativa ai “Contributi per gli interventi di installazione di impianti di allarme e videosorveglianza nella prima casa di abitazione”.

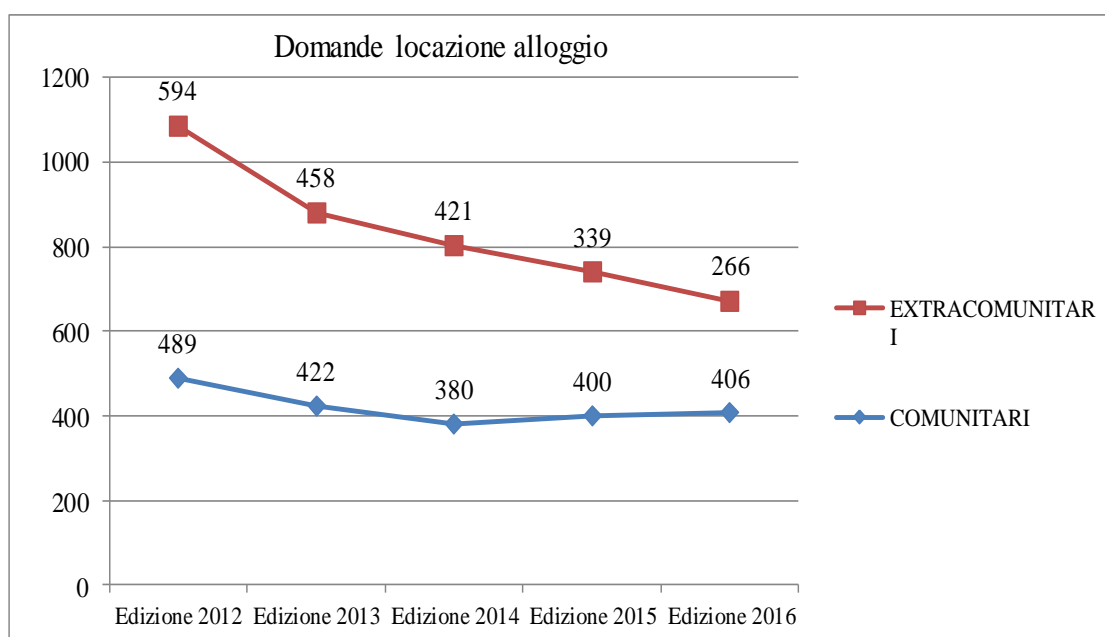
Si rappresenta infine, la previsione finanziaria, relativa a tutto il comparto dell'edilizia abitativa pubblica e agevolata, che si attesta ad euro 4.888.963,36, in decremento (-6,49%) rispetto all'esercizio immediatamente precedente. Il successivo grafico rappresenta il dato storico ivi compresa la previsione 2017.



EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA – locazione alloggio

Raccolta domande e formazione graduatorie

L'edizione 2016 è stata interessata in particolare da una modifica normativa che ha ridotto il periodo di raccolta delle domande, sia per quel che riguarda quelle di locazione alloggio che quelle di contributo integrativo al canone di locazione (di cui si dirà in dettaglio più avanti). Ciò premesso, le domande raccolte nel periodo 1° luglio - 30 novembre 2016 hanno registrato una conferma di quelle presentate dai cittadini "Comunitari" mentre ha visto una sensibile flessione rispetto alla categoria "Extracomunitari" (vedi grafico qui sotto). Tale seconda dinamica è verosimilmente riconducibile principalmente a due fattori: da un parte l'acquisizione della cittadinanza italiana da parte di soggetti stranieri, dall'altra l'emigrazione verso altri lidi di quei cittadini stranieri colpiti dalla crisi economica sempre più stringente.



La graduatoria delle domande presentate nel corso dell'edizione 2016 verrà approvata, come di consueto, in via provvisoria entro il mese di marzo/aprile, ed in via definitiva entro maggio/giugno.

La raccolta delle domande edizione 2017 dovrebbe registrare un sostanziale assestamento della dinamica registrata in quelle più recenti.

Autorizzazioni alla locazione di alloggi di edilizia abitativa pubblica

Nel corso del 2016, l'azione intrapresa da ITEA s.p.a. circa la revisione degli "standards" previsti per il ripristino degli alloggi c.d. "di risulta" si è fatto sentire. Sono stati infatti sensibilmente più numerosi rispetto ad esempio all'esercizio precedente, e precisamente ben 117 contro i 67 dell'esercizio solare 2015. Per il 2017 si stima possano rendersi disponibili circa 80/90 alloggi, tutti anch'essi c.d. "di risulta" ai quali potrebbero aggiungersi due immobili di proprietà di ITEA s.p.a. i cui lavori sembrerebbero essere alle fasi conclusive e precisamente l'area cosiddetta C4, zona S.Giorgio – Via Unione - 27 alloggi, e Marco, area ex "De Bellat" - 30 alloggi.

Nel caso del compendio di via Unione si potrebbe valutare l'opportunità di destinare uno dei due corpi di fabbrica a "canone moderato". Esperienze passate ove si è scelto il mix di alloggi a "canone sostenibile" con alloggi a "canone moderato" si sono rivelate estremamente positive soprattutto sul fronte della vivibilità e delle relazioni.

Anche per il 2017, il Comitato Esecutivo ha fissato nella quota del 10% del totale delle disponibilità alloggiative da destinare ai richiedenti extracomunitari.

Locazione alloggi a "canone moderato"

Nel corso dell'esercizio 2017 potrebbero concretizzarsi disponibilità sia in ordine ad immobili di proprietà del Fondo Housing Sociale Trentino, sia relativamente ad immobili di proprietà di ITEA s.p.a. (vedi quanto già detto sopra). L'amministrazione crede molto nella validità di tale strumento ed intende sostenerne la valenza. Esso da risposta a quella fascia di popolazione, convenzionalmente definita "fascia grigia", non troppo povera per concorrere realisticamente ad ottenere un alloggio a canone sostenibile né troppo ricca per potersi permettere di acquistarne uno in proprietà. Altresì esso corrisponde alle necessità di quei nuclei che per scelta o per necessità, non sono interessati a "mettere radici" sul territorio ed in ogni caso le nuove generazioni infatti si distinguono, molto più che in passato, per essere cittadini del mondo.

Autorizzazioni alla locazione temporanea di alloggi per casi straordinari di urgente necessità

Nel corso dell'esercizio 2017 sono attese circa 60 domande per "casi di urgente necessità" abitativa. Le domande accolte saranno solo 8, coerentemente con il contingentamento fissato dall'Organo esecutivo ad inizio anno.

Per l'esercizio 2017, il Comitato Esecutivo ha stabilito preventivamente il numero massimo ammissibile di alcuni interventi previsti dalla l.p. 15/2005, e segnatamente:

- locazioni urgente necessità abitativa con requisiti n.8 interventi
- locazioni urgente necessità abitativa senza requisiti n.2 interventi
- contributo integrativo per situazione di particolare necessità e disagio n.2 interventi
- alloggi per posti letto n.1 interventi
- alloggi a favore di enti/associazioni senza scopo lucro n.2 alloggi
- nessun limite alla domanda di spazi da parte di Enti/Associazioni.

Revoche assegnazione/locazione alloggio e subentri

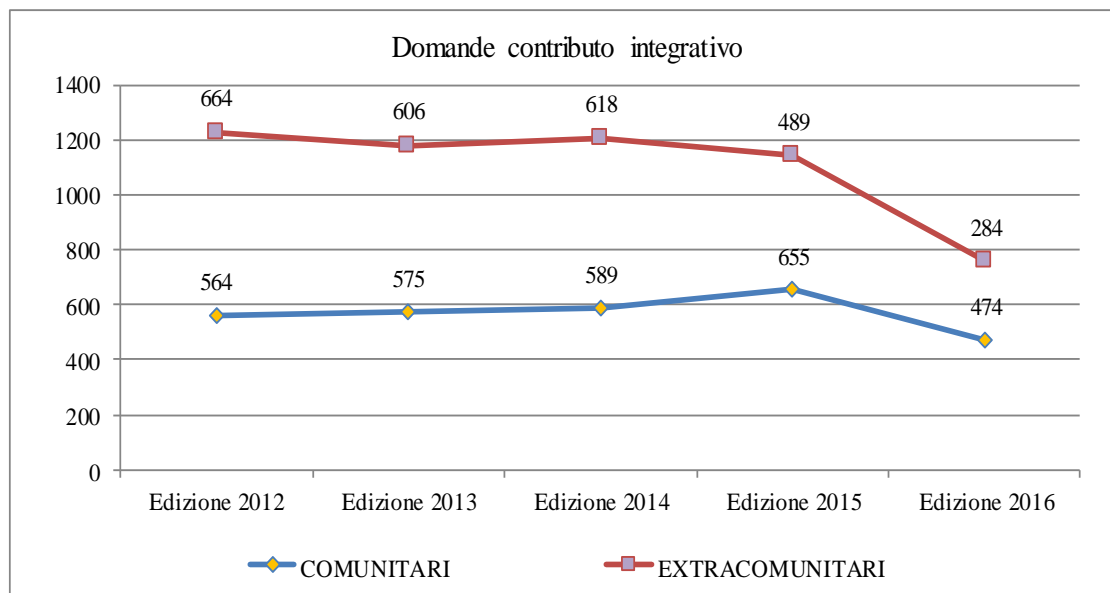
La previsione per l'esercizio 2017 ricalca la previsione dell'esercizio solare precedente che si sostanzia in 120 procedimenti di revoca avviati da ITEA s.p.a., di cui 110 per problemi di morosità e 10 per superamento limiti ICEF. Assolutamente residuali le eventuali altre fattispecie. Quelli che si concretizzeranno in un provvedimento di revoca dell'assegnazione/locazione si stima saranno pari ad un 15% circa e di questi quelli che concretamente determineranno il rilascio dell'alloggio oscilleranno tra un 2 ed un max 3%.

Rispetto alle concessioni del subentro nella locazione dell'alloggio, si stima che nel corso del 2017 possano essere presentate circa 20 domande, tutte verosimilmente accolte.

EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA – contributo integrativo

Raccolta domande e formazione graduatorie

Nel corso dell'edizione 2016 (raccolta periodo 1° luglio – 30 novembre) si è svolta la 1° raccolta "nuovo regime". E' a partire infatti dall'edizione 2016 che trova applicazione la novità normativa che prevede la sospensione, dopo un biennio, della corresponsione del beneficio, ad eccezione di alcune deroghe riservate a specifiche categorie quali gli invalidi ed i soggetti ultrasessantacinquenni. La flessione è ben rappresentata dal grafico che segue ove si evidenzia che entrambe le categorie registrano un notevole decremento rispetto alle edizioni precedenti. Tale variazione è certamente in larga parte dovuta alla citata novità normativa ma, verosimilmente, anche alla rinuncia a ripresentare domanda da parte di coloro che erano consapevoli di avere poche prospettive di essere soddisfatti in relazione alle paventate riduzioni delle risorse disponibili.



La graduatoria verrà approvata entro il mese di aprile 2017. Anche tale scadenza è collegata ad nuova indicazione voluta dal legislatore provinciale. Va tuttavia ricordato che l'effettiva e concreta concessione dei benefici è poi collegata all'assegnazione dei fondi da parte della Provincia nonché alle conseguenti determinazioni del Comitato Esecutivo circa la ripartizione delle medesime tra la graduatoria riferita ai cittadini "Comunitari" e quella riservata ai cittadini "Extracomunitari". Per tale motivo, tenuto conto

che il beneficio decorre dal mese successivo l'adozione del provvedimento di concessione (durata prevista mesi 12), si prevede di ammettere gli aventi titolo nel corso del mese di giugno con decorrenza quindi luglio.

La previsione delle domande presentate nel corso dell'edizione 2017 risentirà ulteriormente (già è avvenuto per l'edizione 2016, vedi grafico sopra) della recente modifica normativa circa lo stop previsto per chi ha già beneficiato del contributo per due edizioni consecutive, nel senso che ci si attende una ulteriore contrazione, seppure non nella misura di cui all'edizione 2016.

Concessione di contributi integrativi per il pagamento del canone di locazione su alloggi sul libero mercato

Nel corso del 1° semestre 2017 si corrisponderà ai soggetti già ammessi al contributo a valere della graduatoria 2° semestre 2015 per poi proseguire, a partire da luglio, a concedere il beneficio alla graduatoria "Domande edizione 2016".

La complessiva previsione di spesa relativamente a tale esercizio è indissolubilmente connessa a quanto la Provincia stanzierà a tale scopo a favore della Comunità. Si ricorda inoltre a tale proposito che, ormai da alcune edizioni, lo stanziamento provinciale attiene una specifica edizione e quindi "spalmato" contabilmente su due esercizi solari. Ciò premesso, si ritiene che la stima debba essere necessariamente prudente e pertanto si quantifica in euro 1.250.000,00, pari all'importo arrotondato assegnato per l'edizione 2015 mentre non sono previste integrazioni a carico del bilancio della Comunità.

Concessioni di contributi integrativi temporanei per il pagamento del canone di locazione su alloggi sul libero mercato per casi di particolare necessità e disagio

Si ricorda che tale strumento è circoscritto ai soli soggetti destinatari di un provvedimento della competente autorità che dispone l'inagibilità e l'eventuale sgombero dell'immobile ove hanno la residenza. L'Esecutivo, come già rappresentato sopra, ha definito in n. max 2 gli interventi ammissibili per l'esercizio 2017.

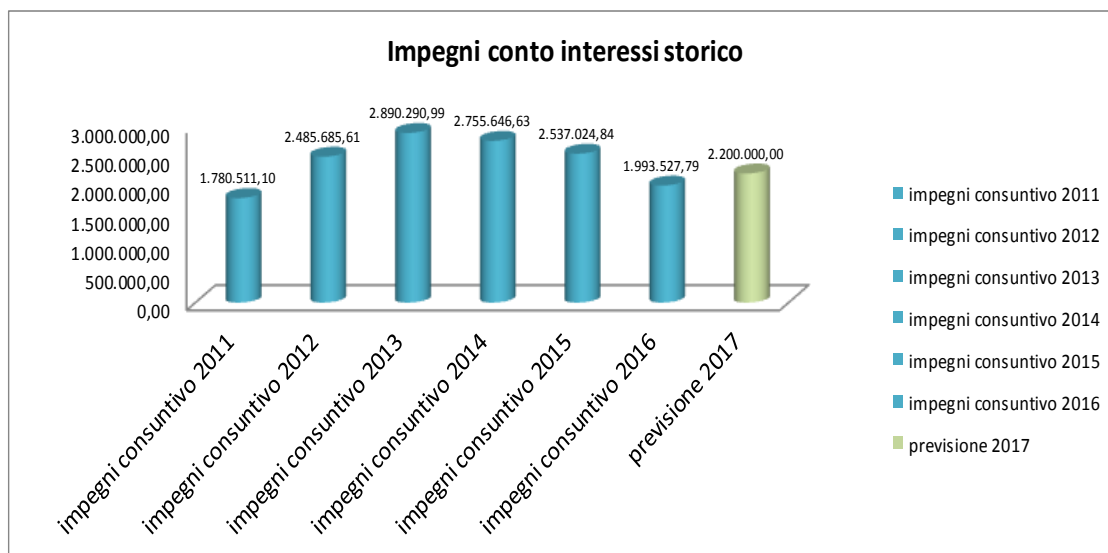
Fondo a sostegno della morosità incolpevole

Sarà la vera novità dell'esercizio 2017. Per ogni dettaglio si rinvia a quanto rappresentato nella premessa.

EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA

L.p. 21/1992, art.58 della l.p.20/2005 (Piano straordinario 2006-2007), art.53 della l.p.23/2007 (Piano straordinario 2008), art.59 della l.p.19/2009 (Piano straordinario 2010), art.44 della l.p.27/2010 (Piano straordinario 2010 "bis"), art.54 della l.p.1/2014.

Nel corso del 2017 saranno assunti i consueti impegni, e disposte liquidazioni, relativamente ai contributi in conto interessi alle due scadenze semestrali, per una somma stimata complessivamente pari ad euro 2.200.000,00. Il dato storico è più sotto rappresentato:



Si noti che la sensibile flessione registrata nel 2016 è in larga parte dovuta all’iniziativa attuata dalla Provincia con la quale sono stati rinegoziati i tassi di interesse nei confronti della quasi totalità degli istituti di credito convenzionati.

L.p.16/1990 - Edilizia abitativa agevolata a favore della popolazione anziana

La Giunta Provinciale ha, a suo tempo, deciso di sospendere i termini per la presentazione delle “istanze” con decorrenza 1°luglio 2014. Non vi sono segnali che tale sospensione venga meno nel corso dell’esercizio solare 2017. In tale lasso temporale si procederà quindi a disporre solo qualche eventuale liquidazione finale di pratiche non ancora concluse.

L.p. 1/1993 - Contributi su centri storici

La legge provinciale 1/1993 prevede il sostegno per interventi finalizzati alla “.. tutela ed al riutilizzo del tessuto storico, sociale ed economico degli insediamenti storici..”, a favore sia di privati che di Comuni (per questi ultimi, le domande sono rivolte direttamente alla Provincia).

Relativamente agli interventi rivolti a soggetti privati, è dal lontano 2004 che è stata sospesa la possibilità di presentare nuove domande per interventi di restauro, risanamento e ristrutturazione. Rimane ancora da concludersi un'unica pratica per la quale si potrebbe determinare l'erogazione del saldo nel corso dell'esercizio solare 2017.

Con riferimento ai c.d. “Patti territoriali” (L.p. 17/1998) rimane da concludersi una sola iniziativa, già ammessa a beneficio a valere del Piano di interventi per l’anno 2011, che riguarda il cosiddetto “Patto territoriale delle Valli del Leno”.

L.p. 18/2011 - Piano per il miglioramento energetico del patrimonio edilizio e per interventi su immobili adibiti ad abitazione principale.

Nel corso del 2017 si provvederà, in relazione alla tempistica dei singoli beneficiari, a liquidare gli importi spettanti a favore di chi non avesse ancora concluso i lavori negli esercizi solari pregressi.

L.P. 9/2013 – Articolo 1 – “Misure per fronteggiare la crisi del settore edilizio mediante la promozione di interventi sul patrimonio edilizio esistente”

Nel corso del 2013 si è svolta la raccolta delle domande relative ad interventi di recupero sul patrimonio edilizio esistente. Tre erano le categorie previste:

- A. Abitazione principale
- B. Condomini
- C. Alloggi di proprietà di enti pubblici, onlus, enti ecclesiastici e fondazioni

Per quel che riguarda la categoria A. Abitazione principale sono state soddisfatte, anche per effetto di qualche rinuncia, le domande fino alla 287° posizione, rispetto alle 1084 ammesse alla specifica graduatoria.

Relativamente alla categoria B. Condomini, in prima battuta, solo le prime 5 domande erano risultate finanziabili (su un totale di 57). Successivamente, a seguito della decadenza di uno dei 5 beneficiari, nel corso dell'esercizio 2016 è stato possibile procedere alla concessione del contributo nei confronti di ulteriori 3 domande.

Domande relative alla categoria C. Alloggi di proprietà di enti pubblici, onlus, enti ecclesiastici e fondazioni

Le domande ammesse a graduatoria sono state 5, di cui solo due ammesse a contributo con assunzione del relativo impegno già nel corso dell'esercizio 2015. Le rimanenti tre domande, sono risultate successivamente inammissibili al beneficio per mancanza di alcuni requisiti. Delle due domande ammesse, una ha concluso i lavori entro l'esercizio 2016 e l'altra si prevede lo faccia nel corso dell'esercizio 2017 alla quale verrà quindi liquidata la rata a saldo. La norma prevede in questi casi che gli alloggi realizzati siano locati a "canone moderato" ai sensi della L.P. 15/2005. Relativamente alla pratica conclusa, sarà quindi sottoscritta nel corso del 2017 la prevista convenzione ed approvato il bando per individuare i soggetti aventi titolo alla locazione degli alloggi disponibili. Spetta inoltre alla Comunità assumere il provvedimento di "autorizzazione a locare" mentre spetta al soggetto beneficiario gestire tutti i conseguenti aspetti contrattuali.

La previsione di spesa per il 2017 relativamente a tutti impegni riconducibili ad interventi di cui all'art. 1 della l.p. 9/2013 è pari ad euro 450.000,00, ciò per effetto di ulteriori concessioni che si prevede possano essere disposte entro il 30.06.2017 (si veda anche commento in premessa).

L.P. 9/2013 – Articolo 2 – “Misure per l’incentivazione dell’acquisto e della costruzione della prima abitazione”

Le domande inserite nelle due distinte graduatorie, “generalità” e “giovani coppie, conviventi more uxorio e nubendi” sono state rispettivamente da 582 e 223. La Provincia ha stanziato in due tranches (*di cui la seconda, va peraltro precisato, è stata disponibile non prima dell'esercizio 2014*) la somma di euro 7.791.305,00, erogabili in 10 rate annuali costanti di importo pari a max euro 13.266,78. Il 40% di tali fondi sono stati riservati dal Comitato Esecutivo, così come stabilito dalla Giunta Provinciale, alla categoria “giovani coppie, conviventi more uxorio e nubendi” pari a 3.116.522,00 euro. La restante quota di fondi, pari a 4.674.783,00 euro alla categoria “generalità”.

Ciò ha consentito di ammettere al beneficio, anche per effetto di qualche rinuncia, le domande fino alla 52° posizione per quel che riguarda la graduatoria “generalità” e alla 38° relativamente a quella riservata alla categoria “giovani coppie, conviventi more uxorio e nubendi”.

Entro il 30 giugno 2017, termine ultimo di validità delle graduatorie approvate, potranno essere disposte nuove concessioni in virtù di qualche probabile ulteriore rinuncia e/o rideterminazione del beneficio in sede di rendicontazione finale. E' bene precisare tuttavia che la previsione finanziaria a carico dell'esercizio ricomprende sia i soggetti per i quali è già stata disposta la concessione del beneficio che, per l'appunto, gli eventuali nuovi ammessi e somma ad euro 778.963,36.

L.p. 1/2014, art.54 – comma 1

Con tale articolo, la Provincia aveva previsto un piano di interventi per l'edilizia abitativa agevolata per il quadriennio 2015-2018 destinato specificatamente alla categoria giovani coppie, conviventi more uxorio e nubendi. Erano previsti contributi in conto interessi sulle rate di ammortamento dei mutui, contratti con banche convenzionate per la durata massima di venti anni, a fronte di interventi di acquisto, di acquisto e risanamento e di risanamento della prima casa di abitazione.

Il piano, doveva sostituire, per il quadriennio considerato, il piano previsto dall'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge provinciale n. 21 del 1992. Nei fatti, si sono svolte due edizioni, quella 2015 e quella 2016 mentre, le due successive sono state "sospese".

Le due edizioni svoltesi hanno visto:

| Edizione 2015 | Domande raccolte | Domande ammesse a graduatoria | Domande ammesse ad istruttoria | Domande ammesse al beneficio (dato non ancora consuntivo) | Rinunce/de cadenze/arc hiviazioni (dato non ancora consuntivo) |
|------------------------|-------------------------|--------------------------------------|---------------------------------------|--|---|
| Acquisto | 115 | 112 | 68 | 23 | 42 |
| Acquisto - Risanamento | 24 | 23 | 23 | 11 | 11 |
| Risanamento | 7 | 7 | 7 | 1 | 6 |

| Edizione 2016 | Domande raccolte | Domande ammesse a graduatoria | Domande ammesse ad istruttoria | Domande ammesse al beneficio (dato non ancora consuntivo) | Rinunce/de cadenze/arc hiviazioni (dato non ancora consuntivo) |
|------------------------|-------------------------|--------------------------------------|---------------------------------------|--|---|
| Acquisto | 94 | 92 | 17 | 7 | 9 |
| Acquisto - Risanamento | 55 | 54 | 23 | 1 | 20 |
| Risanamento | 2 | 2 | 2 | 0 | 2 |

Per l'edizione 2016 i fondi complessivamente messi a disposizione dalla Provincia sono stati pari ad euro 1.726.460,79. Tale somma, per scelta del Comitato Esecutivo, è stata preventivamente ripartita nel seguente modo:

- il 30%, pari ad euro 517.938,24, a favore degli interventi di acquisto;
- il restante 70% tra gli interventi di risanamento, nella misura di euro 103.587,58, e acquisto/risanamento, nella misura di euro 1.104.934,97;

Vi è stata successivamente una ulteriore ripartizione che ha assegnato alla Comunità della Vallagarina ulteriori 227.035,04 euro. Rispetto a tale ulteriore disponibilità, si procederà nel corso del 2017 ad ammettere ai benefici alcune domande in posizione utile.

L'edizione 2017, come già detto sopra, è stata "sospesa".

L.P. 1/2014 - articolo 54, comma 3, come modificato dall'art. 30 comma 1 della L.P. 30.12.2015, n. 21

Tale disposizione stabilisce che possono essere concessi contributi, nella misura massima del 50% della spesa ammessa, per gli interventi di installazione di impianti di allarme e di videosorveglianza nella prima casa di abitazione. Una prima edizione (ed inizialmente era previsto fosse l'unica) era avvenuta nel corso del 2015. Il legislatore provinciale, visto l'incoraggiante riscontro, ha deciso di reiterare l'iniziativa ed è stato predisposto quindi quanto necessario per una seconda edizione nel 2016. I termini per la presentazione delle domande è stato fissato dall'8 marzo all'8 aprile 2016. Le domande raccolte sono state 137. La somma stanziata a favore della Comunità della Vallagarina è stata pari ad € 74.060,45.

Nel 2016, 111 sono stati i soggetti ammessi ad istruttoria, rispetto ai 137 ammessi in graduatoria. Alcuni sono già stati oggetto di concessione. Per altri, i termini previsti scadranno nel corso dei primi mesi del 2017. E' verosimile immaginare che si determineranno ulteriori economie che potranno consentire di procedere all'ammissione ai benefici di tutte, o parte, e comunque non oltre il termine del 30 giugno 2017, delle 27 domande non ancora ammesse. Per tale motivo si è indicato una previsione di spesa pari ad euro 40.000,00.

L.P. 21/2015 - art. 30

Tale legge aveva disposto, tra l'altro, in ordine ad alcune modificazioni all'articolo 54 (Disposizioni in materia di edilizia abitativa agevolata) della legge provinciale 22 aprile 2014, n. 1. In particolare il comma 9, prevedeva che la Giunta provinciale avrebbe potuto promuovere la stipulazione di convenzioni con gli istituti di credito per anticipare, a coloro che avessero realizzato interventi di recupero sulle case di abitazione, l'importo della detrazione d'imposta prevista dalle disposizioni statali per le spese relative agli interventi di ristrutturazione e di riqualificazione energetica assumendo l'onere degli interessi derivanti dall'anticipo. Rispetto alla prima versione di tale disposto normativo (contenuto nella legge finanziaria dell'anno solare precedente), la novità di assoluto rilievo riguardava il fatto che lo strumento era esteso alle "case di abitazione" in genere e non solo alla prima casa. Nel corso dell'esercizio 2016 si è effettivamente svolta la raccolta per l'accesso a tali benefici ma la Provincia ha scelto, contrariamente alla consuetudine, di gestire la cosa direttamente con il supporto anche, ma non solo, dei suoi sportelli periferici. L'assessore provinciale ha già preannunciato che anche per l'esercizio 2017 verrà reiterata l'iniziativa. Non è dato sapere se verrà anche questa volta gestita direttamente come l'edizione precedente o se vi sarà un qualche coinvolgimento delle Comunità. Stante tale incertezza, non viene indicata alcuna previsione né fisica né di spesa.

L.P. 9/2013 – articolo 3, comma 4 (come modificato con l'articolo 10 della L.P. 19/2016)

Tale disposizione prevede l'utilizzo dei fondi per la promozione del risparmio casa di soggetti aderenti ai fondi pensione al fine di favorire la costruzione, l'acquisto e la realizzazione di interventi di ristrutturazione della prima casa di abitazione mediante la costituzione di un fondo gestito da istituti bancari convenzionati. Lo strumento si rifà ad analoghe iniziative già sperimentate specialmente nell'area tedesca (si parla del cosiddetto "Bausparen"). Il fondo è previsto venga alimentato utilizzando una quota delle risorse assegnate dalla Regione a valere sul fondo individuato dall'articolo 1 della legge

regionale n. 8 del 2012 e, previa espressa autorizzazione con legge provinciale, con ulteriori eventuali risorse della Provincia, reperite anche ricorrendo a strumenti finanziari emessi da Cassa del Trentino s.p.a. I relativi criteri attuativi tuttavia, la cui approvazione è previsto avvenga con deliberazione della Giunta Provinciale, potrebbero vedere la luce proprio nel corso dell'esercizio 2017. Anche in tal caso, comunque, non si sa se le Comunità verranno coinvolte ed in caso affermativo, in che misura. Per tale motivo, nessuna previsione finanziaria viene elaborata.

L.P. 1/2014 - articolo 54, comma 9 bis

Nulla invece si è concretizzato nel corso del 2016 circa quanto previsto dal comma 9 bis dell'articolo 54 della legge provinciale n. 1 del 2014 il quale prevedeva contributi a favore dei soggetti anziani e alle persone non autosufficienti per la sostituzione delle cucine a gas con cucine elettriche oppure per l'installazione di dispositivi di sicurezza in grado di interrompere l'erogazione di gas in caso di mancata e incompleta combustione. Allo scopo, tra l'altro, era stata anche stanziata una somma, segnatamente euro 200.000,00 per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018. Pur nell'incertezza dell'evolversi della situazione, si ritiene di prevedere a bilancio la somma di euro 50.000,00.

Somme da restituire alla PAT

In via prudenziale, sono iscritti a bilancio per l'esercizio 2017 complessivi euro 80.000,00 quale somma da restituire alla Provincia rispetto alle varie leggi provinciali di competenza. Si tratta di importi che i soggetti già beneficiari sono tenuti a restituire per le motivazioni più diverse.

Controlli e verifiche – attività trasversale alle varie leggi provinciali di competenza

Nel corso dell'esercizio si svolgeranno il controllo dei vincoli ed il controllo dei fine lavori (che in entrambi i casi comporta azioni sia tecniche che amministrative) nonché i controlli circa la veridicità di quanto dichiarato dai richiedenti in sede di presentazione della domanda.

| Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa | | | | |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
| Fondo pluriennale vincolato | 43.971,46 | 0,00 | 0,00 | 43.971,46 |
| Avanzo vincolato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Altre entrate aventi specifica destinazione | 3.608.963,36 | 3.304.963,36 | 3.523.963,36 | 10.437.890,08 |
| Proventi dei servizi e vendita di beni | 50.000,00 | 50.000,00 | 50.000,00 | 150.000,00 |
| Quote di risorse generali | 705.760,00 | 677.560,00 | 677.560,00 | 2.060.880,00 |
| Totale entrate Missione | 4.408.694,82 | 4.032.523,36 | 4.251.523,36 | 12.692.741,54 |

| Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Titolo1 – Spese correnti | 799.731,46 | 727.560,00 | 727.560,00 | 2.254.851,46 |
| Titolo 2 – Spese in conto capitale | 3.608.963,36 | 3.304.963,36 | 3.523.963,36 | 10.437.890,08 |
| Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 4 – Rimborso di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale spese Missione | 4.408.694,82 | 4.032.523,36 | 4.251.523,36 | 12.692.741,54 |

| Spese impiegate distinte per programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Totale programma 01- Urbanistica e assetto del territorio | 239.910,00 | 239.910,00 | 239.910,00 | 719.730,00 |
| Totale programma 02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare | 4.168.784,82 | 3.792.613,36 | 4.011.613,36 | 11.973.011,54 |
| Totale Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa | 4.408.694,82 | 4.032.523,36 | 4.251.523,36 | 12.692.741,54 |

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

La Missione 09 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”

Nella Missione 9 risultano movimentati i seguenti programmi:

- **Programma 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale**
- **Programma 03 – Rifiuti**

TUTELA DELL'AMBIENTE

L'attività principale del Servizio Ambiente consiste nella gestione dei servizi di raccolta, raccolta differenziata, trattamento cernita e stoccaggio provvisorio dei rifiuti recuperabili, espletata nel pieno rispetto delle normative nazionali e provinciali in materia di protezione dell'ambiente, nonché in coerenza con le “politiche ambientali” previste nella certificazione EMAS, rilasciata da parte del Comitato ministeriale ECOLABEL in data 26 gennaio 2015 certificato IT-001467, avente validità fino al 15.09.2017 ed ISO 14001 rilasciata con certificato n. IT14/0861 di data 08.10.2014, avente validità fino al 08.10.2017.

Il Servizio svolge le attività concernenti la contabilizzazione mensile dei vari servizi di raccolta e trattamento rifiuti, i controlli sull'andamento dei servizi, gli ordini di servizio, nonché l'attività di consulenza tecnico/legale fornita quotidianamente ai Comuni e/o alle Ditte interessate dai servizi di raccolta.

Provvede inoltre a tutte le attività di aggiornamento della banca dati degli utenti e della strumentazione deputata alla raccolta dei rifiuti, ed al rinnovo o avvicendamento dei diversi contenitori per rifiuti;

Aggiorna il portale web del Servizio Ambiente nel quale sono inserite tutte le informazioni inerenti la gestione dei rifiuti da parte della Comunità, compresi tempi e calendari delle raccolte dei rifiuti distinti comune per comune.

Gestisce lo “Sportello Ambiente” presso il quale l'utente potrà trovare chiarimenti e suggerimenti inerenti le problematiche della raccolta e smaltimento rifiuti sul territorio comunitario.

Effettua l'elaborazione delle statistiche e la relativa comunicazione dei dati all'Osservatorio provinciale sui rifiuti. In particolare l'Ufficio elabora statistiche mensili sull'andamento delle raccolte differenziate, statistiche semestrali riguardanti la gestione completa da inviare all'APPA, nonché statistiche annuali finalizzate all'elaborazione delle dichiarazioni sui rifiuti.

Predisporre i MUD anche a favore dei Comuni richiedenti.

L'ambito operativo del servizio di raccolta, anche differenziata dei rifiuti urbani e speciali assimilati, coincide prevalentemente con i territori della Comunità della Vallagarina (esclusi Rovereto ed Isera) e della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri e, più precisamente con i Comuni di:

Ala, Avio, Besenello, Brentonico, Calliano, Mori, Nogaredo, Nomi, Pomarolo, Ronzo-Chienis, Terragnolo, Trambileno, Vallarsa, Villa Lagarina e Volano e, sulla base della convenzione a. priv. n. 479 dd. 26 aprile 2010 il servizio di raccolta è espletato anche per i comuni di Folgaria, Lavarone e Luserna, costituenti la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, nonché per il comune veneto di Lastebasse, limitatamente ad alcuni contenitori posti in frazione Fiorentini (loc. Albergo Fiorentini, rifugio Coston e colonia estiva).

Rimangono pertanto esclusi dalla sopraccitata gestione associata di raccolta dei rifiuti, i comuni lagarini di Rovereto ed Isera, che provvedono in maniera autonoma alla pianificazione ed alla gestione dei servizi di raccolta.

La dotazione strumentale ed impiantistica dislocata sul territorio e/o presente presso i CRM/CRZ, è costituita da:

A) Sistema di raccolta

- n. 1790 cassonetti di prossimità per la raccolta del secco residuo, di cui n. 671 dotati di calotta volumetrica;
- n. 13478 chiavi elettroniche per l'apertura delle calotte volumetriche;
- n. 13211 bidoni da 120 lt. per la raccolta "porta a porta" del secco residuo;
- altrettanti bidoncini per la raccolta "porta a porta" della frazione umida;
- n. 1439 bidoni da 120 lt di prossimità per la raccolta della frazione umida;
- n. 1519 mastelli da 40 lt per la raccolta "porta a porta" del secco residuo nel comune di Villa Lagarina;
- n. 1546 cassonetti per la raccolta differenziata della carta;
- n. 1441 mastelli da 40 lt per la raccolta "porta a porta" della carta nel comune di Villa Lagarina;
- n. 1428 cassonetti per la raccolta differenziata del multi materiale;
- n. 730 campane per la raccolta differenziata del vetro;
- n. 133 cestini per la raccolta differenziata delle pile;
- n. 121 cestini per la raccolta differenziata dei farmaci scaduti;
- n. 82 contenitori per la raccolta differenziata degli indumenti usati;
- n. 79 container per rifiuti ingombranti, RAEE, ecc.

B) C.R.Z. e C.R.M.

- C.R.Z. di Folgaria – loc. Carpeneda;
- C.R.M. di Ala – via dell'Artigianato;
- C.R.M. di Avio – loc. Lavé;
- C.R.M. di Besenello – loc. Giere;
- C.R.M. di Brentonico – loc. Castione;
- C.R.M. di Folgaria – loc. Carbonare
- C.R.M. di Lavarone (realizzato dal Comune);
- C.R.M. di Luserna – loc. Lerch;
- C.R.M. di Mori – loc. Bazoera;
- C.R.M. di Villa Lagarina – via Pesenti;
- C.R.M. di Volano – via Ai Lupi;

In linea generale le strutture sopra elencate dispongono delle seguenti attrezzature:

- n. 5 o più container di dimensioni 5380x2480x2240 mm con capacità di 23,80 mc, colore verde per diverse tipologie di materiali;
- n. 1 press-container di dimensioni 5380x2480x2240 mm con capacità di 20 mc, colore verde per la carta;
- n. 1 vasca scarrabile da 7 mc per inerti colore verde;
- n. 1 box prefabbricato attrezzato con contenitori per lo stoccaggio temporaneo dei RUP;
- n. 1 o più cassonetti 1000 l per rifiuto secco residuo;
- n. 2 o più cassonetti 1000 l per imballaggi in plastica;
- n. 2 o più bidoni da 120 l per l'umido-organico;
- n. 1 o più campane da 2500 l per il vetro;
- n. 1 o più raccoglitori metallici per abiti usati da ca. 2 mc;

Dal gennaio 2016, presso i CRM/CRZ sopra elencati, è possibile conferire qualsiasi tipologia di manufatti in materiale plastico, purché provenienti da utenze domestiche, costituiti da resine termoplastiche e/o termoindurenti quali:

- arredi per esterni ed interni;
- giocattoli;
- accessori per la casa (materiale per cucina, appendiabiti, oggettistica varia, ecc.);
- materiale per cancelleria in plastica;
- articoli per svago, sport, ecc;
- articoli per giardinaggio, vasi di fiori, ecc.

Sono ammessi altresì i manufatti costituiti prevalentemente da materiale plastico con componenti in metallo, legno o vetro. In tale circostanza sarà cura dell'Appaltatore del servizio di asporto e recupero provvedere presso la propria sede operativa al disassemblaggio dei vari componenti.

Non rientrano in tali tipologie i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), nonché gli imballaggi rientranti nel circuito CONAI/COREPLA.

C) Capannoni/depositi presso la discarica Lavini

- immobile per lavorazione ed immagazzinaggio dei rifiuti derivanti dalle raccolte differenziate;
- piazzali stoccaggi rifiuti recuperabili

Con nota dd. 12 dicembre 2014 l'Agenzia per la Depurazione della Provincia Autonoma di Trento ha dato disposizioni circa l'utilizzo delle aree pertinenziali della discarica dei Lavini attualmente impiegate per le operazioni di selezione e stoccaggio dei materiali provenienti dalle raccolte differenziate.

In sostanza la Provincia ritiene importante, al fine di evitare sovrapposizioni, per non ostacolare l'operatività delle ditte e per meglio disciplinare gli aspetti relativi alla sicurezza, addivenire ad una precisa suddivisione degli spazi di relativa competenza.

Pertanto, oltre al capannone che ospita i rifiuti provenienti dalla raccolta, viene concessa in uso la viabilità a sinistra dell'accesso della discarica, con la relativa pesa, e del piazzale a nord dove sono presenti i cassonetti stradali nuovi o da demolire, oltre la parte OVEST del capannone "vagliatura" da attrezzare per il trasbordo della F.O.R.S.U., come illustrato nella seguente planimetria.



Rispetto allo stato attuale le variazioni organizzative saranno le seguenti:

- devono essere spostati gli stoccaggi presenti sopra il corpo discarica – 1° lotto (ramaglie, legno, vetro, multimateriale);
- la stazione di trasbordo del rifiuto umido sarà gestita direttamente dalla Provincia;
- l'area ufficio esistente verrà utilizzata solo per la gestione della discarica parte di ADEP;
- la viabilità di accesso, che attualmente consiste in un anello, verrà suddivisa in due viabilità separate a doppio senso in cui sarà necessario che ogni appaltatore provveda a regolamentare il transito dei mezzi;
- l'impianto della pesa, attualmente doppia, verrà diviso in due pesa singole, una esclusivamente per la gestione della discarica e una esclusivamente per il gestore della raccolta;
- dovrà essere realizzato un nuovo ufficio per la gestione della pesa per le entrate/uscite dei rifiuti recuperabili;

Nel mese di dicembre 2016 si è dato attuazione a quanto sopra riportato.

Nuovo Appalto Gestione Servizi

Con deliberazione del Comitato Esecutivo della Comunità della Vallagarina n. 310 di data 26.11.2015, come modificata con la successiva deliberazione n. 30 del 11.02.2016 e con la n. 67 del 31.03.2016, è stata disposta l'indizione di una procedura aperta per l'affidamento del servizio integrato di raccolta, trasporto dei rifiuti urbani e assimilati, raccolte differenziate e servizi accessori, per il periodo di 3 anni, prorogabili di ulteriori 2 anni, da aggiudicare con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 punto 2 lett. a) del D.Lgs. 12.04.2006 n. 163 e s.m., con valutazione dell'anomalia delle offerte.

E' stato altresì approvato il relativo Bando di gara, il Capitolato Speciale di Appalto, ivi compreso l'allegato B) - Capitolati tecnici, allegato C) - Disciplinare per la gestione dei C.R.M., Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze D.U.V.R.I. per la gestione dei C.R.M. e C.R.Z., Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze D.U.V.R.I. per la gestione degli stoccaggi provvisori in discarica Lavini.

L'importo stimato a base di gara è pari ad Euro 4.791.225,57 annui oltre all'I.V.A. di cui Euro 3.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

L'appalto è stato aggiudicato all'Associazione temporanea di imprese fra S.N.U.A. srl di S. Quirino (PN) - mandataria, ADIGEST srl di Chioggia (VE) e ING. AM. Srl di Milano (VE), così come risulta dal verbale di gara n. 3 dd. 5.10.2016, con un ribasso percentuale unico del 21,33%.

Il contratto di appalto è stato stipulato il 12 dicembre 2016.

Nei primi mesi dell'anno le risorse del Servizio Ambiente saranno impiegate principalmente per dare un giusto assetto al nuovo appalto.

Appalti per la cessione dei rifiuti recuperabili

Il Servizio Ambiente gestisce e contabilizza mensilmente tutti gli appalti per la cessione dei rifiuti recuperabili e cura i rapporti con i relativi Consorzi di filiera.

Per l'anno 2017 sono stati stipulati i seguenti contratti:

| | |
|---|--|
| • trattamento frazione umida | P.A.T. – ADEP Biodigestore Rovereto |
| • recupero carta/cartone | MOSER MARINO & Figli s.r.l di Lavis |
| • recupero del vetro | Energie AG Sudtiroil Umwelt Service S.r.l. di Appiano (BZ) |
| • selezione e recupero multi materiale | TRENTINO RICICLA 2 di Lavis |
| • recupero ferro/metalli | RIGOTTI F.lli S.r.l di Trento |
| • recupero ramaglie/verde | PASINA s.r.l. in ATI con BONORA di Arco |
| • recupero legno | VOLTOLINI S.r.l. di Rovereto |
| • recupero inerti | BIANCHI S.r.l. di Isera |
| • recupero pneumatici | RIGOTTI F.lli S.r.l di Trento |
| • recupero pneumatici con cerchione | F.lli SANTINI S.r.l. di Bolzano |
| • recupero olio alimentare esausto | A.S.M. BRESSANONE S.p.A. di Bressanone |
| • recupero manufatti in plastica | ECO SOLETRE S.r.l. di Villa Lagarina |
| • smaltimento rifiuti urbani pericolosi | ECOOPERA s.c. di Scurelle (TN). |

I relativi consorzi obbligatori di riferimento sono:

| Consorzio | Materiale |
|------------------|--|
| COMIECO | solo tetrapak |
| COREVE | vetro |
| COREPLA | imballaggi in plastica |
| CIAL | alluminio |
| RICREA | acciaio |
| CDCRAEE | apparecchiature elettriche ed elettroniche |
| CDCNPA | pile e accumulatori |

Per l'anno 2017 sono stimati i proventi derivanti dalla vendita materiali recuperabili in € 800.000,00.

Tariffa smaltimento provinciale

Il passaggio della competenza relativa alla gestione delle discariche per rifiuti urbani alla Provincia Autonoma di Trento, prevista dall'art. 102 quinquies comma 1 del Decreto del Presidente della Giunta Provinciale 26/01/1987 n. 1-41/Legisl, è pianificato nel 4° aggiornamento del Piano provinciale di Gestione dei Rifiuti che è in fase di approvazione finale.

Secondo le previsioni di Piano il conferimento dei rifiuti non recuperabili avviene in una prima fase presso le discariche esistenti in provincia di Trento, che, in seconda fase, saranno progressivamente chiuse con il conseguente e contestuale conferimento dei rifiuti in impianti fuori provincia.

In tale contesto è stata introdotta dalla Provincia la "tariffa unica di smaltimento finale del rifiuto indifferenziato" che a regime, cioè al 2017, è calcolata in €/ton 160 + Iva e comprende i costi di trasporto e smaltimento del residuo fuori provincia nonché i costi di gestione delle discariche in regime di post esercizio.

Al fine di non impattare consistentemente sui costi di gestione, quindi sulle tariffe degli utenti, la Provincia ha redatto un piano di convergenza alla tariffa unica provinciale che, per quanto riguarda la Vallagarina, prevede i seguenti incrementi annui.

| ANNO | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 |
|-------------|--------|--------|--------|--------|--------|
| COSTO + Iva | 110,36 | 121,40 | 133,54 | 146,89 | 160,00 |

Per l'anno 2017 sono stati rideterminati anche i costi per lo smaltimento dei residui di spazzamento delle strade pari a 87,85 €/ton. + Iva e dei rifiuti prodotti dal trattamento meccanico (ad esempio gli scari di selezione del multi materiale), codice CER 19 12 12, pari a 160,00 €/ton. + Iva.

Oneri per la gestione post operativa delle discariche

L'articolo 102 quinquies del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Leg "testo unico delle leggi provinciali in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento" detta la disciplina transitoria sulla gestione delle discariche per rifiuti urbani in esercizio ed in fase post-operativa che, a decorrere dal 1 gennaio 2014, spetta alla Provincia.

Stabilisce che: *"Le somme recuperate fino al 31 dicembre 2013 a copertura dei costi stimati per la gestione post-operativa delle discariche provinciali, secondo quanto previsto dall'articolo 8, comma 1, lettera m), del decreto legislativo n. 36 del 2003, rimangono nella disponibilità dei soggetti che gestivano le discariche alla medesima data, e sono utilizzati per la copertura degli oneri derivanti dallo smaltimento dei rifiuti urbani dei bacini di conferimento"*.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1312 dd. 28 luglio 2014 sono stati approvati i criteri e le modalità per dare attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 102 quinquies comma 1 sexies del decreto del presidente della giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/leg.

Con deliberazione del Comitato Esecutivo della Comunità della Vallagarina n. 423 dd. 28.12.2015 è stato imputato a Bilancio l'importo di competenza della Comunità, pari ad € 2.909.098,67, con il vincolo di impiego del suddetto accantonamento per l'abbattimento dei costi di raccolta e smaltimento del rifiuto urbano "secco residuo" in conformità alla deliberazione della Giunta Provinciale n.1312, dd. 28 luglio 2014.

Gli importi accantonati potranno essere impiegati per un periodo massimo di dieci anni.

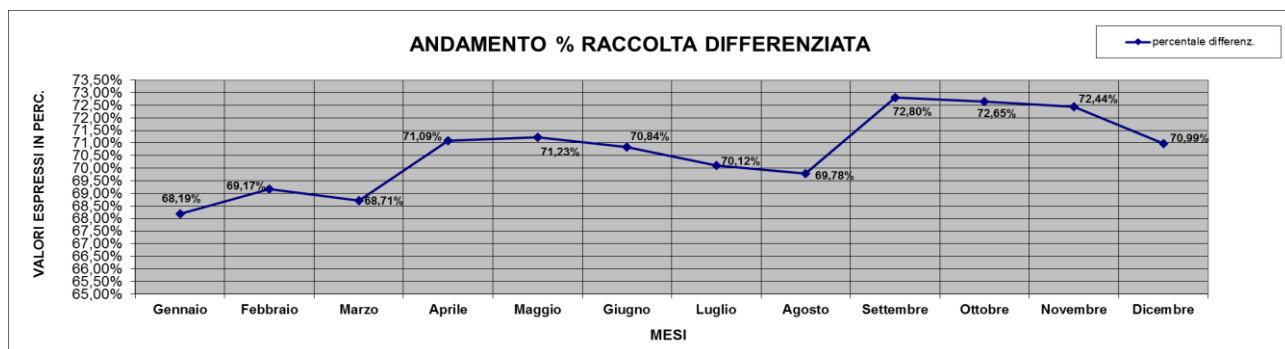
Pertanto, anche per il 2017, si conferma l'orientamento a "sostenere" economicamente il costo dei servizi ambientali di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti.

La gestione dei servizi di raccolta e trattamento dei rifiuti

La raccolta dei rifiuti, compresi quelli differenziati, sarà espletata esclusivamente con mezzi dell'Appaltatore e sull'intero territorio comunitario, esclusi i comuni di Isera e Rovereto e compresi i comuni di Folgaria, Lavarone, Luserna e Lastebasse – zona Fiorentini. Tutte le operazioni di raccolta, distinte per comune e tipologia, saranno rendicontate dall'Appaltatore e liquidate, previa verifica del Servizio Ambiente.

Nel corso del 2016 sono state raccolte le seguenti quantità di rifiuti:

| Tipo di rifiuto | Gennaio [t] | Febbraio [t] | Marzo [t] | Aprile [t] | Maggio [t] | Giugno [t] | Luglio [t] | Agosto [t] | Settembre [t] | Ottobre [t] | Novembre [t] | Dicembre [t] | Totale [t] |
|---------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| Organico | 367,880 | 355,690 | 368,140 | 338,720 | 323,850 | 372,540 | 440,670 | 497,960 | 379,880 | 334,600 | 330,360 | 358,280 | 4.468,57 |
| Carta e cartone | 255,151 | 243,398 | 263,280 | 247,937 | 246,877 | 278,396 | 279,575 | 314,750 | 257,863 | 253,098 | 245,058 | 275,868 | 3.161,25 |
| Multimateriale | 194,220 | 181,845 | 214,710 | 209,960 | 200,970 | 232,750 | 224,070 | 240,480 | 189,660 | 199,700 | 198,780 | 195,660 | 2.482,81 |
| Vetro | 164,290 | 165,980 | 163,020 | 155,500 | 150,710 | 165,640 | 171,280 | 192,410 | 189,900 | 174,980 | 130,410 | 168,190 | 1.992,31 |
| Tessili | 10,324 | 6,420 | 7,500 | 15,700 | 16,280 | 17,160 | 7,260 | 15,600 | 15,020 | 15,740 | 11,570 | 14,760 | 153,33 |
| Metalli | 21,160 | 19,920 | 28,460 | 29,400 | 23,280 | 44,240 | 21,020 | 42,680 | 26,220 | 37,540 | 29,720 | 12,960 | 336,60 |
| Plastica dura - CRM | 0,000 | 3,020 | 12,400 | 11,240 | 12,860 | 10,085 | 10,410 | 16,720 | 5,440 | 12,410 | 13,670 | 11,190 | 119,45 |
| Beni durevoli | 28,695 | 22,470 | 28,444 | 28,130 | 23,141 | 32,533 | 21,945 | 37,048 | 30,455 | 31,770 | 22,915 | 21,575 | 329,12 |
| Legno/arredi | 60,480 | 101,940 | 74,540 | 107,640 | 90,800 | 93,340 | 90,460 | 96,610 | 92,660 | 103,960 | 86,700 | 45,960 | 1.045,09 |
| Verde | 34,820 | 83,540 | 144,980 | 150,760 | 119,960 | 116,360 | 160,591 | 148,320 | 125,140 | 115,880 | 112,320 | 126,080 | 1.438,75 |
| Pneumatici | 2,400 | 0,000 | 3,880 | 5,780 | 3,440 | 3,140 | 2,880 | 6,540 | 0,000 | 2,780 | 7,180 | 3,140 | 41,16 |
| Inerti - CRM | 89,200 | 92,550 | 123,250 | 154,740 | 201,670 | 123,210 | 144,480 | 195,110 | 174,090 | 190,380 | 208,330 | 120,330 | 1.817,34 |
| R.U.P. | 7,352 | 5,187 | 8,297 | 8,302 | 8,304 | 10,576 | 6,152 | 12,298 | 8,539 | 7,040 | 8,438 | 12,138 | 102,62 |
| Totale RD | 1.235,972 | 1.281,960 | 1.440,901 | 1.463,809 | 1.422,142 | 1.499,970 | 1.580,793 | 1.816,526 | 1.494,867 | 1.479,878 | 1.405,451 | 1.366,131 | 17.488,40 |
| RU indifferenziati | 513,060 | 517,560 | 551,400 | 458,250 | 475,300 | 516,400 | 556,820 | 673,960 | 473,580 | 451,860 | 439,530 | 449,820 | 6.077,54 |
| Ingonbranti | 63,600 | 53,960 | 104,699 | 136,945 | 99,200 | 100,940 | 116,921 | 112,810 | 85,000 | 105,260 | 95,110 | 108,580 | 1.183,03 |
| Spazzamento* | 32,020 | 18,860 | 61,660 | 186,040 | 102,380 | 105,140 | 27,800 | 47,620 | 77,460 | 56,980 | 29,500 | 57,620 | 803,08 |
| Totale RU | 608,680 | 590,380 | 717,759 | 781,235 | 676,880 | 722,480 | 701,541 | 834,390 | 636,040 | 614,100 | 564,140 | 616,020 | 8.063,65 |
| % | 68,19% | 69,17% | 68,71% | 71,09% | 71,23% | 70,84% | 70,12% | 69,78% | 72,80% | 72,65% | 72,44% | 70,99% | 70,68% |



Come si evince dalla tabella sopra riportata, nel corso del 2016 è stata superata la soglia del 70% di raccolte differenziate.

Dall'analisi del grafico si è registrato un calo progressivo dei rifiuti urbani conferiti a discarica.

Naturalmente il trend di crescita delle raccolte differenziate dovrà essere accompagnato da idonee iniziative di informazione e sensibilizzazione dei cittadini-utenti, cercando soluzioni innovative e di continuità, sollecitando, ed auspicando, la collaborazione di cittadini eco-volontari e promovendo significative iniziative che premiano comportamenti virtuosi. L'informazione e la sensibilizzazione stanno infatti alla base della "coscienza ambientale" e della responsabilità civile e comportamentale in materia di rifiuti, si ritiene quindi che sia importante fornire ai cittadini adeguati mezzi e metodi per condurli ad una "condotta responsabile" in materia di smaltimento dei rifiuti.

Coerentemente con le attività svolte negli anni precedenti, anche nel 2017 proseguiranno le iniziative volte alla sensibilizzazione dei cittadini in materia ambientale.

Saranno organizzati incontri tematici sul tema dei rifiuti presso le scuole elementari e

medie, nonché serate informative sul territorio. Lo scopo sarà quello di indirizzare i cittadini verso una migliore qualità dei rifiuti conferiti, in particolare del rifiuto secco residuo e del multimateriale leggero. Tali iniziative saranno effettuate congiuntamente tra il Servizio Ambiente e l'Ufficio Istruzione della Comunità.

Sperimentazione di nuovi servizi di raccolta rifiuti

Nel novembre del 2013 la Comunità della Vallagarina ha presentato una richiesta di contributo ai sensi della L.P. 29.8.1988, n. 28 – Accordo di programma 4 novembre 2013 – per un progetto per la riorganizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti nel comune di Villa Lagarina.

Con determinazione n. 113 dd. 10.12.2013 del Dirigente del Servizio Valutazione Ambientale, è stato concesso il finanziamento dell'intervento articolato in due fasi:

Fase 1: progettazione del sistema di raccolta con identificazione puntuale dell'utenza

Lo studio di fattibilità si è concluso nell'anno 2015.

Fase 2: attivazione del sistema di raccolta porta a porta

Il sistema di raccolta porta a porta "spinto" è stato attivato il 15 novembre 2016.

Pertanto al momento della predisposizione della presente relazione non si dispongono ancora dati di raccolta a cui fare riferimento.

Tendenzialmente ci si attende un incremento delle raccolte differenziate di circa il 6%, quindi, per il comune di Villa Lagarina si dovrebbe superare il valore dell'80%.

Ovviamente, come avviene per gli altri territori comunali, saranno monitorati e registrati tutti i flussi dei rifiuti.

Le Amministrazioni comunali di Avio e Lavarone hanno manifestato l'interesse per una riorganizzazione generale del servizio di raccolta rifiuti.

Nel corso del 2017 si procederà alla stesura di appositi progetti di fattibilità che saranno sottoposti ai predetti Comuni per l'ottenimento del loro consenso, al fine di poter redigere il vero e proprio progetto esecutivo.

La sperimentazione nel comune di Villa Lagarina ed i relativi dati che ne deriveranno, serviranno come base per la stesura dei progetti esecutivi.

Le infrastrutture

Discarica dei Lavini

Come già sopra esposto la competenza relativa alla gestione della discarica dei Lavini è passata, con decorrenza 1 gennaio 2014, alla Provincia Autonoma di Trento.

Tuttavia, nell'ambito di tale piattaforma di smaltimento restano in carico alla Comunità tutte le attività concernenti il trattamento e lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti recuperabili (frazione umida, multimateriale, legno e ramaglie, RAEE, ferro, pneumatici, carta e cartone, ecc.).

Centro Recupero Materiali (C.R.M.) di Ronzo-Chienis

Con deliberazione n. 26 dd. 8.10.2012 dell'Assemblea della Comunità della Vallagarina è stato approvato il 3° Aggiornamento del "Programma di Gestione dei rifiuti" che prevede, tra l'altro, la realizzazione di un nuovo C.R.M. nel comune di Ronzo Chienis, anche a servizio delle frazioni del comune di Mori localizzate lungo i versanti della Valle di Gresta (Valle S. Felice, Manzano, Nomesino, Varano, Pannone), secondo la richiesta presentata in data 11 aprile 2011 congiuntamente dai sindaci dei Comuni di Ronzo-Chienis e di Mori.

Il Comune di Ronzo-Chienis, territorialmente competente, ha espletato la procedura di localizzazione della struttura ai sensi dell'art. 6, comma 2 della L.P. n. 5/98.

La Comunità ha predisposto nel 2014 un progetto preliminare acclarante una spesa complessiva pari ad € 528.000,00, Iva compresa.

Con deliberazione n. 425 dd. 28 dicembre 2015 del Comitato Esecutivo della Comunità della Vallagarina è stata concessa al Comune di Ronzo-Chienis la somma di € 600.000,00 quale finanziamento delle spese per le fasi di progettazione, acquisizione dei terreni e realizzazione di un CRM.

Con deliberazione n. 107 dd. 12 maggio 2016 del Comitato Esecutivo della Comunità della Vallagarina è stato approvato l'accordo amministrativo con il predetto Comune regolamentante le fasi di progettazione, acquisizione dei terreni e realizzazione del CRM. L'accordo amministrativo è registrato al Rep. N. 147/Atti privati dd. 29.11.2016.

Il Servizio Ambiente dovrà verificare e condividere con il Comune di Ronzo-Chienis le scelte progettuali dell'intervento.

| Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | | | | |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
| Fondo pluriennale vincolato | 30.173,19 | 0,00 | 0,00 | 30.173,19 |
| Avanzo vincolato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Altre entrate aventi specifica destinazione | 20.300,00 | 0,00 | 0,00 | 20.300,00 |
| Proventi dei servizi e vendita di beni | 7.468.660,00 | 7.425.660,00 | 7.425.660,00 | 22.319.980,00 |
| Quote di risorse generali | 284.000,00 | 170.000,00 | 170.000,00 | 624.000,00 |
| Totale entrate Missione | 7.803.133,19 | 7.595.660,00 | 7.595.660,00 | 22.994.453,19 |

| Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Titolo1 – Spese correnti | 7.777.133,19 | 7.575.660,00 | 7.575.660,00 | 22.928.453,19 |
| Titolo 2 – Spese in conto capitale | 26.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 | 66.000,00 |
| Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 4 – Rimborso di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale spese Missione | 7.803.133,19 | 7.595.660,00 | 7.595.660,00 | 22.994.453,19 |

| Spese impiegate distinte per programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Totale programma 01- Difesa del suolo | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale programma 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale | 35.300,00 | 15.000,00 | 15.000,00 | 65.300,00 |
| Totale programma 03 – Rifiuti | 7.767.833,19 | 7.580.660,00 | 7.580.660,00 | 22.929.153,19 |
| Totale programma 04 – Servizi idrico integrato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale programma 05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale programma 06 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale programma 07 – Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale programma 08 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | 7.803.133,19 | 7.595.660,00 | 7.595.660,00 | 22.994.453,19 |

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La Missione 10 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Missione non valorizzata nel Bilancio della Comunità.

Missione 11 – Soccorso civile

La Missione 11 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

Missione non valorizzata nel Bilancio della Comunità.

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

La Missione 12 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

Nella Missione 12 risultano movimentati i seguenti programmi:

- **Programma 01 – Interventi per l’infanzia e i minori e per asili nido**
- **Programma 02 – Interventi per la disabilità**
- **Programma 03 – Interventi per gli anziani**
- **Programma 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale**
- **Programma 05 – Interventi per le famiglie**
- **Programma 06 – Interventi per il diritto alla casa**
- **Programma 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali**

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

In attuazione del principio di sussidiarietà, attraverso la L.P. 3 del 2006, la Provincia riconosce il ruolo fondamentale dei Comuni, esercitato in forma associata mediante le Comunità di Valle, nella progettazione e nell’attuazione delle politiche sociali di cui alla L.P. 13 del 2007.

Il sistema dei servizi delineato dalla L.P. 13 del 2007 riconosce un ruolo fondamentale alla Comunità di Valle sia nella erogazione dei servizi previsti che, attraverso la predisposizione dei Piani sociali di Comunità che secondo una relazione circolare sono interconnessi con il Piano per la salute e il Programma sociale Provinciale e rappresentano la possibilità per le Comunità di essere protagoniste nella crescita sociale locale valorizzando l’apporto di tutti i soggetti territoriali e individuando le linee strategiche locali di sviluppo del welfare in relazione ai bisogni congiuntamente rilevati.

La Comunità Vallagarina eroga in attuazione della suddetta legge sulle politiche sociali una serie di servizi e interventi che la provincia ha definito rappresentare Livelli Essenziali Transitori di prestazioni. Accanto ad essi in relazione ai bisogni e alle priorità definite nel Piano di Comunità 2012-2015 sono stati sviluppati progetti e servizi aggiuntivi, alcuni attraverso la partecipazione con progettualità specifiche a bandi nazionali o di politiche di altri settori. I progetti avviati in fase sperimentale nel corso di questi anni sono molti, alcuni andati a regime come servizi aggiuntivi, altri ancora in fase sperimentale, altri appena avviati.

Con la crisi economica che ha visto per la prima volta anche in Provincia di Trento un blocco nell' aumento della spesa pubblica che per quanto riguarda i servizi socio assistenziali registrava un aumento annuo che andava dal 5 all'8%, vi è stata la necessità di ripensare all'erogazione dei servizi per garantire una equità di accesso. La perdurante crisi economica ha visto modificare i bisogni sociali e anche le aree di popolazione che presentano difficoltà e marginalizzazione toccando in particolare il ceto medio. Il rapporto tra servizi e cittadini ha richiesto un ripensamento in relazione al modificarsi del bisogno e dell'utenza. Il rapporto dei servizi con la società, all'interno della quale i rapporti sono sempre più "liquidi" con un individualismo portato all'estremo, è divenuto nuovamente oggetto di riflessione e di lavoro. Altro elemento da considerare sono le relazioni tra settori e tra istituzioni, soprattutto nel campo del sociale vi è la consapevolezza che il benessere delle persone è frutto di un insieme di fattori che possono favorire o rendere più difficile il suo raggiungimento. La capacità di interconnettere settori diversi in maniera orizzontale e anche verticale è un aspetto che in una situazione di risorse calanti potrà permettere il raggiungimento di miglioramenti altrimenti non possibili. Il nuovo processo di Pianificazione Sociale che dovrà essere avviato nel 2017 sarà lo strumento principe per poter affrontare tutti questi aspetti in maniera strutturata e pensata

I servizi e interventi socio assistenziali

Gli interventi e servizi socio assistenziali hanno come filo conduttore la presa in carico sociale e la pratica amministrativa per l'ammissione al servizio e la definizione della compartecipazione alla spesa.

Per quanto riguarda il personale assistente sociale la Provincia ha definito i Livelli essenziali transitori che saranno mantenuti anche per il 2017.

La Provincia con D.G.P. 477 del 23.3.2015 ha modificato il sistema di compartecipazione introdotto dal luglio 2015, che prevede il calcolo su base ICEF e un aumento delle quote minime e massime di compartecipazione per i servizi di assistenza domiciliare e con DGP n.2256 del 2016 ha esteso tale sistema di calcolo ai centri diurni e centri servizi. Tale scelta è motivata dalla necessità di rendere maggiormente equo il sistema e permettere in una situazione di risorse calanti di rispondere ai bisogni di tutti i cittadini in un sistema che rimane universalistico, ma progressivo. Per gli altri interventi la compartecipazione è ancora basata sul reddito familiare o personale corrente con una diversità che andrà colmata nel tempo.

Per rendere più comprensibile la tematica si evidenziano i servizi per aree tematiche

AREA ANZIANI

L'analisi della popolazione per fasce d'età evidenzia anche in Vallagarina uno squilibrio generazionale, la popolazione anziana sopra i 65 anni rappresenta circa il 23%, ma in prospettiva tale percentuale è destinata a crescere se si osservano i dati riferiti al numero di persone con età prossima ai 65 anni. L'aumento dell'età media della vita porta all'aumento dei cosiddetti grandi anziani (75 anni e più) che rappresentano la fascia d'età nella quale vi è una maggiore necessità di interventi di supporto socio assistenziale. All'interno del territorio della Comunità vi sono peraltro Comuni con una percentuale elevata di anziani sulla popolazione rispetto ad altri che mantengono un maggiore equilibrio generazionale. I servizi consolidati in favore di questa fascia di popolazione sono rappresentati dai servizi di assistenza domiciliare che consistono principalmente in

interventi di assistenza domiciliare, pasti a domicilio e Servizio di Telesoccorso e Telecontrollo. Tali servizi sono molto apprezzati dalla popolazione, nel corso del 2014 è stato somministrato agli utenti della Comunità un questionario predisposto a livello Provinciale che ha evidenziato una buona soddisfazione per il servizio garantito da parte di una percentuale elevata degli utenti (il 96% degli utenti). Solo il 17% dei fruitori ha meno di 65 anni e il 44% ha 85 anni e più.

Molti degli interventi in favore degli anziani sono transitati in ambito socio sanitario e i relativi costi non sono quindi a carico della Comunità. Ciò nonostante va ricordato che il Servizio Socio-Assistenziale con il proprio personale assistente sociale impegna molte risorse sia all'interno dei dispositivi di accoglienza (PUA) che di valutazione (Unità Valutative Multidisciplinari) per affrontare congiuntamente al settore sanitario i bisogni portati da persone che necessitano di interventi quali: gli inserimenti in RSA, i Centri Diurni Anziani e per le demenze, l'assistenza domiciliare integrata e cure palliative, il progetto di assistenza domiciliare per persone affette da Alzheimer e, non ultimo per la valutazione inerente, il cosiddetto assegno di cura di cui alla L.P. 15 del 2012.

Gli interventi di assistenza domiciliare sono andati via via qualificandosi, soprattutto quelli volti alla cura e igiene della persona. Per questo ne fanno richiesta anche famiglie con livelli di reddito elevato. La Provincia con D.G.P. 477 del 23.3.2015 ha modificato il sistema di compartecipazione introdotto dal luglio 2015, che prevede il calcolo su base ICEF e un aumento delle quote minime e massime di compartecipazione. Il Piano sociale di Comunità 2012-2015 ha dato indicazione per un consolidamento di tale intervento che è l'intervento principe a disposizione dei servizi per conseguire l'obiettivo del mantenimento a domicilio delle persone anziane e di quelle più in generale con difficoltà personali. Il servizio è gestito in parte con personale dipendente e in parte attraverso la Cooperativa Vales. Nonostante l'aumento del numero degli anziani all'interno della popolazione si è evidenziata una diminuzione nella richiesta del servizio di assistenza domiciliare sia nel numero di utenti che nelle quantità di ore erogate. Le cause sono con molta probabilità di tipo multifattoriale considerato che questo fenomeno è presente in tutto il territorio provinciale e non solo in Vallagarina e potrebbero essere individuate nella crisi economica presente e nelle conseguenti ricadute sulle famiglie sia in termini di possibilità di spesa che di possibilità di cura autogestita. L'obiettivo, considerato che il numero di ore erogate è al di sotto dei Livelli essenziali transitori, è di rispondere a tutte le nuove richieste. Gli altri interventi domiciliari hanno una certa stabilità nel numero di persone che ne fruiscono tranne gli utenti dei pasti presso strutture che sono aumentati. Ciò in relazione all'apertura dei centri servizi di Volano e Villa Lagarina ed anche ad un incremento di frequenze in quello di Ala. Da evidenziare che la Comunità ha aderito al progetto Home Care Premium 2014 che garantisce attraverso l'INPS un assegno mensile commisurato alla situazione ISEE e alla gravità della disabilità di persone dipendenti o ex dipendenti e familiari di primo grado ex INPDAP oltre che prestazioni aggiuntive. Tale progetto che viene gestito anche per il Comune di Rovereto è garantito attraverso fondi aggiuntivi da parte dell'INPS. Esso è in scadenza a giugno con la prospettiva di un nuovo bando per il secondo semestre.

Tabella 1. Servizio di assistenza domiciliare anni 2014-2016 utenti e ore erogate

| Anno | 2014 | | 2015 | | 2016 | |
|--|------------------|----------|------------------|----------|------------------|----------|
| | Quantità erogata | N°utenti | Quantità erogata | N°utenti | Quantità erogata | N°utenti |
| SAD pubblico/ convenzionato in ore | 46.114,23 | 395 | 43.887,23 | 369 | 39.400,00 | 322 |

Tab.2 Servizio pasti a domicilio e presso struttura, telesoccorso e telecontrollo anni 2014-2016 numero utenti

| Anno | 2014 | 2015 | 2016 |
|------------------------------|------|------|------|
| Tipologia di servizio | | | |
| Pasti a domicilio | 217 | 215 | 216 |
| Pasti presso strutture | 53 | 74 | 77 |
| TLS/TLC | 159 | 158 | 147 |

Altri servizi a supporto della domiciliarità sono i Centri servizi che offrono interventi di socializzazione e di supporto specifico a persone anziane o adulte a rischio di emarginazione che pur se bisognose di aiuto, mantengono un buon grado di autonomia, con l'erogazione di attività quali la consumazione del pasto, il bagno assistito, l'attività motoria, attività di socializzazione. Le prestazioni del centro servizi sono gratuite, tranne il pasto e il bagno/doccia assistito e ove presenti le prestazioni della parrucchiera e della podologa, che prevedono una compartecipazione al costo del servizio. I Centri servizi hanno una funzione preventiva e sono stati oggetto di una recente D.G.P. n. 2416 del 20/12/2016 che li ha definiti come servizi non rientranti nei Livelli essenziali transitori e le cui prestazioni onerose sono soggette a compartecipazione su base ICEF. Si ritiene che anche solo in alcune funzioni (di stimolo relazionale ad esempio) ne andrebbe promosso un ulteriore sviluppo anche da parte di soggetti già presenti a livello territoriale in maniera capillare come ad esempio i circoli pensionati ed anziani che già svolgono importanti funzioni socializzative in alcuni contesti. Del resto anche i centri di Volano e Villa Lagarina sono nati ricercando intese e collaborazioni in primis con le amministrazioni comunali con i Circoli pensionati e anziani e con le realtà del terzo settore presenti. Si è anche sperimentato nella logica del Welfare generativo l'impegno dei frequentanti i centri servizi in attività della comunità attraverso la preparazione di manufatti utilizzati per feste di paese. Si ritiene che tale modello, maggiormente partecipato di co-costruzione e co partecipazione di nuove opportunità e servizi, possa essere replicato e ulteriormente sviluppato anche in altre esperienze. La Comunità ha assunto per i centri in essere, la gestione del servizio con personale assistente

domiciliare dedicato e con un affiancamento di una persona inserita nel Progetto lavori socialmente utili Intervento 20.2 proposto dalla Comunità e finanziato parzialmente dall'Agenzia del Lavoro. Nel 2017 tale progetto è in scadenza e vi è la volontà di ripresentare la richiesta di finanziamento all'Agenzia del lavoro per ulteriori due anni.

Per quanto riguarda i Centri Diurni Anziani di cui il territorio è ricco, si ricorda che la Comunità continua a gestire direttamente il Centro Diurno Anziani di Ala con proprio personale, unica esperienza all'interno del territorio Provinciale di gestione diretta del servizio. E' stato espresso all'interno del nuovo progetto che interessa il presidio ospedaliero di Ala - che dovrebbe divenire un nuovo polo per l'anziano fragile con diversi servizi ad esso dedicati oltre che a spazi dedicati ad RSA - la richiesta dell'A.P.S.P. U. Campagnola di Avio di gestire anche il Centro anziani di Ala che si ricorda è collocato in uno stabile del Comune dove vi sono anche 4 alloggi per persone anziane o a rischio di emarginazione e un alloggio semiprotetto gestito dalla Cooperativa Gruppo 78. Tale interesse potrà essere approfondito nel corso del 2017. Anche per quanto riguarda l'utilizzo dei Centri Diurni Anziani (competenza socio sanitaria) vi è stato un calo di accessi dal 2013 ad oggi in tutta la Vallagarina, ma anche in altre zone del Trentino, nonostante l'aumento del numero di anziani. A livello locale sono stati promossi alcuni incontri con il comparto sanitario per ridefinire i criteri di accesso dettati dall'UVM locale anche in considerazione dello scarso uso del servizio con posti disponibili non utilizzati. Tale collaborazione insieme alla promozione della conoscenza del servizio pare aver migliorato la saturazione dei posti. Va comunque evidenziato che la Vallagarina in percentuale sugli abitanti è un territorio con molte risorse per gli anziani rispetto ad altri territori potendo contare su un numero maggiore di posti in RSA, nei Centri diurni Anziani ed anche per quanto riguarda gli alloggi protetti.

Per quanto riguarda l'area anziani vi è a livello provinciale un progetto di revisione del sistema di welfare che potrebbe avere un impatto sulla organizzazione e gestione dei servizi.

AREA ADULTI

I principali interventi in favore delle persone adulte sono costituiti da servizi domiciliari, supporto per gli aspetti occupazionali, supporto per il tema dell'abitare. Le persone che ne fruiscono hanno in genere problemi gravi di salute o presentano forti rischi di emarginazione sociale. Spesso il servizio sociale si fa carico di tali persone in collaborazione con altri servizi pubblici - per le dipendenze o per la salute mentale - e con agenzie del terzo settore e di volontariato che fungono da supporto e sostegno vicario a quello familiare. In numero limitato rimangono le accoglienze di adulti in famiglia, spesso derivanti da preesistenti interventi di affido familiare allo stesso nucleo. Molti dei servizi residenziali e semiresidenziali sono di livello provinciale in quanto le strutture accolgono persone provenienti da tutto il bacino provinciale e vengono finanziate dalla Provincia che definisce anche il numero di posti.

Gli interventi per questa area di persone sono stati pensati per persone con difficoltà personali che necessitano di interventi individualizzati di sostegno. Con la crisi economica di lungo periodo, necessitano di servizi di supporto anche persone appartenenti al cosiddetto ceto medio impoverito che hanno spesso competenze, ma che a causa della perdita del lavoro si trovano in una situazione economica e di perdita

di status e necessitano di aiuto che però fanno fatica a chiedere. Tale nuova situazione sociale richiede un ripensamento delle politiche di sostegno alle persone adulte implementando se possibile interventi di sostegno all'occupazione e all'abitare, in un logica di sussidiarietà orizzontale di supporto. Al riguardo la Comunità ha investito su alcune progettualità in ambito occupazionale e lavorativo e sostenendo i progetti del terzo settore che seguivano questa logica.

Per quanto riguarda i centri per l'acquisizione dei pre requisiti lavorativi per adulti e i centri occupazionali per adulti in loco possiamo contare principalmente sulla Cooperativa Gruppo 78 - Mas del Gnac - e la Cooperativa Girasole. Entrambe le strutture sono finanziate dalla Comunità attraverso il budget di livello locale in quanto finanziate ai sensi della L.P. 35 del 1983 transitate dal 2013 a livello locale. Le attività che vengono proposte dalle due strutture sono volte a verificare le competenze delle persone in ambito lavorativo, a garantire un percorso volto a migliorare le loro abilità sino a portarle all'acquisizione di pre-requisiti lavorativi che sono indispensabili per l'accesso al mondo del lavoro. La struttura del Gruppo 78 a fianco della attività storica ha attivato un progetto specifico per persone afferenti al Servizio Salute mentale con cui la Cooperativa ha una convenzione in essere e ciò ha liberato alcune disponibilità di posti con possibilità di rivedere la progettualità anche per le persone che sono inserite dai servizi sociali. Si evidenzia inoltre che oltre ai servizi in loco, per quanto riguarda gli interventi occupazionali e volti all'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi, vengono utilizzate strutture presenti fuori zona; in particolare per quanto riguarda i centri occupazionali e i laboratori per i prerequisiti lavorativi ci si avvale principalmente di servizi di Trento quali il progetto Samuele, la Cooperativa ALPI, tutti finanziati a bilancio sulla ex L.P. 35/83 e accessibili a persone residenti in Trentino.

In relazione al forte bisogno occupazionale e lavorativo la Comunità ha sostenuto il nuovo progetto denominato Arlecchino proposto dalla Cooperativa Girasole che prevede la possibilità di inserimenti di persone adulte in difficoltà inizialmente presso il laboratorio e successivamente all'esterno per favorire l'ingresso o il reingresso nel mondo del lavoro. Anche l'Associazione Ruota Libera ha proposto per alcune persone una nuova progettualità per l'inserimento di persone svantaggiate nel mondo del lavoro. E' auspicabile che tali micro progettualità trovino una stabilizzazione nel tempo.

Il "Progetto Formichine", che prosegue la sua attività nelle sue diverse articolazioni ha esteso l'inserimento seppur per un numero limitato di persone di genere maschile, dopo la sua caratterizzazione per inserimenti per il genere femminile. Il Progetto Formichine che rappresenta una prima esperienza di "Distretto dell'Economia Solidale" previsto dalla L.P. 13/2007 che incentiva la compartecipazione del pubblico e del privato anche profit nelle progettualità sociali, è finanziato dal Comune di Rovereto attraverso il budget di livello locale assegnato alla Comunità e in parte dalla PAT; nel 2016 la Comunità, insieme a Comune di Rovereto e Provincia ha sostenuto il suo consolidamento con un finanziamento ulteriore a quello finanziato su base storica. Il progetto è stato sino ad ora gestito dalla Fondazione Famiglia Materna e dalla Cooperativa Punto d'Approdo. Esso è volto all'inserimento occupazionale e lavorativo principalmente delle donne attraverso attività e iniziative diversificate a cui partecipano realtà pubbliche, del privato sociale e private. L'accordo di programma scaduto è in fase di revisione per la nuova sottoscrizione. La Comunità partecipa al Gruppo di regia del progetto che sta lavorando ad una ipotesi di allargamento dei soggetti partecipanti al Distretto, uniformando tipologie e modalità di utilizzo di alcuni strumenti. Il tentativo è di consolidare l'esperienza

svincolandola dall'iniziale target di utenza (genere femminile) e con una condivisione di strumenti tra i diversi soggetti sottoscrittori. Il DES ancora in fase sperimentale ha raggiunto nel 2016 un suo consolidamento strutturale. Si vorrebbe espandere l'esperienza del Distretto in quanto rappresenta un'esperienza concreta di compartecipazione dell'economia profit con i servizi del terzo settore e del pubblico con una produzione di servizi che generano valore economico e interessano persone in situazione di svantaggio.

La Comunità ha attivo da qualche anno il Progetto 20-2 di durata biennale, finanziato all'80% dalla Agenzia del Lavoro; esso è in scadenza a giugno 2017, e rappresenta una importante occasione occupazionale principalmente per donne che trovano minori possibilità di occupazione negli altri interventi di politica del lavoro, quali l'intervento 19, che vede una prevalenza di attività nel verde non sempre adatte al genere femminile. Il Servizio Sociale collabora inoltre con il Servizio Affari Generali e Contratti della Comunità per gli altri progetti di politica del lavoro, tra essi gli Interventi 19 per i quali è previsto l'impiego di una percentuale di persone segnalate dai servizi sociali e specialistici in relazione al carattere sociale dei medesimi. Solo uno di tali progetti è stato finanziato dall'Agenzia del lavoro, gli altri sono a carico della Comunità. È attivo dal 2016 e prosegue nel 2017 un progetto 20.3 finanziato dall'Agenzia del lavoro con un onere residuale a carico della Comunità con un impiego della persona presso il Centro Diurno Anziani di Ala.

Altro intervento che si colloca a cavallo tra l'area minori e adulti in quanto si occupa della fascia giovanile ed è volto a promuovere lo sviluppo di tutte le potenzialità dei giovani e di sostenere i cosiddetti drop out, è il progetto La Trama e l'Ordito, garantito attraverso l'Associazione Ubalda Bettini Girella che attiva su richiesta del Servizio Sociale progetti di formazione lavoro o educativi formativi. I primi volti a favorire l'avvicinamento al mondo del lavoro, i secondi a supportare i percorsi di crescita e scolastici. Tali interventi comportano una spesa variabile per intervento in quanto collegati alla sua durata. Negli ultimi anni si è evidenziato un aumento del bisogno di tali servizi che quindi verranno potenziati.

Tab.3 Progetto La Trama e L'ordito, anni 2014-2016, numero utenti e costo

| 2014 | | 2015 | | 2016 | |
|-----------|-------------|-----------|-------------|-----------|-------------|
| N° utenti | costo | N° utenti | costo | N° utenti | costo |
| 9 | € 28.344,08 | 10 | € 26.425,42 | 12 | € 38.484,20 |

Il tema dell'abitare in questo particolare momento di crisi è fortemente sentito in quanto accanto alle persone fragili, che tradizionalmente fruivano di servizi protetti per periodi più o meno lunghi per acquisire una capacità di vita autonoma, troviamo persone che non riescono a sostenere i costi di un alloggio per sé e per la propria famiglia. Come servizio Sociale si sta approfondendo il tema dell'abitare considerando diverse possibilità di intervento che vanno dal sostegno economico per il mantenimento dell'alloggio per alcuni, all'utilizzo di alloggi protetti e semi protetti sotto descritti e anche la possibilità di accompagnare convivenze tra persone con fragilità, competenze e risorse diverse che potrebbero portare benefici sia per gli aspetti economici che di

miglioramento del benessere delle persone. Al riguardo in collaborazione con il servizio di psichiatria, il comune di Rovereto e i soggetti del terzo settore locale, si è organizzato un gruppo di lavoro che sta lavorando per concretizzare esperienze innovative in tal senso. Gli alloggi semi protetti, della Cooperativa Gruppo 78, finanziati ai sensi della ex L.P. 35/83, dal 1.1.2013 sono in capo alla Comunità in quanto servizi definiti di livello locale dalla delibera 399/2012. Si sta valutando la possibilità di aumentare il numero degli alloggi modulando la copertura in relazione ai bisogni mantenendo i costi di gestione. L'attuale servizio prevede la convivenza di più persone all'interno di un appartamento con un supporto di alcune ore la settimana da parte di un operatore della cooperativa gestrice. I posti sono utilizzati appieno con un ricambio molto contenuto. Altra soluzione residenziale, rimasta di livello Provinciale, è rappresentata dagli appartamenti gestiti dalla Fondazione Comunità Solidale a Mori e dalla Cooperativa Girasole (Casa Maglio) a Rovereto.

Tra le iniziative inerenti le donne adulte, si colloca il "Protocollo per il contrasto alla violenza di genere" sottoscritto nel novembre 2013 promosso dalla Comunità congiuntamente al Comune di Rovereto a cui hanno aderito numerose istituzioni pubbliche e del terzo settore. La Provincia che ha attivato solo più recentemente un protocollo provinciale sulla tematica ha definito la necessità di individuare almeno un referente assistente sociale per la partecipazione a un gruppo provinciale a cui viene garantita specifica formazione. Si è individuata per tale funzione l'assistente sociale di Consultorio. Sono inoltre state definite le linee guida per gestire le situazioni di violenza di genere. Oltre agli interventi professionali e di rete alle comunità residenziali e agli appartamenti protetti e semi protetti, sono state messe a disposizione delle donne in questa difficile situazione alcuni ulteriori alloggi e una casa Rifugio. La tematica è molto delicata e molto impegnativa per il servizio sociale che purtroppo registra in tale ambito una numerosità di situazioni.

AREA MINORI E FAMIGLIA

Le famiglie con figli minori sono una delle aree di lavoro del servizio socio assistenziale che vede interventi che vanno dalla promozione del benessere a quelli di tutela. Parimenti all'aumento del numero di anziani abbiamo un rallentamento nelle nascite e nel numero di bambini e di famiglie giovani. Anche i bisogni delle famiglie si sono modificati con il cambiamento demografico, economico e socio relazionale. Nelle zone più decentrate della Comunità si prospetta una difficoltà di socializzazione tra pari, legata al cambio della struttura sociale. In altre zone più di fondovalle, il crescente individualismo rende più sole le famiglie che necessitano di supporto per affrontare momenti critici in quanto si è affievolita la rete di supporto. Gli adulti, pur potendo contare su molti stimoli nell'ambito del supporto educativo, spesso decidono di non partecipare rendendo difficile un'azione preventiva. I legami famigliari sono in forte cambiamento, il numero delle separazioni è alto e quelle conflittuali con "figli contesi" anche. All'interno di questo quadro, il servizio Sociale della Comunità, oltre a garantire gli interventi di supporto ai minori e alle famiglie previsti (interventi domiciliari, centri diurni/ aperti, affidamenti familiari e in comunità famigliari...) ha avviato alcune progettualità nuove ed in primis il Distretto Famiglia Vallagarina Destra Adige che nel 2017 si allargherà all'Alta Vallagarina per volontà dei tre Comuni di Volano, Besenello e Calliano. Saranno inoltre attivi progetti innovativi in seguito descritti tra cui il progetto Noi al Centro e il progetto

PIPPI, quest'ultimo finanziato attraverso la Provincia dal Governo con fondi aggiuntivi al budget di livello locale.

Si ritiene di evidenziare che in quest'area si collocano anche gli interventi di tutela che consistono sia nella segnalazione all'Autorità Giudiziaria di situazioni critiche, sia l'esecuzione di mandati che l'Autorità Giudiziaria demanda alla Pubblica Amministrazione. Sono interventi molto delicati e complessi che afferiscono sia al Tribunale per i Minorenni sia al Tribunale Ordinario. Per quanto riguarda i minori si tratta di interventi a tutela per situazioni familiari di forte difficoltà genitoriale i cui provvedimenti vengono presi in genere dal Tribunale per i Minorenni e in caso di procedimento di separazione tra coniugi, anche dal Tribunale Ordinario. Il Servizio Sociale svolge attività sia di valutazione che interventi di sostegno al minore e alla famiglia, attivando servizi, in collaborazione con altri soggetti quali i Servizi sanitari, la Scuola, terzo settore ecc. Gli interventi del Tribunale Civile si riferiscono invece in maniera più rilevante ai problemi derivanti da separazioni conflittuali, purtroppo numerose e che impegnano particolarmente il servizio a cui vengono dati incarichi di supporto mediazione e di attivazione di servizi di aiuto nella relazione genitori figli. In ambito socio sanitario è previsto che, per casi particolarmente complessi con una componente anche sanitaria, possa essere attivata una specifica UVM. Sempre di più infatti si evidenziano problemi che hanno delle componenti psichiche o di dipendenza da sostanze che non possono essere utilmente trattate con le sole competenze socio educative. In Provincia vi è un'unica struttura socio sanitaria per minori, ma la Provincia ha definito che per una certa percentuale anche le strutture socio educative con ulteriore specifico supporto possano svolgere una funzione terapeutica. Intorno al tema si stanno sviluppando diverse riflessioni in quanto le situazioni che si presentano sono spesso estreme, con una forte difficoltà all'aggancio da parte dei servizi che faticano a essere incisivi ed efficaci. È stato costituito recentemente un tavolo di lavoro Provinciale che si occupa della tematica a cui partecipa il responsabile del Servizio Sociale. Il numero di famiglie seguite dal servizio sociale con interventi di supporto è elevato mentre fortunatamente il numero di collocamenti, seppur aumentato nell'ultimo anno rimane in numero contenuto. I dati sotto riportati si riferiscono ai minori collocati da soli fuori dalla famiglia mentre vi sono anche bambini che vengono collocati insieme alla madre o per problemi di violenza di genere o per necessità di supporto genitoriale. Due delle tre comunità di accoglienza madri e bambini si trovano a Rovereto (Casa Fiordaliso e Fondazione Famiglia materna). Come accennato in precedenza il Servizio socio Assistenziale si occupa di tutta la materia, ma la Comunità assume gli oneri dei servizi a sostegno della domiciliarità mentre quelli riferiti ai collocamenti extrafamiliari in famiglia affidataria o in comunità sono di livello provinciale. Gli interventi di spazio neutro sono spesso temporanei e utilizzati su richiesta del Tribunale per i minorenni. Spesso quando vi è la necessità di incontri protetti e vi è contemporaneamente un collocamento in comunità, quest'ultima si occupa anche degli incontri genitori figli e pertanto non vengono attivati interventi aggiuntivi. I dati sotto riportati si riferiscono infatti ai soli interventi effettuati in contesti esterni. Per quanto riguarda gli interventi domiciliari, si evidenzia che per le famiglie con bambini certificati ai sensi della L. 104/1992, nella maggior parte dei casi ci si avvale della cooperativa Vales che garantisce un intervento particolare, di supporto al minore e alla famiglia. Per le altre situazioni ci si avvale delle organizzazioni del terzo settore autorizzate dalla Provincia che ha definito specifici costi orari. Ricordiamo inoltre gli interventi educativi garantiti attraverso il Centro Diurno Minori di Mori gestiti in convenzione con L'APPM con 18 posti disponibili sempre utilizzati. Il Centro ha anche una funzione di Centro aperto e

collabora con molte realtà locali per favorire la crescita dei giovani. Sono state inoltre sostenute dalla Comunità accedendo a bandi provinciali e parzialmente con fondi propri, servizi di aggregazione giovanile e di promozione di welfare di comunità anche attraverso interventi di *peer education*. Tali interventi sono stati organizzati in collaborazione con alcune amministrazioni comunali che poi, dove si sono create le condizioni hanno mantenuto attive attività di promozione giovanile sul proprio territorio. Nel 2017 si concretizzerà un progetto “Giovani in gioco” a Mori per il contrasto alle dipendenze in particolare dal gioco e dai rischi connessi alle nuove tecnologie (vedi in seguito). La Comunità partecipa inoltre come partner a due progetti proposti per il bando povertà educative, uno promosso dalla Comunità Murialdo e l’altro dalla Associazione Ubalda Bettini Girella (vedi in seguito).

Tab.4 Centro aperto per minori, centro diurno per minori, interventi educativi, spazio neutro, accoglienze familiari, SAD per minori – numero utenti anni 2014, 2015, 2016

| Anno | 2014 | 2015 | 2016 |
|---------------------------------|------|------|------|
| Tipologia di servizio | | | |
| Centro aperto per minori | 180 | 196 | 193 |
| Centro diurno minori | 23 | 26 | 27 |
| Interventi educativi | 8 | 9 | 16 |
| Spazio neutro | 5 | 12 | 13 |
| Accoglienze familiari di minori | 6 | 2 | 3 |
| SAD per minori | 22 | 23 | 23 |

MEDIAZIONE FAMILIARE

L’attività di Mediazione Familiare con le coppie genitoriali viene svolta assieme al Comune di Rovereto con il quale vengono cogestite sia le attività di promozione e sensibilizzazione, la presa in carico delle coppie genitoriali. L’attività viene garantita da assistenti sociali di entrambi gli Enti che hanno effettuato l’apposita formazione e che vi dedicano una parte ridotta del proprio tempo-lavoro Il numero di coppie che accedono al servizio di mediazione è in aumento; ciò pare frutto delle attività di promozione. Il Servizio per le Politiche Sociali e Abitative della Provincia Autonoma di Trento ha sottoscritto dei protocolli con i Tribunali Civili e Penali di Rovereto e di Trento, è stata realizzata l’apertura di uno sportello informativo con cadenza settimanale presso i medesimi. Si evidenzia infatti che l’attività di sportello presso il Tribunale ordinario non è stata molto utilizzata dalle persone, ma ha drenato parecchie risorse. La D.G.P. 1863/2016 ha ribadito la validità di quanto previsto in precedenza stabilendo in Euro 40,00 il compenso orario dell’eventuale acquisto esterno del servizio. La Comunità, come detto, ha garantito

tale servizio con personale dipendente (assistente sociale) senza costi aggiuntivi, ma ciò va a incidere sul carico di lavoro del personale assistente sociale.

AREA DISABILITA'

Gli interventi per le persone disabili come per le altre aree di utenza sono caratterizzati per un diverso grado di intensità e vanno dai servizi di supporto domiciliare agli inserimenti in struttura. La maggior parte degli interventi è competenza di livello locale, anche se è una forte pregnanza della Provincia che stabilisce le rette delle strutture diurne e residenziali e che quindi rimane un referente primario per le medesime. I costi di tali strutture sono diversificati anche all'interno della stessa tipologia di servizio e legati agli accordi via via stipulati con la Provincia. Tali servizi sono nati sul nostro territorio e in generale in Trentino come risposta nuova e qualificata rispetto agli istituti, precedentemente unica risposta possibile quando la famiglia non era in grado di occuparsi del proprio familiare disabile. I gestori di tali strutture sono stati importanti intercettatori dei bisogni dei disabili e delle loro famiglie e hanno risposto in toto alle richieste dagli stessi spesso in sostituzione di interventi riabilitativi o altro che potevano forse essere ricondotti ad altre aree di risposta. Il momento di crisi e di contrazione delle risorse pubbliche ha messo in luce come l'attuale situazione non sia sostenibile nel tempo sia per la difficoltà di espandere la spesa, sia in quanto pur essendo stato un passaggio importante per riconoscere la persona disabile e offrirle spazi dedicati, non può rispondere ai bisogni di autodeterminazione e di integrazione sociale che oggi le persone con disabilità chiedono. All'interno del quadro della pianificazione la Comunità e il Comune di Rovereto hanno costituito un Tavolo di lavoro volto ad innovare la cultura e i servizi inerente la disabilità. Si è deciso di coinvolgere nel Tavolo le strutture del territorio, le associazioni e i familiari dei disabili. L'obiettivo che ci si è proposti era di ragionare insieme circa i bisogni, le possibili soluzioni innovative da mettere in campo considerato che le risorse non potevano espandersi, che si stavano affacciando bisogni prima non presenti quali quelli delle persone disabili anziane o comunque con bisogni a esse assimilabili e alla necessità di garantire ai giovani non ancora entrati nel sistema delle risposte appropriate. Il lavoro è stato avviato a fine 2015 e come preventivato non è stato facile in quanto è andato a toccare aspetti molto delicati della vita delle persone, i desideri, le aspettative che poi si scontrano con aspetti di realtà che richiedono disponibilità alla mediazione, a riconoscere altri punti di vista ed esigenze. I due Servizi Sociali dopo aver lavorato per un anno e mezzo hanno ritenuto di avvalersi del supporto di un consulente per sbloccare una situazione che sebbene evoluta sembrava ancora poco pronta ad affrontare un cambiamento. Dopo la prima consulenza, si sta ora valutando l'ipotesi di sviluppare nel 2017 tre temi riguardanti la disabilità con l'intento di apportare delle innovazioni nel sistema; per ogni tematica proposta si conta di formare un gruppo di lavoro composto dai servizi pubblici, dalle strutture e dai famigliari. L'impegno che tale progetto implica è oneroso in quanto coinvolge molti soggetti ed ha come finalità quella di promuovere dei cambiamenti di sistema. L'informazione, la formazione, la conoscenza di esperienze già fatte da altri paiono elementi che possono introdurre innovazione non solo di servizi, ma soprattutto di pensieri e nuove strade possibili. Si vuole raggiungere un cambiamento attraverso la concretizzazione di due nuove progettualità che testimonino la possibilità di una diversa autorealizzazione della persona disabile. E' stata coinvolta anche la Provincia in quanto continua ad essere un

referente centrale per l'area definendo le rette per gli inserimenti e in quanto sta predisponendo il regolamento per l'accreditamento.

Come sopra accennato, i servizi disponibili per le persone disabili vanno dai servizi domiciliari offerti da diverse cooperative e per persone di ogni età. Tra queste uno specifico intervento per le famiglie con figli minori è attivo attraverso una convenzione con la cooperativa Vales gestore dei servizi di assistenza domiciliare.

Sono promossi ormai da anni soggiorni vacanza dedicati. Negli ultimi anni essi sono stati garantiti attraverso il progetto Macramè anche per il Comune di Rovereto con un buon riscontro da parte delle persone disabili e delle famiglie. Nel corso del 2016 il progetto Macramè è stato riaffidato attraverso un confronto concorrenziale aggiudicato sempre dalla Cooperativa Villa Maria per un costo inferiore a quello del precedente contratto. Il progetto è stato riproposto considerato l'alto gradimento del servizio da parte delle famiglie e sono state introdotte alcune novità in un'ottica evolutiva di maggiore integrazione della persona disabile nel territorio. Sono inoltre state proposte alcune azioni a supporto anche dei genitori e famigliari. Si ricorda che il progetto Macramè presente sul territorio ormai da quasi 15 anni ha lo scopo di trovare e formare volontari per la disabilità che con il supporto di educatori professionali, garantiscono attività integrative e di inclusione sociale dei disabili in contesti di normalità. Altri servizi presenti sul territorio sono "Spazio Libero" rivolto a bambini con disabilità e l'A.I.S.M. finanziati attraverso il Comune di Rovereto a cui accedono anche i residenti nella Comunità.

Tra i servizi maggiormente utilizzati e richiesti dalle famiglie ci sono i centri socio educativi per disabili, i centri socio occupazionali e per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi. Tali servizi, congiuntamente alle comunità alloggio, sono servizi come detto costosi in quanto le rette medie giornaliere per inserito variano dai 75 ai 150 Euro giornalieri; alcune persone stando durante il giorno in una struttura diurna e la sera/notte in una comunità alloggio o in una famiglia -nucleo territoriale- comportano l'esborso di una doppia retta. Si evidenzia attraverso la seguente tabella l'impegno economico della Comunità verso le persone disabili che fruiscono di tali servizi. Come si può evincere, a fronte di un numero contenuto di persone inserite, vi è un onere molto elevato che rappresenta più del 50% della spesa per servizi del Servizio Socio assistenziale.

Tab. 5 Centri diurni socio educativi, centri diurni socio occupazionali, comunità alloggio/nuclei territoriali, soggiorni protetti – N° utenti e costo

| Anno | 2014 | | 2015 | | 2016 | |
|-----------------------------------|-----------|--------------|-----------|--------------|-----------|--------------|
| | N° utenti | Costo | N° utenti | Costo | N° utenti | Costo |
| Centri diurni socio educativi | 33 | € 753.518,16 | 34 | € 789.630,01 | 34 | € 785.121,78 |
| Centri diurni socio occupazionali | 40 | € 734.266,94 | 44 | € 778.620,98 | 43 | € 805.067,23 |

| | | | | | | |
|---------------------------------------|------------|-----------------------|------------|-----------------------|------------|-----------------------|
| Comunità alloggio/nuclei territoriali | 18 | € 839.623,80 | 17 | € 778.924,37 | 18 | € 787.260,82 |
| Soggiorni protetti | 22 | € 27.298,50 | 25 | € 30.621,79 | 28 | € 28.000,47 |
| Totale | 113 | € 2.354.707,40 | 120 | € 2.377.797,15 | 123 | € 2.405.450,30 |

Tab. 6 Progetto macramè – N° utenti

| Anno | 2014 | | 2015 | | 2016 | |
|-------------------------|-----------|--------------|-----------|--------------|-----------|--------------|
| | N° utenti | costo | N° utenti | costo | N° utenti | costo |
| Progetto Macramè | 84 | € 150.000,00 | 94 | € 150.000,00 | 101 | € 133.331,31 |

Le principali strutture semi residenziali presenti sul territorio e utilizzate dalla maggior parte delle persone disabili sono: la Cooperativa il Ponte, la Cooperativa A. Guardini, la Cooperativa ITER e la Cooperativa Villa Maria. Persone provenienti dalla zona di Mori e Val di Gresta fruiscono anche di strutture diurne dell'Anffas nei centri del Basso Sarca e in centri di Trento. Nel corso degli ultimi anni, causa i cambiamenti intervenuti a livello di finanziamento si è cercato di attivare progettualità più mirate rispetto al passato dove si prevedevano di norma inserimenti di 5 giorni alla settimana. Poiché la spesa per singolo intervento è elevata anche variazioni numeriche contenute comportano una variazione di spesa.

INTERVENTI ECONOMICI

Nel 2017 vi sono notevoli cambiamenti nelle attribuzioni delle competenze alle Comunità per quanto riguarda gli interventi di natura economica, in quanto vengono ritrasferiti a livello provinciale quelli a sola valutazione amministrativa che sono: anticipazione dell'assegno di mantenimento, assegno per il nucleo familiare, assegno per maternità, prestito sull'onore.

Rimangono alla Comunità quelli che prevedono una valutazione e/o un progetto sociale: il reddito di garanzia, sussidio economico straordinario.

La crisi economica ha portato all'acuirsi dei bisogni economici delle persone adulte in età lavorativa in particolare in quelle che hanno perso il lavoro. Le persone in situazione di fragilità che erano riuscite con fatica a inserirsi nel mondo del lavoro spesso sono ritornate a una situazione, di marginalità e anche chi aveva una situazione precedentemente buona si è venuto spesso a trovare in una situazione di difficoltà a volte solo economica, altre di perdita di ruolo con implicazioni sul benessere psichico e relazionale. La Provincia ha affrontato tale problema con un nuovo intervento economico: il Reddito di garanzia. Tale intervento viene gestito per lo più dall'A.P.A.P.I. con un sistema automatico di accesso per le persone che hanno un indice ICEF al di

sotto dello 0,13. L'erogazione è prevista per un periodo limitato nel tempo salvo che la persona non riesca a reperire una attività lavorativa entro determinati tempi definiti dalla regolamentazione, nel qual caso l'erogazione può essere anche continuativa. Vi è la possibilità per il Servizio Sociale di erogare tale intervento con modalità e tempi diversificati da quelli gestiti direttamente in automatico dall'A.P.A.P.I. La regolamentazione prevede che le persone possano essere ammesse al cosiddetto Reddito di garanzia sociale se presentano problemi ulteriori rispetto a quello economico e lavorativo che richiedono una progettualità sociale specifica a cui le persone debbono aderire. Al fine di omogeneizzare l'erogazione dell'intervento sul territorio Provinciale è stata deliberata una griglia con criteri per l'accesso al beneficio. Ciò ha ridotto le criticità con i cittadini che non comprendevano la diversità dell'accesso rispetto all'A.P.A.P.I. Il perdurare della crisi mantiene il bisogno economico forte e le persone che richiedono questo intervento sono molte, ma spesso non rientrano nella tipologia prevista dalla norma in quanto hanno primariamente un bisogno economico derivante dalla perdita del lavoro e non da altro. La spesa relativa a tale intervento non è pre-definibile, ma la situazione economica di crisi perdurante fa presumere che il trend sia in aumento. Nel 2013 è stato riformato anche l'intervento economico straordinario, anch'esso su base Icef, ma con un indice maggiore, ed erogabile due volte l'anno a partire dalla prima concessione. Poiché esso è uno strumento che non è vincolato come il reddito di garanzia a una progettualità specifica, viene utilizzato per sostenere le persone e i nuclei che a fronte di spese straordinarie o ordinarie, ma in assenza di entrate adeguate, necessitano di aiuto al fine di evitare la caduta in situazioni di disagio conclamato e viene spesso quindi concesso anche alle persone che chiedono il reddito di garanzia sociale, ma non ne hanno i requisiti di problematicità e che rischiano di vivere situazioni molto difficili quali la perdita dell'alloggio per difficoltà a pagare l'affitto. Quest'ultimo fenomeno risulta in aumento e molto impattante in particolar modo per le famiglie con figli. Lo strumento del sussidio straordinario non è sufficiente a contenerlo adeguatamente, ma rappresenta una possibilità di prolungare i tempi con la possibilità delle persone di trovare nel frattempo delle soluzioni al problema economico.

A livello nazionale è stato istituito il SIA quale strumento di contrasto alla povertà che vede un coinvolgimento delle Comunità quali gestori delle valutazioni e delle progettualità e gestito sostanzialmente in delega dalla Provincia che è l'ente di riferimento per il ministero. Il numero di nuclei familiari che hanno fatto richiesta e che hanno titolo all'intervento in Vallagarina è molto contenuto per gli stringenti criteri di accesso. La Provincia ha segnalato che essi sono in fase di revisione.

ATTIVITÀ AGGIUNTIVE

Le attività aggiuntive non rivestono la qualifica di Livelli essenziali transitori. Tra essi troviamo il servizio lavanderia che da anni è utilizzato in maniera molto residuale e limitato a situazioni molto particolari. Vi sono inoltre i soggiorni climatici protetti. Da qualche anno essi vengono garantiti alle persone con disabilità che difficilmente possono trovare delle iniziative simili sul libero mercato e per le quali si sta valutando nuove modalità di attuazione..

Ulteriore attività aggiuntiva è rappresentata dal Centro di accoglienza per la prima infanzia rivolto a bambini dai 0 ai 6 anni appartenenti a famiglie in difficoltà e volto anche alla conciliazione tempi di cura e tempi lavoro. Il bisogno di conciliazione tempi di cura e

di lavoro è stato fortemente rappresentato come esigenza presente all'interno del Piano sociale di Comunità, ma dagli approfondimenti effettuati è emerso che i molti servizi sociali esistenti hanno risposto alla domanda. Forse anche a causa della crisi economica presente che ha già mostrato degli effetti sui bisogni di cura intrafamiliare con una riduzione della domanda di servizi.

Anche i centri servizi per anziani di cui si è parlato precedentemente nell'area anziani sono stati definiti come servizi aggiuntivi in particolare per alcune tipologie di prestazioni che possono essere erogate all'interno dei centri.

SERVIZI E ATTIVITA' GESTITI IN DELEGA

Tali servizi sono gestiti dalla Comunità in delega dalla Provincia in quanto servizi sovrazonali. Vi sono alcuni progetti che vengono gestiti anche per il Comune di Rovereto che però sono gestiti in competenza e non in delega, quali l'Home care premium 2014, il Progetto Macramè, i soggiorni estivi per disabili; i laboratori per i prerequisiti lavorativi di cui alla LP 35/83 sono fruibili da utenti di tutta la provincia. Tra i servizi in delega troviamo l'Adozione nazionale e internazionale e il servizio di telesoccorso e telecontrollo.

Adozione

Con la delibera n. 3052 del 2009 la Provincia ha definito gli interventi di accompagnamento all'adozione nazionale e internazionale Tale orientamento è stato confermato e ha trovato attuazione con le successive delibere n. 62 del 2012 e n. 1132 del 2012. Con D.G.P n. 1446 del 24/08/2015 ha confermato un'ulteriore sperimentazione di due anni del modello

Sul piano operativo la Provincia ha mantenuto le funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento e ha affidato l'esercizio delle funzioni e compiti in materia a sei Enti su tutto il territorio Provinciale, ciò al fine di garantire la specializzazione degli interventi, la continuità operativa in tutte le fasi del percorso adottivo, l'implementazione dell'integrazione socio-sanitaria.

La Comunità della Vallagarina, è uno dei sei soggetti cui dal primo settembre 2012 sono state affidate le competenze con la nuova organizzazione.

Per dispositivo Provinciale, l'ammontare orario previsto per la Comunità è stato stabilito in 49 ore, La Comunità è diventata il riferimento per il territorio dell'intera Comunità, compreso il Comune di Rovereto, e di quello della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri.

Il nuovo disciplinare di data 26/11/2015 che la Comunità ha sottoscritto con la Provincia definisce le funzioni e compiti che dovranno essere garantiti per tutto il territorio di competenza:

- fase informativa: attività di prima informazione alle coppie e alle persone interessate all'adozione; attività di informazione al genitore naturale nell'ambito delle procedure inerenti i bambini non riconosciuti alla nascita;
- preparazione degli aspiranti all'adozione: partecipazione alla realizzazione e conduzione dei corsi di formazione rivolti alle coppie e alle famiglie aspiranti all'adozione;

- pre-adozione: interventi di acquisizione degli elementi sulla situazione personale, familiare e sociale degli aspiranti all'adozione necessari all'Autorità Giudiziaria che deve esprimersi in merito all'idoneità della coppia;
- post adozione: interventi di accompagnamento, sostegno e verifica alle famiglie adottive non più solo per il primo anno di inserimento del bambino in famiglia, ma in tutto il percorso di crescita se a ciò richiesti dalle famiglie, ciò in considerazione della particolarità di tale istituto. L'accompagnamento viene effettuato nei confronti della singola famiglia ma anche attraverso i gruppi di sostegno alla genitorialità adottiva. Continua l'attività rivolta anche ad altri familiari coinvolti (nonni - zii) con proposta di attività di gruppo che si è realizzata sul nostro territorio. È inoltre stato attivato e proseguirà anche nel 2016 il "Progetto scrigno", lavoro diretto sul bambino adottato per aiutarlo nel suo percorso di crescita che è stato attivato solo su alcuni territori, ma che dovrebbe essere allargato a tutti.

Telesoccorso telecontrollo

Il Servizio di Telesoccorso e telecontrollo è gestito dalla Comunità per l'intera provincia, su delega di quest'ultima che assicura il finanziamento del servizio. Dal 2017 verrà attivata una diversa modalità di gestione delle compartecipazioni degli utenti delle diverse Comunità che dovrebbe semplificare la gestione amministrativa del servizio. Nel corso del 2016 la Comunità ha attivato nei confronti dei propri utenti una sperimentazione volta a testare nuovi dispositivi considerato che il servizio è il medesimo da molti anni e che vi sono stati molti cambiamenti a livello tecnologico. Si ipotizza in futuro di poter offrire i servizi risultati più adeguati alle esigenze delle persone coinvolte, come servizio aggiuntivo a carico degli utenti.

INTERVENTI DI PROMOZIONE E PREVENZIONE SOCIALE E INTERVENTI PER PROGETTI INNOVATIVI

Progetto Noi al Centro

La Comunità Murialdo ha proposto un progetto di sostegno a gruppi di genitori che hanno dei figli collocati fuori casa: "Noi al centro". Un percorso di gruppo con e per i genitori. Nel 2016 si è aderito al progetto congiuntamente al Comune di Rovereto individuando dei referenti per il gruppo ideativo, che ha curato la progettazione dell'intervento e dei referenti per la gestione dell'intervento che consiste in una attività appunto di gruppo di sostegno per genitori. Sono stati coinvolti 9 genitori. Il referente della Comunità Murialdo ha condotto il gruppo e due assistenti sociali, una della Comunità e una del Comune di Rovereto, hanno partecipato come osservatori. L'iniziativa aveva a suo tempo trovato un finanziamento in progetti innovativi e non aveva avuto costi vivi per i due servizi Sociali. L'esperienza è risultata positiva e congiuntamente al Comune di Rovereto si è valutato di attivare un nuovo progetto con finalità analoghe nei confronti dei genitori, ma con valenza formativa per gli assistenti sociali con l'intento di gestire in seguito direttamente tali iniziative. Nel corso del 2017 verrà attivato un nuovo gruppo di genitori e verrà contemporaneamente attivata la formazione sul campo per gli operatori attraverso la collaborazione con la Comunità Murialdo. Tali progettualità, oltre che di aiuto per il singolo genitore, migliorano le relazioni tra le persone e i servizi sociali e rendono socialmente più accettabili alcuni interventi. Risultano pertanto anche da un punto di

vista collettivo molto importanti oltre che economicamente vantaggiosi perché servizi collettivi e non individuali.

Progetto di Inclusione sociale

La Cooperativa Amalia Guardini ha partecipato al Tavolo disabilità attivato all'interno del quadro della pianificazione sociale descritto successivamente e ha proposto, in linea con gli obiettivi di miglioramento dell'inclusione sociale del disabile nella società, un nuovo progetto denominato "progetto di inclusione sociale".

Tale progetto ha l'obiettivo di inserire le persone con disabilità medio lieve in contesti esterni alla cooperativa per permettere che la persona sviluppi relazioni sociali puntando sulle competenze presenti. Il progetto prevede un tutoraggio dell'esperienza da parte della cooperativa che sostiene la persona e si fa garante per l'ente ospitante. Considerato che l'obiettivo non è di inserimento lavorativo, ma di integrazione sociale, esso prevede tempi settimanali contenuti di permanenza presso la realtà individuata. L'obiettivo dell'intervento è di riconoscere le competenze delle persone con disabilità e di aiutarle nell'assunzione di un proprio ruolo sociale in un normale contesto di vita. Tale progetto è valutato come importante perché offre una ulteriore opportunità di risposta diversa dall'attuale sistema di offerta alle persone con disabilità che prevede in maniera quasi univoca l'inserimento in comunità

Progetto Chance

Da qualche anno la Cooperativa La Ruota aveva aperto a Villa Lagarina un ristorante denominato Dal barba che aveva accolto in forma di volontariato di cittadinanza attiva ragazzi del territorio con disabilità e con problemi di integrazione sociale. Dall'1.12.2016 alla Cooperativa la Ruota, nella gestione del ristorante, è subentrata la Cooperativa Sociale Dal Barba, trasformando l'attività del ristorante, da commerciale a cooperativa sociale A e B. La nuova Cooperativa intende proseguire con l'attività di accoglienza precedentemente attivata ed ha anche già proposto la sua adesione al Distretto Famiglia Vallagarina Destra Adige. Essendo modificata la natura giuridica dell'esperienza che peraltro è molto innovativa e va nel solco dell'inclusione sociale delle persone fragili o con disabilità, è stato proposto un nuovo progetto denominato Change che vuole consolidare una delle esperienze sperimentate in precedenza. L'idea che l'attività in ambiente lavorativo soddisfi i bisogni di autorealizzazione, contribuisca a costruire una identità della persona, sviluppi le competenze, porti a costruire relazioni sociali in sintesi a permettere alle persone di autodeterminarsi e di vivere una vita integrandosi nella società. La cooperativa accoglie per alcuni momenti della settimana una decina di ragazzi con disabilità impegnandoli in attività concrete del ristorante in relazione alle competenze presenti e garantendo una borsa lavoro. Questa esperienza si differenzia da altre in quanto la cooperativa nella gestione di una attività i cui utenti sono i clienti del ristorante, impiega oltre a personale specifico, persone con disabilità che sono in questo caso collaboratori nella gestione dell'attività e non utenti. Tale esperienza andrà osservata per la sua innovazione ed in quanto corrispondente agli obiettivi che il Tavolo sulla disabilità si era dato. La Comunità ha ritenuto di partecipare al progetto con un contributo finanziario e con la collaborazione e monitoraggio del Servizio Sociale per i ragazzi accolti.

Programma di Intervento per la prevenzione della Istituzionalizzazione (PIPPI).

La Provincia ha aderito al bando P.I.P.P.I. per il biennio 2017-2018 proponendo quali ambiti di intervento la Comunità Vallagarina e la Comunità Rotaliana Konisberg. Tale progetto risultato di una collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il laboratorio di Ricerca e interventi in Educazione Familiare dell'Università di Padova, le 10 Città italiane riservatarie del fondo di cui alla L. 285/1997, i servizi sociali e di protezione e tutela all'infanzia e i loro enti collaboratori tra cui la sanità le scuole e il mondo del terzo settore. Il progetto rappresenta il tentativo di creare un raccordo tra istituzioni che condividono la stessa mission con l'obiettivo di ridurre il numero di bambini allontanati dalle famiglie. Il programma si inserisce nelle linee di sviluppo della strategia Europa 2020 per quanto riguarda l'innovazione e la sperimentazione sociale come mezzo per rispondere i bisogni di cittadinanza e per incidere sullo svantaggio sociale. Il programma volto a innovare le pratiche di intervento nei confronti delle cosiddette famiglie negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei minori dal nucleo familiare. L'intervento suddiviso in quattro fasi, prevede una durata di 18 mesi per ogni famiglia. L'Università di Padova ha predisposto degli strumenti on line di Rilevazione, Progettazione e Monitoraggio basati su un modello ecologico di valutazione e progettazione che considera il punto di vista del bambino, della famiglia e dei professionisti. Il programma prevede il coinvolgimento di un numero contenuto di famiglie della Vallagarina che abbiano le caratteristiche previste. Il Servizio Sociale ha individuato come richiesto due assistenti sociali con specifiche funzioni di raccordo della rete e di coach che si formeranno secondo quanto previsto dal programma. Il finanziamento per la realizzazione del progetto verrà regolato con la Provincia con un Accordo specifico. La Comunità per le attività previste dal programma avrà un budget aggiuntivo rispetto a quanto previsto dal primo stralcio del programma provinciale di cui alla D.G.P. n. 1863 del 2016.

Progetto Giovani in gioco

Il progetto Giovani in gioco, proposto dall'APPM, trova la sua origine, nella convergenza di valutazioni in primis con il Comune di Mori e con il Servizio Sociale circa l'importanza di attivare progettualità volte a prevenire le dipendenze, a rinforzare le competenze e le capacità di lettura del fenomeno da parte degli adulti di riferimento. L'APPM che gestisce il Centro diurno e aperto per Minori di Mori, conosce il territorio, le sue istituzioni ed anche gli aspetti di fragilità, ciò pare rappresentare una base di partenza utile per l'avvio di un lavoro di rete condiviso. L'A.P.P.M. ha proposto un progetto che si rivolge a più soggetti, in primis ai giovani con azioni di prevenzione verso le nuove forme di dipendenza legate all'uso delle nuove tecnologie e al gioco d'azzardo. L'Associazione intende attivare una collaborazione con l'Istituto scolastico presente sul territorio individuato come partner educativo, un lavoro diretto con i ragazzi. Un parallelo ambito di intervento proposto è quello della sensibilizzazione del territorio attraverso momenti di informazione e formazione rivolti a genitori insegnati, adulti del territorio con la finalità di stimolare una riflessione su come aiutare i ragazzi e gli stessi adulti a riconoscere i rischi ed agire in modo responsabile e competente. La necessità di porre attenzione alle politiche di prevenzione e promozione sociale, era stata individuata già nel Piano sociale di Comunità come bisogno di creazione di occasioni di confronto e sviluppo di relazioni fra pari e tra le generazioni anche per trasmettere stili di vita consapevoli ed aumentare le potenzialità di sviluppo del Capitale Sociale futuro. Anche il Piano per la salute 2015-

2025 ha rilevato la necessità di implementare le azioni rivolte alla fascia giovanile, valorizzando la scuola come setting più opportuno per favorire lo sviluppo di competenze per la salute dei giovani. Il progetto Giovani in gioco risponde quindi all'obiettivo posto utilizzando strategicamente la scuola come prioritario ambito di gestione del progetto.

Progetto Riciclofficina

La Comunità come sopra citato è stata ammessa a un finanziamento provinciale sul bando dei fondi per la sicurezza con il progetto "In...Cambio" finalizzato alla prevenzione delle situazioni di insicurezza del territorio, alla diffusione della cultura della legalità e della convivenza. Tra le attività previste nel progetto vi erano anche inserimenti occupazionali di persone fragili e svantaggiate in contesti occupazionali. L'Associazione Ruota Libera che aveva collaborato sul progetto, ha proposto di proseguire con l'intervento di accoglienza e supporto nelle proprie attività volte all'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi e di tirocinio in azienda per un numero contenuto di persone afferenti alla Comunità Vallagarina. La crisi economica ha aumentato il numero di persone che non trovano lavoro per periodi prolungati portando oltre che ad un problema economico, anche a un problema di ruolo sociale. Le persone fragili hanno ora maggiori difficoltà del passato nell'inserimento nel mondo del lavoro e il progetto proposto da Ruota Libera va nel solco di un supporto al re-inserimento di tali tipologie di persone. Esse vengono proposte dal Servizio Sociale all'Associazione con un monitoraggio e verifica del progetto che ha come obiettivo l'accompagnamento a un reinserimento lavorativo.

Progetto Arlecchino

Tale progetto, proposto dalla Cooperativa Girasole, vede un target d'utenza e un intervento similari a quello proposto dalla Associazione Ruota libera. La diversità si sostanzia principalmente nelle attività che vengono proposte: meccaniche le prime, di falegnameria e restauro le seconde. La Cooperativa Girasole ha già sperimentato tale progetto per utenti del Comune di Rovereto nel 2016 potendo contare su un finanziamento della fondazione Caritro. Ciò ha permesso alla cooperativa di sperimentare una progettualità diversa da quella tradizionale del laboratorio con percorsi di inclusione lavorativa anche considerando gli spazi presenti nella nuova sede. La Comunità che ha evidenziato un problema in ambito occupazionale e lavorativo ha promosso tale progettualità anche per i propri cittadini partecipando al finanziamento del progetto per alcune persone. Va ricordato che le persone coinvolte in questo progetto, come in quello precedente, ricevono una borsa lavoro. Ciò porta quindi anche un vantaggio economico che riduce gli interventi economici che la Comunità eroga nei confronti di tali persone.

Progetto Intrecci

Il progetto intrecci si ispira ai principi del Welfare Generativo in quanto attraverso azioni di volontariato da parte di persone che fruiscono di aiuti da parte dei servizi sociali, esse restituiscono alla Comunità quanto ricevuto, generando risorse e acquisendo un diverso status sociale in un circuito virtuoso autoalimentato. La Comunità della Vallagarina, il Comune di Rovereto e la Cooperativa Gruppo 78 hanno condiviso l'assunto alla base

del progetto e hanno valutato congiuntamente di riattivare tale progettualità che era stata sperimentata in precedenza con fondi su bandi provinciali. Il costo del progetto è stato assunto dai due servizi sociali e prevede l'attivazione di comunicazioni per alimentare la rete di intrecci che rendono possibile il collocamento di persone con attività di volontariato da svolgere in contesti territoriali vicini ai luoghi di vita delle persone. La Cooperativa garantisce tale lavoro oltre al supporto e monitoraggio delle esperienze. I servizi sociali segnalano le persone da inserire e seguono i percorsi.

Lavori socialmente utili (progetti 20.2-20.3-intervento 19)

La Comunità in relazione al periodo di crisi economica e di forte aumento delle persone in difficoltà economica a causa della perdita di una occupazione ha ritenuto di impegnarsi particolarmente anche con investimenti finanziari ulteriori a quelli provinciali per promuovere l'occupazione. Tra tali interventi troviamo il "Progetto 20.2." Nel 2017 tale progetto è in scadenza ed entro marzo va ripresentato alla provincia per la richiesta di un ulteriore finanziamento biennale sui lavori socialmente utili: "Intervento 20.2" delle politiche del lavoro.. Il progetto impegna 8 donne lavoratrici in attività di compagnia e accompagnamento di persone anziane che vivono in casa. Vi è inoltre un impiego nei Centro Servizi di Volano e Villa Lagarina dove affianca il personale domiciliare dipendente. La sperimentazione nei centri servizi relativa all'impiego di personale professionale e dei lavori socialmente utili è stata positiva, ha garantito a costi ridotti un buon servizio per le persone anziane e si ritiene pertanto possa esser mutuato in altre esperienze. Esso è gestito attraverso la convenzione con la Cooperativa Job's ed è stato assegnato l'incarico di supervisione delle attività ad un'assistente sociale. Altro versante di collaborazione riguarda i progetti socialmente utili - "Intervento 19" - alcuni promossi dalla Comunità e altri dai Comuni. Negli ultimi anni sono aumentate le persone disoccupate e anche le persone iscritte all'intervento 19. Precedentemente alla crisi questo intervento interessava per lo più persone marginali e invalide, ora per alcuni, anche con buone risorse personali sta diventando l'unica possibilità di accesso al mondo del lavoro ed in alcuni casi esso viene anche visto come intervento che consente la ri-acquisizione di requisiti per l'accesso ad alcune provvidenze quali l'indennità di disoccupazione o il reddito di garanzia. La Provincia a fine 2015 ha rivisto i criteri di iscrizione a tale intervento aumentando l'età di accesso elevandola a 45 anni, ma il numero di iscritti rimane molto alto. Il tema dei criteri di selezione di tali lavoratori è diventato sempre più centrale negli ultimi anni; la Provincia stessa ha sollecitato le amministrazioni a dotarsi di criteri in tal senso. Tale progetto prevede che vi sia una riserva di posti per le persone segnalate dai servizi sociali, sanitari e invalide. Per tali persone vi è una stretta collaborazione del servizio sociale con tutte le 16 amministrazioni Comunali e anche internamente alla Comunità. Altro intervento proposto dall'Agenzia del lavoro sono i progetti 20.3 che riguardano singole persone invalide che necessitano di un periodo di riavvicinamento al lavoro. Su richiesta dell'Agenzia del lavoro dopo un periodo di tirocinio è stato attivato un progetto di tale tipologia presso il Centro diurno di Ala, ciò nell'ottica di favorire il più possibile l'occupazione di cittadini in particolare di quelli in situazione di fragilità.

Progetto scintilla e mattone

Il problema lavorativo generato dall'attuale crisi economica ha avuto pesanti ricadute sulla popolazione con ripercussioni sul reddito di cui le persone possono disporre per vivere, ma ha anche innescato pericolosi meccanismi di marginalizzazione di alcune fasce di persone. Tale progetto non ha lo scopo di inserire le persone al lavoro, ma di lavorare con loro, sulle emozioni e motivazioni nella nuova condizione di disoccupazione con l'intento di renderli più consapevoli, più sicuri. La Comunità ha aderito senza oneri a suo carico al progetto "Scintilla e Mattone" proposto dall'Istituto Gestalt di Trieste che si rivolge a persone disoccupate e che ha l'obiettivo di sostenerne le potenzialità per affrontare la ricerca lavorativa e la situazione di disoccupazione. È un intervento con modalità di gruppo che interessa circa una decina di persone a ciclo. Vi è la possibilità per il Servizio Sociale di segnalare persone seguite e quindi risulta essere un potenziale sostegno anche per le persone fragili. La prima esperienza è stata molto positiva per le persone coinvolte che da una situazione di sconforto, solitudine, senso di impotenza e sfiducia sono passate a una situazione di maggiore benessere, alcune hanno trovato occupazione. Partirà un secondo gruppo con attività nel 2017.

Progetto Home Care Premium

La Comunità della Vallagarina a fine 2013 ha aderito al Bando "Home Care Premium 2014", bando promosso dall'I.N.P.S. che finanzia interventi di sostegno alla domiciliarità per persone non autosufficienti ex dipendenti o ascendenti e discendenti di primo grado di dipendenti dell'I.N.P.S. Tale ente dopo alcune sperimentazioni sul territorio nazionale ha individuato criteri/indicatori specifici e vincolanti di individuazione del bisogno che deve essere valutato da un assistente sociale e ha stabilito due principali filoni di intervento (economico per l'assistenza familiare e di interventi specifici gratuiti per l'utente) che viene erogato in relazione alla situazione economica della persona su base ISEE. Ai fini del finanziamento doveva essere raggiunto il numero obiettivo di persone fruitrici dell'intervento che è di 50 utenti. Tale progetto, oneroso per il servizio per la gestione sia tecnica che amministrativa che l'INPS richiede, ha garantito ai cittadini una maggiore possibilità di sostegno. Il progetto è stato gestito dalla Comunità per i 17 Comuni, compreso Rovereto. Poiché il bando prevede che le famiglie possano attingere a un elenco di assistenti familiari, il progetto "La rete per l'assistenza familiare in Vallagarina", è andato a completare la filiera dei servizi e delle opportunità per le famiglie dato che allora non era ancora attivo il registro delle assistenti familiari attivato dalla Provincia. Dal punto di vista finanziario, il progetto prevede fondi in aggiunta rispetto ai trasferimenti provinciali. Il progetto rivisto più volte dall'INPS doveva chiudersi nel novembre 2015, ma è stato più volte prorogato, ora in scadenza a giugno 2017 senza però riaprire i termini di presentazione delle domande. La graduatoria è stata pressoché esaurita in quanto gli utenti cessati sono stati sostituiti con quelli in attesa mantenendo 50 persone contemporaneamente attive. Poiché il progetto rappresenta una opportunità per i cittadini, qualora l'INPS lo riproponga alle medesime condizioni, potrà essere valutata l'ulteriore adesione.

Progetto Fai la casa giusta

Il tema dell'abitare e della permanenza delle persone al proprio domicilio nonostante la presenza di tutte le risorse sopra citate rimane un tema forte e trasversale a tutte le aree di intervento.

Un lavoro specifico si è attivato come sopra riportato, con l'Unità Operativa di Psichiatria che ha modificato il suo approccio verso le persone con disturbi importanti di salute mentale prima relegate nelle strutture sanitarie per gran parte della vita e ora invece proiettate verso un rientro domiciliare con una uscita dalle strutture sanitarie. Si è attivato al riguardo uno specifico gruppo di lavoro che ha approfondito i bisogni la loro consistenza e su possibili soluzioni con l'avvio di qualche nuova esperienza di convivenza. Nel 2017 si pensa che tale sperimentazione possa maturare e coinvolgendo persone con difficoltà e risorse diverse. In questo periodo di crisi economica, sono molte le fasce di popolazione in difficoltà per gli aspetti dell'abitare: i giovani faticano a rendersi autonomi, gli anziani rischiano l'isolamento, le persone disabili avrebbero in taluni casi la necessità di un supporto domiciliare per mantenersi autonome. Sul territorio vi sono molte iniziative a cui la Comunità ha partecipato per affrontare tale tema con sviluppi interessanti. Al riguardo preziosi sono i progetti dell'A.M.A. che su un finanziamento provinciale ha esteso le sue iniziative sul nostro territorio. Con i suoi progetti sostiene forme di coabitazione tra persone che hanno buone competenze, ma anche bisogni che possono essere soddisfatti attraverso questo strumento. La medesima ha attivato uno specifico progetto per ragazzi provenienti da esperienze di istituzionalizzazione. Le strutture che si occupano di persone disabili hanno elaborato progetti volti al sostegno di disabili al proprio domicilio sia in presenza che in assenza di parenti conviventi. Tale ambito richiede un approfondimento, ma si ritiene possa essere una pista innovativa di intervento. Inoltre vi sono anche amministrazioni Comunali che hanno espresso interesse verso sperimentazioni innovative di casa solidale che andranno approfondite nella fattibilità.

Progetto Casa Rospoche

L'amministrazione Comunale di Calliano ha coinvolto la Comunità in una valutazione progettuale relativamente ad un edificio ricevuto con lascito testamentario. L'amministrazione ha già evidenziato alcuni bisogni presenti sul suo territorio che potranno essere soddisfatti all'interno di questa struttura. La Comunità ha evidenziato che non essendo presenti servizi a bassa soglia nella zona nord della Comunità, tali spazi potrebbero essere destinati ai bisogni che erano stati evidenziati nel Piano Sociale introducendo elementi innovativi andando a incrociare le esigenze espresse dalla amministrazione Comunale. Una ulteriore opportunità è rappresentata dalla presenza sul territorio della struttura socio sanitaria della cooperativa Villa Maria che potrebbe contribuire a co-progettare i servizi collocabili nella struttura. La cooperativa ha espresso anche un forte interesse a proseguire con il trasferimento della struttura da Lenzima al fondovalle ed al riguardo sarà coinvolta anche la Provincia visto il carattere sovrazonale dei servizi della cooperativa.

Tavolo Disabilità

Con il Comune di Rovereto si è costituito un gruppo di lavoro all'interno della cornice della pianificazione volto a riflettere sulla complessa tematica della disabilità. Si è deciso

di coinvolgere le strutture del territorio, le associazioni e i familiari dei disabili e di istituire un Tavolo per la disabilità. L'obiettivo che ci si è proposti era di ragionare insieme circa i bisogni, le possibili soluzioni innovative da mettere in campo considerato che le risorse non potevano espandersi, che si stavano affacciando bisogni prima non presenti quali quelli delle persone disabili anziane o comunque con bisogni a esse assimilabili e alla necessità di garantire ai giovani non ancora entrati nel sistema delle risposte appropriate. Primo fra tutti un servizio rivolto alle persone disabili che spesso per età, ma anche per patologia, non erano più in grado di fruire positivamente della tipologia di servizio offerta dalla struttura dove erano inserite. Il lavoro è stato avviato a fine 2015 e come preventivato non è stato facile in quanto è andato a toccare aspetti molto delicati della vita delle persone, i desideri, le aspettative che poi si scontrano con aspetti di realtà che richiedono disponibilità alla mediazione, a riconoscere altri punti di vista ed esigenze. I due Servizi Sociali dopo aver lavorato per un anno e mezzo hanno ritenuto di avvalersi del supporto di un consulente per sbloccare una situazione che sebbene evoluta sembrava ancora poco pronta ad affrontare un cambiamento. Dopo la prima consulenza, si sta ora valutando l'ipotesi di sviluppare nel 2017 tre temi riguardanti la disabilità con l'intento di apportare delle innovazioni nel sistema per ogni tematica proposta si conta di formare un gruppo di lavoro composto dai servizi pubblici, dalle strutture e dai famigliari. L'impegno che tale progetto implica è oneroso in quanto coinvolge molti soggetti ed ha come finalità quella di promuovere dei cambiamenti di sistema. L'informazione, la formazione la conoscenza di esperienze già fatte da altri paiono elementi che possono introdurre innovazione non solo di servizi, ma soprattutto di pensieri e nuove strade possibili. Del lavoro svolto e della problematica è stata coinvolta anche la Provincia che continua a definire le rette per gli inserimenti e che sta predisponendo il regolamento per l'accreditamento.

DISTRETTO FAMIGLIA

Nell'autunno 2015 è stato raggiunto l'obiettivo della costituzione del Distretto famiglia in destra Adige che ha trovato nei vari progetti messi in campo negli anni con i Comuni interessati, il terreno per la realizzazione di tale iniziativa. Il Distretto ha avuto per il tramite dei Comuni, 40 aderenti. La Comunità al fine di valorizzare questo importante risultato e con l'obiettivo di allargare l'iniziativa anche ad altri territori interessati ha attivato delle collaborazioni con soggetti del terzo settore in modo da supportare e coordinare l'attività e svolgere il ruolo di regia che è stato definito nell'accordo sottoscritto. Il Distretto famiglia Vallagarina Destra Adige ha sviluppato nel corso del 2016 molte iniziative e costruito nuove relazioni con un reticolo di collegamenti che ha trovato in uno studio dedicato una sua visualizzazione. È stata realizzata una manifestazione "Girovagando in famiglia" con un percorso che ha visto coinvolto tutto il territorio della Destra Adige che ha trovato una sua visualizzazione anche in una trasmissione televisiva locale, grazie alla messa a disposizione da parte della Provincia di uno spazio dedicato all'interno della trasmissione Girovagando in Trentino. Sono pervenute nuove richieste di adesione al Distretto, alcune di soggetti del territorio interessato, le altre sono dei tre Comuni di Calliano, Besenello e Volano. Tali adesioni comporteranno un ripensamento dell'architettura dei rapporti che come Comunità si erano impostati. Sarà poi da valutare anche una diversa denominazione del distretto che ha ora carattere territoriale. Poiché la Provincia non prevede specifici finanziamenti per le attività del distretto famiglia, la Comunità anche in considerazione del suo

allargamento ha proseguito anche nel 2017 la collaborazione con l'A.P.P.M. per la gestione del distretto per il quale si prevede la attivazione di attività con oneri in quota parte anche a carico della Comunità. Entro marzo 2017 dovrà infatti essere stilato il nuovo programma di azioni da realizzare nel 2017. Il primo evento riguarderà la sottoscrizione formale dell'adesione da parte dei nuovi aderenti.

Partecipazione al bando per il contrasto alla povertà educativa

Il 15 ottobre 2016 è stato pubblicato un Bando Nazionale Adolescenza – Fondo per il contrasto alla povertà educativa il cui soggetto attuatore è “Con i bambini Impresa Sociale” di Roma rivolto alle organizzazioni del Terzo settore e al mondo della Scuola, finalizzato al sostegno di interventi sperimentali con lo scopo di rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte di minori, e in particolare con l'obiettivo di promuovere e stimolare la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di dispersione e abbandono scolastico di adolescenti nella fascia di età compresa fra gli 11 e i 17 anni. La Associazione Ubalda Bettini Girella Onlus ha promosso alcuni incontri territoriali di rete per verificare la possibilità di condividere un progetto da proporre al bando. La Comunità della Vallagarina ha partecipato congiuntamente al Comune di Rovereto, ad alcuni Istituti Scolastici, ad alcuni Istituti Superiori, a soggetti del Terzo Settore, ad Amministrazioni comunali e Circoscrizionali, ad alcuni incontri interlocutori che hanno coinvolto anche la provincia. La Comunità si è fatta parte attiva nei confronti degli Istituti scolastici e delle Amministrazioni Comunali informandole dell'iniziativa e proponendo la partecipazione. Le finalità del bando sono di forte interesse per la Comunità in quanto perseguono gli obiettivi che sono propri anche del Servizio Sociale, la Comunità ha pertanto definito in una recente delibera la propria partecipazione in qualità di partner all'iniziativa. Il progetto da proporre è in fase di elaborazione, come servizi sociali della Comunità e del Comune, qualora il progetto venga ammesso a finanziamento, garantiremo la partecipazione attiva al medesimo per gli aspetti programmati.

La Comunità Murialdo ha promosso un progetto sempre sul bando di cui sopra, ma attingendo allo specifico fondo nazionale in quanto la Comunità ha sedi in tutta Italia, il territorio coinvolto in questo progetto sarà il Piemonte, il Trentino Alto Adige, il Veneto, l'Emilia Romagna, la Puglia e la Campania. Per la parte locale ha scelto di coinvolgere alcuni istituti del nostro territorio e quindi anche la Comunità. L'idea progettuale è quella di prevedere dei percorsi mirati all'interno degli istituti scolastici, percorsi di cittadinanza attiva e di legalità, e anche interventi più specifici per famiglie fragili con i quali prevedono interventi di educativa domiciliare, interventi diurni, accompagnamenti in contesti socio educativi e sportivi livello territoriale. Mentre la Comunità può partecipare a più progetti in qualità di partner, le altre organizzazioni che non siano enti locali, possono aderire ad un solo progetto; si evidenzia come alcuni Istituti hanno aderito a questa proposta e pertanto al Comunità che ha l'intento di garantire il più possibile il proprio territorio di competenza, ha deciso di aderire come partner anche a questa iniziativa.

Progetto Welfare KM 0: Terragnolo

La fondazione Caritro ha promosso un percorso denominato “Welfare a km zero” volto a sostenere e rafforzare la cultura e la pratica del welfare comunitario e generativo nella società trentina. Il presupposto da cui tale percorso parte è da un lato l'aumento di famiglie vulnerabili e l'indebolimento dei legami sociali, dall'altro la diminuzione delle

risorse a disposizione delle istituzioni. L'idea è pertanto di individuare nuove modalità di risposta a problemi che aumentano a fronte di risorse decrescenti. L'ipotesi è di riuscire a scoprire nuove risorse generandole dalla comunità nel suo insieme, ma questo chiede a tutti di modificare il modo con cui i soggetti si mettono in gioco. La Fondazione Caritro per prima ha ripensato al suo modo di finanziare i progetti e da Fondazione con funzione di bancomat ha voluto tentare di divenire strumento per generare nuove risorse, aiutando i diversi attori a convergere su progetti, più che a competere su bandi. Welfare generativo significa, pertanto, investire in iniziative volte non solo alla soluzione dei problemi, ma anche a produrre le risorse relazionali e finanziarie affinché quegli stessi problemi possano essere affrontati in futuro con minori contributi finanziari. Da qui l'impegno ad allestire un progetto per far crescere una nuova cultura nella comunità trentina, volta a sostenere la collaborazione tra soggetti diversi (non solo afferenti l'area del welfare) e valorizzare l'apporto di tutti. La Fondazione dopo un'azione di ascolto ha proposto un percorso di accompagnamento alla costruzione progettuale aggregando i soggetti intorno ad alcune aree tematiche. Il Servizio Sociale della Comunità ha partecipato a due gruppi tematici; dalla messa in comune dei progetti è emerso che sul territorio della Vallagarina erano stati ipotizzati più progetti afferenti a gruppi di lavoro diversi. Si è pertanto proposto congiuntamente al Comune di Rovereto alla Fondazione di supportare una azione di messa a confronto dei progetti per una valutazione di riconduzione ad unicità, ma la natura di tali progettualità è parsa diversa ed anche territorialmente molto definita e pertanto è stato scelto di proporre due distinti progetti: uno sulla città di Rovereto e uno su Terragnolo. Per quanto riguarda quest'ultimo progetto, l'idea, sviluppatasi all'interno del tavolo "Welfare di Montagna", è di sviluppo per il Comune di Terragnolo di una cooperativa di Comunità. Dall'analisi del contesto erano emerse all'interno di questa comunità problematiche tipiche delle zone di montagna non turistiche e con piccoli centri di ridotte dimensioni soggette a spopolamento progressivo, abbandono del territorio con conseguente vulnerabilità aumentata di chi vive il territorio. Nello stesso tempo erano emersi punti di forza come la presenza di una percentuale elevata di persone giovani con titolo di studio elevati, una riduzione negli ultimi anni dell'esodo dei giovani, la presenza di alcune strutture potenzialmente dedicabili ad attività turistica e/o culturale, percorsi di recupero ambientale attivati. L'interesse della amministrazione Comunale e dei cittadini riscontrata in alcuni incontri territoriali hanno portato la Cooperativa Gruppo 78 promotrice del progetto a proseguire nel lavoro. La Comunità ha accompagnato il processo e ha dato la disponibilità supportare l'iniziativa partecipando alla cabina di regia.

| Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | | | | |
|--|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
| Fondo pluriennale vincolato | 708.315,36 | 0,00 | 0,00 | 708.315,36 |
| Avanzo vincolato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Altre entrate aventi specifica destinazione | 1.855.150,00 | 1.012.500,00 | 1.000.000,00 | 3.867.650,00 |
| Proventi dei servizi e vendita di beni | 941.122,00 | 831.122,00 | 831.122,00 | 2.603.366,00 |
| Quote di risorse generali | 16.316.559,00 | 16.173.004,00 | 16.173.004,00 | 48.662.567,00 |
| Totale entrate Missione | 19.821.146,36 | 18.016.626,00 | 18.004.126,00 | 55.841.898,36 |

| Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
|--|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Titolo1 – Spese correnti | 19.471.146,36 | 18.016.626,00 | 18.004.126,00 | 55.491.898,36 |
| Titolo 2 – Spese in conto capitale | 350.000,00 | 0,00 | 0,00 | 350.000,00 |
| Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 4 – Rimborso di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale spese Missione | 19.821.146,36 | 18.016.626,00 | 18.004.126,00 | 55.841.898,36 |

| Spese impiegate distinte per programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| Totale programma 01- Interventi per l'infanzia e i minori per asili nido | 953.836,00 | 431.336,00 | 431.336,00 | 1.816.508,00 |
| Totale programma 02 – Interventi per la disabilità | 3.027.500,00 | 3.011.800,00 | 3.011.800,00 | 9.051.100,00 |
| Totale programma 03 – Interventi per gli anziani | 2.697.758,39 | 2.424.900,00 | 2.424.900,00 | 7.547.558,39 |
| Totale programma 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale | 1.026.500,00 | 1.026.500,00 | 1.026.500,00 | 3.079.500,00 |
| Totale programma 05 – Interventi per le famiglie | 39.690,00 | 33.440,00 | 20.940,00 | 94.070,00 |
| Totale programma 06 – Interventi per il diritto alla casa | 1.850.395,64 | 1.000.000,00 | 1.000.000,00 | 3.850.395,64 |
| Totale programma 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali | 10.225.466,33 | 10.088.650,00 | 10.088.650,00 | 30.402.766,33 |
| Totale programma 08 – Cooperazione e associazionismo | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale programma 09 – Servizio necroscopico e cimiteriale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | 19.821.146,36 | 18.016.626,00 | 18.004.126,00 | 55.841.898,36 |

MISSIONE 13 – TUTELA DELLA SALUTE

La Missione 13 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria.

Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.

TUTELA DELLA SALUTE

La Comunità partecipa attraverso gli organismi previsti dalle leggi provinciali alla costruzione di politiche volte al miglioramento del benessere dei cittadini, al coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute, agli interventi in ambito socio sanitario attraverso il proprio servizio socio assistenziale.

La legge Provinciale 13 del 2007 prevede che in coerenza con il Piano Provinciale per la salute e il Programma sociale provinciale, si costruiscano i Piani sociali di Comunità. Il Piano Provinciale per la salute è stato approvato con deliberazione n. 2389 del 18 dicembre 2015. Esso definisce gli obiettivi strategici per la promozione della salute, gli indirizzi e le linee di intervento da perseguire per migliorare la salute ed il benessere della popolazione e per ridurre le disuguaglianze; esso costituisce il principale quadro di riferimento per lo sviluppo della programmazione sociale Provinciale sino al 2025.

Tale Piano a cui quindi anche i Piani Sociali della Comunità dovranno riferirsi, sposa la definizione di salute come benessere fisico, mentale e sociale e non come semplice assenza di malattia e la consapevolezza che per promuovere e rafforzare la salute occorre intervenire su molti fattori (economici sociali, ambientali, individuali) con il contributo dell'insieme delle componenti della società e dal governo nel suo insieme.

La Comunità concorrerà insieme agli altri attori del sistema alla realizzazione delle due finalità strategiche individuate nel Piano:

- migliorare la salute di tutti, nell'accezione sopra riportata, con particolare riguardo alla disuguaglianza nella salute
- migliorare l'organizzazione e la governance per la salute, cioè le modalità con cui le istituzioni e le organizzazioni sociali interagiscono, come si rapportano ai cittadini e come prendono decisioni in maniera partecipata

Il piano prevede inoltre tre macro obiettivi tematici e due trasversali per la realizzazione di due obiettivi strategici. I tre macro obiettivi sono:

1. più anni di vita in salute
2. un contesto di vita e lavoro favorevole alla salute
3. un sistema socio sanitario con la persona al centro

I due macro obiettivi trasversali sono.

- ridurre le disuguaglianze sociali nella salute e aumentare la solidarietà
- migliorare la comunicazione tra le istituzioni e cittadinanza e la competenza in salute della popolazione

Considerando l'accezione ampia di salute definita nel Piano per la salute e gli obiettivi individuati, la comunità attraverso le proprie azioni ambito preventivo e innovativo concorre alla loro realizzazione.

Si evidenzia inoltre che a livello locale, la legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino), prevede che presso ciascuna comunità sia istituito il Consiglio per la salute che promuove la partecipazione degli enti locali alla definizione e all'attuazione delle politiche per la salute. Il consiglio è composto dal presidente della comunità che lo presiede, e dai sindaci dei comuni compresi nell'ambito territoriale della medesima. Tal organismo rappresenta il raccordo politico tra i comparti sociale e sanitario a livello locale. I presidenti di ciascun consiglio costituiscono la conferenza dei consigli per la salute. La conferenza è organismo consultivo del Consiglio delle autonomie locali in materia di tutela della salute e di integrazione socio-sanitaria dei servizi con una valenza quindi provinciale di partecipazione alle politiche per la salute.

In applicazione della L.P. 16 del 2010, alcune attività gestite e finanziate sino al 2012 dal Servizio Socio Assistenziale sono transitate in ambito socio-sanitario, con relative risorse finanziarie. Le attività amministrative inerenti gli interventi transitati non sono più in capo alle Comunità dal 2017 con l'introduzione dell'ICEF come sistema di calcolo per la compartecipazione per tutti i servizi transitati.

Per quanto riguarda invece le attività di servizio sociale professionale, come sopra accennato, vi è il mantenimento della competenza da parte della Comunità che la esercita attraverso personale assistente sociale che valuta le situazioni per gli aspetti di competenza e che partecipa ai vari organismi previsti dalla legge per la valutazione congiunta delle situazioni e la definizione dei piani assistenziali.

Come previsto nella D.G.P. n. 3010/2011 sono state istituite diverse Unità Valutative Multidisciplinari (UVM) (area minori, anziani, disabili, dipendenze, salute mentale) che sono strumenti di integrazione socio-sanitaria. L'U.V.M. anziani presente ormai da 15 anni è la più conosciuta e principalmente volta alla valutazione degli ingressi in RSA; da gennaio 2011 è il riferimento anche per gli accessi ai Centri Diurni Anziani, SAD Socio-Sanitario, Cure Palliative e il progetto di assistenza domiciliare per persone affette da Alzheimer, per quest'ultima tematica la Provincia nel corso del 2015 ha emanato una apposita D.G.P. n. 2309 dell'11/12/2015 con nuove linee guida.

Per quanto riguarda i Centri Diurni Anziani, si ricorda che la Comunità continua a gestire direttamente il Centro Diurno Anziani di Ala con proprio personale. Vi è la prospettiva di un transito di gestione del Centro all'A.P.S.P. Ubaldo Campagnola di Avio durante il 2017. Tale servizio è stato inserito nella missione 12. La Provincia attraverso un Tavolo di lavoro a cui partecipano anche i Responsabili del Servizio Socio-Assistenziale della Comunità ha ridefinito i modelli di Centro Diurno Anziani per l'intero Trentino. E' stato recentemente definita una nuova modalità di gestione e finanziamento del servizio trasporto che ogni centro dovrà garantire dal 2017.

Numericamente contenuto è rimasto l'utilizzo dell'U.V.M. per la valutazione di situazioni afferenti ad aree diverse da quella anziani, è stato utilizzato in relazione alla disposizione che prevede che l'UVM valuti tutte le richieste di inserimento in struttura socio-sanitaria e terapeutica. Sono aumentati nel 2016 i casi sia nell'area minori che in quella della

disabilità. Tale aumento trova spiegazione in un miglioramento della conoscenza dello strumento, nella sperimentazione positiva avuta in alcuni casi.

Gli inserimenti nei tre Istituti socio sanitari per disabili definito dall'U.V.M., rimane in capo alla Comunità per la parte amministrativa dell'erogazione anticipata alla struttura del 20% della retta che viene recuperata dalle famiglie secondo le disposizioni del 2002. Tale voce ha una consistenza rilevante nel bilancio, ma rappresenta sostanzialmente una partita di giro (missione 12).

La nuova legge L.P. 15/2012 per la tutela delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie è stata implementata dal 2013; dell'attività è stata incaricata un'assistente sociale che partecipa alle sedute di valutazione congiuntamente al personale del Distretto. La norma prevede anche un registro delle assistenti familiari che si occupano dell'assistenza delle persone non autosufficienti che è stata istituita nel 2014. Si ricorda che oltre a tali interventi sono transitate in ambito socio-sanitario alcune strutture residenziali per adulti (Cooperativa Girasole, parte relativa alla comunità di accoglienza, Villa Argia comunità con annessi laboratori) e anche alcune attività diurne come il Centro per l'Autismo gestito da A.G.S.A.T.

È in essere una convenzione con l'A.P.S.S. per il Punto Unico di Accesso e la messa a disposizione del personale, essa è stata rivista congiuntamente al Servizio Sociale del Comune di Rovereto; la nuova convenzione è stata sottoscritta con deliberazione del Consiglio della Comunità n. 21 del 16.11.2015 con validità di un anno rinnovata automaticamente fatta salva la possibilità di recesso delle parti.

L'ambito sanitario è da sempre un settore di forte relazione con il sociale e con esso sono stati costruiti accordi di collaborazione che persistono nonostante i cambiamenti intervenuti. Sono inoltre state attivate collaborazioni su problemi e bisogni specifici con progettualità ad hoc; ormai da anni vi è una collaborazione con il Servizio di Alcologia per attività di promozione e sensibilizzazione alle problematiche alcool correlate, si è riavviata una collaborazione con l'Unità Operativa di Psichiatria (U.O.P.) relativamente ai bisogni delle persone con problemi di salute mentale. È stato costituito, su proposta dell'U.O.P., un Tavolo di lavoro composto dal Servizio Sociale della Comunità e del Comune di Rovereto, dall'U.O.P. e dalla Strutture Socio-Sanitarie che accolgono persone con problemi di salute mentale. Si è fatta un'analisi dei bisogni e un approfondimento principalmente relativo ai bisogni di tre aree: dell'abitare, del lavoro e della socialità. L'U.O.P. ha l'obiettivo di veder esteso il modello di Trento che prevede una sperimentazione gestionale su tutto il territorio Provinciale. Era attesa al riguardo una delibera Provinciale che però non è stata definita. Nel 2017 si proseguirà con la partecipazione da parte del servizio sia al gruppo innovazione, che si è dato un compito più programmatico, che ai gruppi afferenti alle tre aree di bisogno individuate.

La Responsabile del Servizio Sociale partecipa al Tavolo provinciale residenzialità e adolescenze complesse che si sta occupando congiuntamente all'A.P.S.S. e i servizi del terzo settore di rivedere le modalità di gestione delle situazioni dei minori con problematiche sanitarie e sociali complesse e attualmente con difficoltà di gestione da parte dei servizi con gli strumenti presenti.

Consultorio familiare

Il Consultorio Familiare fa capo al Distretto sanitario; gli interventi sociali professionali sono garantiti dall'assistente sociale di questo Ente (personale compreso nella missione 12) assieme a una collega del Comune; è un servizio quindi con una integrazione socio-sanitaria già in essere da tempo e definita istituzionalmente.

È stata valutata positivamente la nuova organizzazione che vede per l'assistente sociale come per lo psicologo una nuova modalità di accesso al servizio da parte del cittadino su appuntamento. Sono inoltre state implementate anche per l'anno scolastico 2016-2017 le attività con le scuole superiori da parte della figura dell'ostetrica e dell'assistente sociale, riproponendo al Distretto la valutazione dell'importanza che aveva avuto in passato la presenza della figura dello psicologo. Si è invece proseguito con lo spazio giovani e per la presa in carico della casistica con le usuali modalità; inoltre, è stata garantita la partecipazione alle riunioni dell'equipe interprofessionale. L'assistente sociale del Consultorio è stata da sempre coinvolta nella rete locale per il contrasto alla violenza di genere. Con la D.G.P 2094/2015, la Provincia ha chiesto di individuare un assistente sociale esperto sulla tematica da inserire in un gruppo Provinciale. Si è valutato di confermare nella funzione la assistente sociale di consultorio nella consapevolezza che la particolarità del territorio della Vallagarina richiederà una competenza diffusa anche da parte degli altri operatori del territorio che intercettino, in quanto più vicini, molte delle situazioni di violenza di genere che vanno quindi accolte e trattate senza differimenti in altre sedi.

Missione non valorizzata nel Bilancio della Comunità.

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

La Missione 14 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”

Nella Missione 14 risultano movimentati i seguenti programmi:

- **Programma 01 – Industria PMI e Artigianato**
- **Programma 02 – Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori**

ATTIVITÀ ECONOMICHE

Oltre a dei modesti interventi economici per sostenere iniziative di sviluppo nel settore dell'artigianato e del commercio la Comunità, come indicato in altra parte del presente Documento, è fortemente impegnata con i Comuni e le categorie economiche nel dare nuovi impulsi al sistema attraverso la pianificazione del Piano Territoriale di Comunità.

| Missione 14 – Sviluppo economico e competitività | | | | |
|--|-----------------|-------------|-------------|-----------------|
| Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
| Fondo pluriennale vincolato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Avanzo vincolato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Altre entrate aventi specifica destinazione | 4.000,00 | 0,00 | 0,00 | 4.000,00 |
| Proventi dei servizi e vendita di beni | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Quote di risorse generali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale entrate Missione | 4.000,00 | 0,00 | 0,00 | 4.000,00 |

| Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
|---|-----------------|-------------|-------------|-----------------|
| Titolo1 – Spese correnti | 4.000,00 | 0,00 | 0,00 | 4.000,00 |
| Titolo 2 – Spese in conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 4 – Rimborso di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale spese Missione | 4.000,00 | 0,00 | 0,00 | 4.000,00 |

| Spese impiegate distinte per programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
|--|-----------------|-------------|-------------|-----------------|
| Totale programma 01- Industria PMI e Artigianato | 2.000,00 | 0,00 | 0,00 | 2.000,00 |
| Totale programma 02 – Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori | 2.000,00 | 0,00 | 0,00 | 2.000,00 |
| Totale programma 03 – Ricerca e innovazione | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale programma 04 – Reti e altri servizi di pubblica utilità | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 14 – Sviluppo economico e competitività | 4.000,00 | 0,00 | 0,00 | 4.000,00 |

MISSIONE 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

La Missione 15 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.”

Nella Missione 15 risultano movimentati i seguenti programmi:

- **Programma 01 – Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro**
- **Programma 03 – Sostegno all'occupazione**

LAVORO

Anche nel 2018 la Comunità, utilizzando per gran parte fondi propri, derivanti dalla riscossione dei sovra canoni di derivazione delle acque a scopo idroelettrico, si impegna a dare un proprio contributo all'alleggerimento delle tensioni occupazionali, purtroppo ancora molto presenti in Vallagarina, dove si riscontra che negli ultimi anni continua ad aumentare il numero di lavoratori iscritti nell'apposita lista per gli impieghi in lavori socialmente utili.

Al 31 dicembre 2016 le iscrizioni sono state 764, una decina in più dell'anno prima.

Come noto si tratta di proposte di lavoro temporaneo espletate nel riordino archivi, nei servizi socio assistenziali e nel recupero e manutenzione ambientale, queste ultime condivise con i Comuni interessati.

Verranno quindi ricostituite le 4 squadre di lavoratori nella manutenzione ambientale occupando oltre quaranta persone, suddivise in:

- squadra sud - per i Comuni di Ala Avio;
- squadra – centro - per i Comuni di Mori, Brentonico, Ronzo Chienis, Isera;
- squadra – nord - per i Comuni di Volano, Nomi, Pomarolo, Calliano, Besenello
- squadra Valli del Leno per i Comuni di Terragnolo, Trambileno e Vallarsa.

Altri sei lavoratori si pensa possano essere coinvolti nel progetto di riordino degli archivi e andranno nuovamente interessati quelli del Servizio tecnico e Urbanistico – Commissione per la pianificazione territoriale e del paesaggio, che ha sede fisica in Viale Trento a Rovereto, e che si traduce nella digitalizzazione di tutte le pratiche in cartaceo degli ultimi decenni.

Altre otto lavoratrici potranno essere coinvolte nel progetto biennale sovracomunale “Progetti pluriennali nei lavori socialmente utili - Servizi Socio assistenziali” finalizzato all’accompagnamento, socializzazione e animazione delle persone anziane o in difficoltà, con supporto ai Centri Servizi Comunali attivi.

Per quest’anno, proprio per l’evidente difficoltà della Vallagarina nel dare occupazione ai propri abitanti si è chiesto all’Agenzia del Lavoro e al competente Assessorato Provinciale un maggiore intervento contributivo rispetto al passato. Va considerato infatti che delle quattro squadre dedicate alla manutenzione ambientale solo per una e anche per questa in modo parziale l’Agenzia del Lavoro concede un contributo, tutto il resto è a carico della Comunità.

| Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale | | | | |
|---|-------------------|-------------------|------------------|-------------------|
| Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
| Fondo pluriennale vincolato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Avanzo vincolato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Altre entrate aventi specifica destinazione | 490.400,00 | 121.000,00 | 71.000,00 | 682.400,00 |
| Proventi dei servizi e vendita di beni | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Quote di risorse generali | 33.300,00 | 32.000,00 | 15.000,00 | 80.300,00 |
| Totale entrate Missione | 523.700,00 | 153.000,00 | 86.000,00 | 762.700,00 |

| Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
|---|-------------------|-------------------|------------------|-------------------|
| Titolo1 – Spese correnti | 193.700,00 | 153.000,00 | 86.000,00 | 432.700,00 |
| Titolo 2 – Spese in conto capitale | 330.000,00 | 0,00 | 0,00 | 330.000,00 |
| Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 4 – Rimborso di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale spese Missione | 523.700,00 | 153.000,00 | 86.000,00 | 762.700,00 |

| Spese impiegate distinte per programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
|---|-------------------|-------------------|------------------|-------------------|
| Totale programma 01- Servizio per lo sviluppo del mercato del lavoro | 6.000,00 | 0,00 | 0,00 | 6.000,00 |
| Totale programma 02 – Formazione professionale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale programma 03 – Sostegno all'occupazione | 517.700,00 | 153.000,00 | 86.000,00 | 756.700,00 |
| Totale Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale | 523.700,00 | 153.000,00 | 86.000,00 | 762.700,00 |

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

La Missione 16 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell’acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.”

Nella Missione 16 risultano movimentati i seguenti programmi:

➤ **Programma 01 – Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**

AGRICOLTURA

Per il comparto agricolo, settore particolarmente importante per l’economia in Vallagarina, la Comunità è impegnata a favorire tutte quelle iniziative rivolte alla valorizzazione delle specificità ed eccellenze presenti, favorendo l’ecosostenibilità e l’integrazione con l’offerta turistica, proponendo colture il più possibili sane, uniche e che sulle stesse siano stati usati fitosanitari il meno possibile, privilegiando il recupero di piante e sementi tradizionali e del posto.

Per questo la Comunità contribuisce alla realizzazione di iniziative ed eventi che perseguano questi fini, con l’Associazione del Distretto Bio della Val di Gresta e della Associazione Baldensis all’interno del Parco del Baldo, dei castanicoltori di Castione e di chi promuove il prodotto uva e vino locale, oppure di chi sta iniziando il recupero di terreni incolti per la semina di grani a Terragnolo e nelle Valli del Leno o ancora di chi promuove la formazione sulla gestione delle api e per il loro insediamento nei Comuni aderenti al progetto Territorio – Api.

| Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca | | | | |
|---|-----------------|-------------|-------------|-----------------|
| Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
| Fondo pluriennale vincolato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Avanzo vincolato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Altre entrate aventi specifica destinazione | 6.000,00 | 0,00 | 0,00 | 6.000,00 |
| Proventi dei servizi e vendita di beni | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Quote di risorse generali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale entrate Missione | 6.000,00 | 0,00 | 0,00 | 6.000,00 |

| Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
|---|-----------------|-------------|-------------|-----------------|
| Titolo1 – Spese correnti | 6.000,00 | 0,00 | 0,00 | 6.000,00 |
| Titolo 2 – Spese in conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 4 – Rimborso di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale spese Missione | 6.000,00 | 0,00 | 0,00 | 6.000,00 |

| Spese impiegate distinte per programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
|---|-----------------|-------------|-------------|-----------------|
| Totale programma 01- Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare | 6.000,00 | 0,00 | 0,00 | 6.000,00 |
| Totale programma 02 – caccia e pesca | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca | 6.000,00 | 0,00 | 0,00 | 6.000,00 |

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La Missione 17 viene così definita da Glossario COFOG: “Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell’ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l’uso razionale dell’energia e l’utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.”

Missione non valorizzata nel Bilancio della Comunità.

Missione 18 – relazioni con le altre autonomie Territoriali e locali

La Missione 18 viene così definita da Glossario COFOG: “Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.”

Missione non valorizzata nel Bilancio della Comunità.

Missione 19 – Relazioni internazionali

La Missione 19 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.”

Missione non valorizzata nel Bilancio della Comunità.

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI

La Missione 20 viene così definita da Glossario COFOG: “Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

| Missione 20 – Fondi e accantonamenti | | | | |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
| Fondo pluriennale vincolato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Avanzo vincolato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Altre entrate aventi specifica destinazione | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Proventi dei servizi e vendita di beni | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Quote di risorse generali | 161.842,13 | 146.818,13 | 146.818,13 | 455.478,39 |
| Totale entrate Missione | 161.842,13 | 146.818,13 | 146.818,13 | 455.478,39 |

| Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Titolo1 – Spese correnti | 161.842,13 | 146.818,13 | 146.818,13 | 455.478,39 |
| Titolo 2 – Spese in conto capitale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale spese Missione | 161.842,13 | 146.818,13 | 146.818,13 | 455.478,39 |

| Spese impiegate distinte per programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
|--|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Totale programma 01- Fondo di riserva | 112.500,00 | 98.200,00 | 98.200,00 | 308.900,00 |
| Totale programma 02- Fondo crediti di dubbia esigibilità | 49.342,13 | 48.618,13 | 48.618,13 | 146.578,39 |
| Totale programma 03- Altri fondi | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 20 – Fondi e accantonamenti | 161.842,13 | 146.818,13 | 146.818,13 | 455.478,39 |

Missione 50 – Debito pubblico

La Missione 50 viene così definita da Glossario COFOG: “Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”

Missione non valorizzata nel Bilancio della Comunità.

MISSIONE 60 – ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

La Missione 60 viene così definita da Glossario COFOG: “Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

Nella Missione 60 risultano movimentati i seguenti programmi:

➤ **Programma 01 – Restituzione anticipazione di tesoreria**

| Missione 60 – Anticipazioni finanziarie | | | | |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
| Fondo pluriennale vincolato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Avanzo vincolato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Altre entrate aventi specifica destinazione | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 6.000.000,00 |
| Proventi dei servizi e vendita di beni | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Quote di risorse generali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale entrate Missione | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 6.000.000,00 |

| Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Titolo1 – Spese correnti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 6.000.000,00 |
| Totale spese Missione | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 6.000.000,00 |

| Spese impiegate distinte per programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Totale programma 01- Restituzione anticipazione di tesoreria | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 6.000.000,00 |
| Totale Missione 60 – Anticipazioni finanziarie | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 2.000.000,00 | 6.000.000,00 |

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI

La Missione 99 viene così definita da Glossario COFOG: “Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

| Missione 99 – Servizi per conto terzi | | | | |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
| Fondo pluriennale vincolato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Avanzo vincolato | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Altre entrate aventi specifica destinazione | 3.862.000,00 | 3.862.000,00 | 3.862.000,00 | 11.586.000,00 |
| Proventi dei servizi e vendita di beni | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Quote di risorse generali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale entrate Missione | 3.862.000,00 | 3.862.000,00 | 3.862.000,00 | 11.586.000,00 |

| Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Titolo7 – Spese per conto terzi e partite di giro | 3.862.000,00 | 3.862.000,00 | 3.862.000,00 | 11.586.000,00 |
| Totale spese Missione | 3.862.000,00 | 3.862.000,00 | 3.862.000,00 | 11.586.000,00 |

| Spese impiegate distinte per programmi associati | 2017 | 2018 | 2019 | Totale |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| Totale programma 01- Servizi per conto terzi e Partite di giro | 3.862.000,00 | 3.862.000,00 | 3.862.000,00 | 11.586.000,00 |
| Totale programma 02 – Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Totale Missione 99 – Servizi per conto terzi | 3.862.000,00 | 3.862.000,00 | 3.862.000,00 | 11.586.000,00 |

LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: "A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

| Personale | Numero | Importo stimato 2017 | Numero | Importo stimato 2018 | Numero | Importo stimato 2019 |
|----------------------------|--------|----------------------|--------|----------------------|--------|----------------------|
| Personale in quiescenza | 2 | 74.091,00 | | | | |
| Personale nuove assunzioni | | | | | | |
| di cui cat A | | | | | | |
| di cui cat B | | | | | | |
| di cui cat C | | | | | | |
| di cui cat D | | | | | | |

| Personale | Numero | Importo stimato 2017 | Numero | Importo stimato 2018 | Numero | Importo stimato 2019 |
|--|--------|----------------------|--------|----------------------|--------|----------------------|
| Personale a tempo determinato | 1,58 | | | | | |
| Personale a tempo indeterminato * | 87,42 | | 85,42 | | 85,42 | |
| Totale del personale | 89 | | 85,42 | | 85,42 | |
| Spese del personale | | 4.266.107,72 ** | | 3.743.115,60 | | 3.743.115,60 |
| Spese corrente | | 37.476.789,30 | | 32.730.082,73 | | 32.650.582,73 |
| Incidenza Spese personale/spese corrente | | 11,39% | | 11,43% | | 11,46% |

*compreso personale comandato da altri Enti

** di cui € 357.346,95 per oneri relativi all'anno 2016 per obbligazioni giuridicamente esigibili nel corrente esercizio come da principio contabile – Allegato 4/2 -5.2 del D.lgs 118/2011

IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Non sussiste la fattispecie

IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali:

Allo stato attuale non sono previsti lavori pubblici nel corso del triennio 2017/2019.